Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 novembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6 nuova serie Fondazione: 1881

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A «TRIBUNA ELETTORALE»

MORO CHIEDE SOLIDARIETÀ PER I PARTITI CHE SONO AL GOVERNO

Nenni denuncia la crisi del sistema sovietico che si è aperta con la liquidazione di Kruscev - Saragat polemizza con Malagodi in merito alla situazione economica - Reale avverso a qualunque frontismo

Roma, 15

Stasera l'on. Moro ha iniziato la serie finale delle conferenze radiotelevisive elettorali riservate ai leaders dei partiti. «Italiani — ha detto tra l'altro — il voto che vi apprestate a dare nella imminente consultazione elettorale amministrativa è importante e ricco di conseguenze, esso perciò deve essere espresso da tutti e con meditata attenzione. La vostra decisione non tocca, di per sè, lo schieramento politico e parlamentare e tuttavia lo può influenzare. E' dovere del Governo ammonire l'elettorato, avendo presente l'esigenza di una varia e viva ma insieme ordinata vita amministrativa. E' dovere del Governo far presenti le condizioni nelle quali il grande compito che esso si è assunto può essere condotto a buon fine. I quattro partiti che oggi costituiscono la maggioranza, sulla quale è fondato il Governo che io ho l'onore di presiedere, pur essendo talvolta lontani tra loro per ideologia ed esperienza politica, si sono raccolti e poi, dopo aver superato grandi difficoltà, si sono ancora ritrovati insieme, per realizzare un'unità operativa, indispensabile, malgrado la sua novità ed i problemi che in conseguenza essa ha proposto ed in parte propone, per vincere i rischi della dispersione, dell'impotenza e di una rigida e radicale contrapposizione di schieramenti politici. E questo è stato un primo e notevole atto di coraggio che il Paese dovrebbe, io credo, comprendere, apprezzare ed incoraggiare.

I partiti — ha detto ancora l'on. Moro — che compongono la maggioranza si sono riconosciuti concordi sui grandi temi della libertà. E la ragione e gli obiettivi di questa intesa politica sono così importanti e decisivi, che noi possiamo sperare che il Paese, pur agitato da una forte e sovente ingiusta polemica, li comprenda e li faccia propri con crescente fiducia e sempre più vigoroso sostegno. Il Governo con la sua propria e ben definita maggioranza confida di poter trarre da questa vasta consultazione popolare motivi di incoraggiamento e di stimolo per la sua azione ed il riconoscimento della validità della formula politica sulla quale esso si fonda».

Continuando il Presidente del Consiglio ha detto: «C'è un partito comunista in polemica demagogica e meramente distruttiva nei confronti del Governo, un partito comunista che vede ogni giorno più crollare i suoi miti, che è di fronte ai problemi della libertà a risolvere i quali lo rende impotente la logica, sempre ed anche ora riconfermata, del suo sistema di duro e ristretto reggimento di vertice senza autentica base popolare di partecipazione e di consenso, che in momenti cruciali ed ancora oggi sceglie la dura legge dell'unità del mondo comunista e soffoca così di fatto i fermenti di libertà che sembravano emergere e della cui forza di rottura del sistema esso aveva ed ha una invincibile paura. La paura di chi veramente non osa rinnovare, ma può solo stancamente conservare. Ci sono a destra forze totalitarie e forze conservatrici. Una minaccia ancora cioè per le libere istituzioni ed una remora, talvolta arida e chiusa, su posizioni negative e di inconfessato o forte inconsapevole classismo, allo sviluppo democratico, alla vivificante espansione di libertà alla quale il nostro Paese è chiamato».

Fatto il quadro delle opposizioni, l'on. Moro ha aggiunto: «Di fronte ad una polemica demagogica, incoerente, spregiudicata sta dunque la qualificazione politica del Governo, il suo aderire senza riserve alla libertà, il suo sforzo per valorizzarla ed inverarla in opere di giustizia e di progresso. Nelle quali non vi è altro che rispetto per l'uomo nel vincolo di solidarietà che lo stringe nella comunità. Una politica cioè di rinnovamento qual'è propria di una democrazia avanzata, senza esclusive classiste ed esasperazioni collettivistiche, pienamente accettabile da partiti accomunati da obiettivi di libertà e di giustizia e da un Paese di autentica vita democratica».

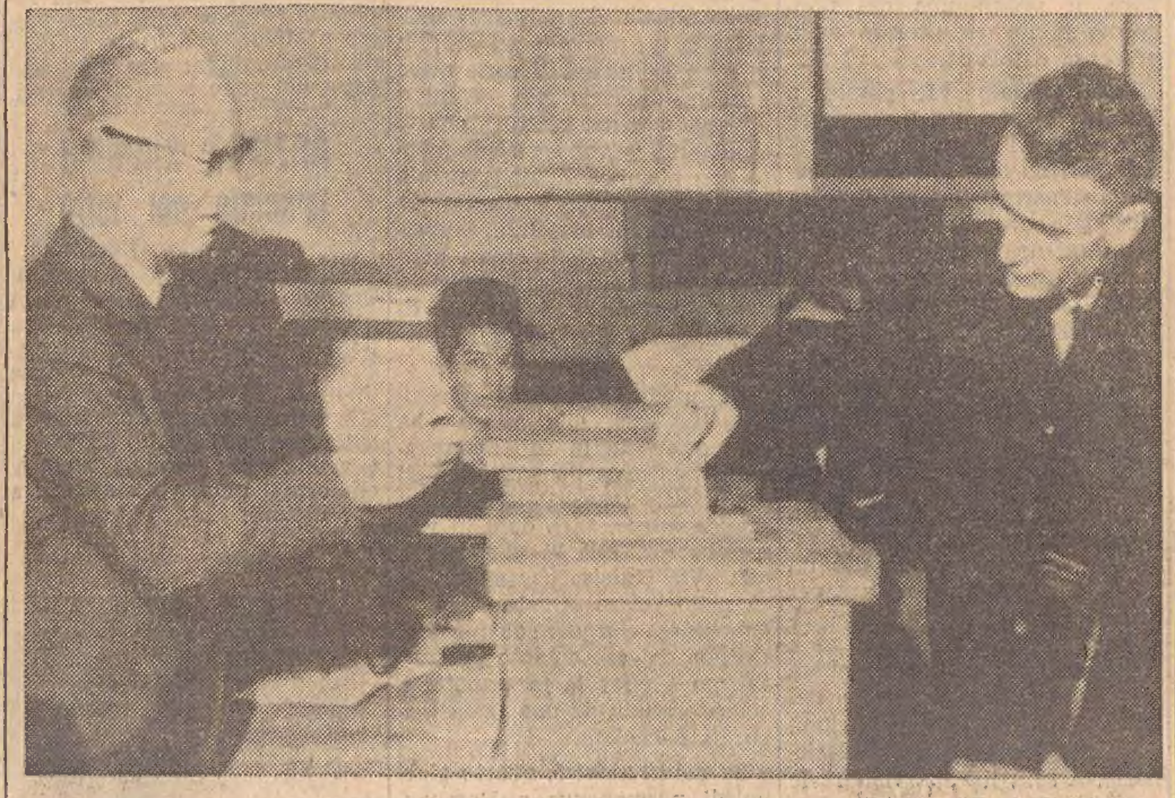
Parlando a Palermo Nenni ha detto di non ignorare che hanno operato sull'azione del centro-sinistra fattori di rallentamento e di fermo, alcuni obiettivi, come appunto la congiuntura economica sfavorevole; altri insiti nella mancanza di funzionalità ed efficienza dei poteri dello Stato, quella amministrativo, quello esecutivo, quello legislativo; altri, infine, conseguenza della pressione moderata che la destra economica esercita sulla Democrazia cristiana.

Malgrado tutto questo, ha continuato Nenni, molto è stato fatto e molto sarà fatto se il partito socialista italiano potrà reggere all'attacco di cui è oggetto e liquidare, sul piano elettorale, la scissione che ha subito all'inizio dell'anno, di tutte la più anacronistica e la più assurda. Certo la situazione sarebbe del tutto diversa se l'Italia avesse un grande partito unito dei lavoratori come quello che nelle scorse settimane ha vinto le elezioni in Inghilterra. Tutto sarebbe più facile se la vita pubblica si articolasse su due grandi partiti o coalizioni operaia e borghese, come in Granbretagna, o su due vaste correnti progressiste e conservatrice come negli Stati Uniti. Ma proprio perchè la situazione di questo genere non c'è in Italia è toccato e tocca al partito socialista italiano di portare avanti, con forze a volte inadeguate, una politica di rinnovamento economico e sociale e di consolidamento della democrazia.

Che la via giusta sia questa — ha detto ancora Nenni —: comunisti hanno potuto constatarlo ancora una volta nella crisi che si è aperta nel sistema sovietico con la brutale liquidazione di Kruscev. Si è visto in questa occasione come si era visto nel trentennio di potere assoluto di Stalin, come anche una grande rivoluzione, quale quella di 47 anni or sono, sia inesorabilmente condannata a degenerare in forme di dittatura paternalistica, se non è sorretta dalla larga e viva corrente di vita democratica delle masse e delle relative garanzie costituzionali.

Il leader socialdemocratico Saragat ha tenuto un discorso a Venezia dove tra l'altro ha sviluppato la polemica con i liberali, smentendo che ci si trovi di fronte ad una situazione economica come quella ipotizzata dall'on. Malagodi. Egli ha ricordato le prove di fiducia fornite al Governo italiano dagli alleati occidentali e i riconoscimenti che sono venuti all'azione di Governo dal vicepresidente della CEE Marjiolin.

L'on. Reale, parlando ad Ancona per il PRI, ha detto che il successo della politica di centro-sinistra è certo nella misura nella quale le forze politiche che ne hanno assunto la responsabilità di fronte al Paese sapranno dimostrare sempre nei fatti la loro coerenza, il loro coraggio, la loro capacità realizzatrice ad ogni livello. Nella città di Ancona — egli ha soggiunto, con riferimento alle recenti vicende del Comune —, i cittadini hanno avuto la prova di quale sia l'impegno e la coerenza dei repubblicani ed insieme la loro capacità di rifiutare ogni suggestione di potere non conforme alle linee politiche che essi hanno scelto. Ogni prospettiva del centro-sinistra — ha concluso — è condizionata al rafforzamento elettorale dei repubblicani. D'altra parte alternative al centro-sinistra sono soltanto teoriche ed inaccettabili. E' teorica e inaccettabile la prospettiva nazionale frontista, ancora e sempre perseguita dal partito comunista».


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — Il presidente della S.V.P., dott. Magnago (destra di profilo), depone la sua scheda

PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Forte afflusso alle urne nel Trentino Alto-Adige

Le percentuali dei votanti nei due collegi oscillano tra l'89 e il 91 p. c. Chiuse alle ore ventidue le operazioni di voto - Oggi si avranno gli scrutini

Trento, 15

Le operazioni di voto per le elezioni regionali sono cominciate alle sette, nelle 1119 sezioni elettorali della Regione Trentino-Alto Adige. Fin dalle prime ore l'afflusso alle urne è stato notevole nei centri rurali, mentre nelle città gli elettori hanno cominciato ad affluire con regolarità dopo le otto. Le votazioni sono favorite da una giornata serena con temperatura rigida soprattutto nelle alte vallate.

A Predoi, in Alto Adige, il Comune più settentrionale di Italia, gli elettori sono affluiti alle urne fin dalle primissime ore del mattino, come nei Comuni di Ortisé, Pejo e Menas che sono i Comuni alla quota più elevata nel Trentino. A Massimeno, il più piccolo Comune d'Italia, con ottantacinque elettori, alle dieci del mattino si era raggiunta la percentuale più alta dei votanti con oltre il quaranta per cento. A mezzogiorno la percentuale aveva raggiunto, nel collegio di Trento il 23.73 per cento, nel collegio di Bolzano il 29.94 per cento. Nelle 645 sezioni distribuite in provincia di Trento, sempre a mezzogiorno, avevano votato 65.598 elettori su 276.344; nelle 474 sezioni della provincia di Bolzano avevano votato 72.588 elettori su un totale di 242.370. Tra i maggiori centri del Trentino, sempre a mezzogiorno, la più alta percentuale di votanti si è avuta a Trento, dove avevano votato 13.646 elettori pari al 24.80 per cento.

A Rovereto avevano votato in 4378 pari al 24.11; a Riva sul Garda in 1825, pari al 25.56 per cento; ad Arco in 1292, pari al 18.37; a Pergine in 1530, pari al 21.19; a Levico in 784 pari al 20.25; ad Avio in 5012, pari al 20.73 per cento.

Il bel tempo, e la temperatura relativamente mite, hanno fatto registrare una certa stasi nelle operazioni di voto; molti elettori infatti hanno voluto approfittare delle buone condizioni atmosferiche per compiere qualche gita. I centri invernali, ormai abbondantemente innevati, hanno visto inoltre una forte affluenza di sciatori che hanno quindi rinviato il compimento del loro dovere di elettore a questa sera, quando faranno ritorno in città.

Alle 18, a quattro ore dalla chiusura dei seggi, le percentuali dei votanti in provincia di Trento aveva raggiunto il 76,3 per cento. A Trento, capoluogo della regione, alla stessa ora, la percentuale era del 74.6; tra i Comuni maggiori, sempre in provincia di Trento, la percentuale più alta si è avuta a Pergine con l'81.60, seguito da Ala, con l'80.11.

Alle ore 22 le operazioni si sono concluse. Domani mattina si inizieranno gli scrutini.

La più anziana elettrice del Comune di Trento, la nobildonna Eugenia De Eccher Kreutzneberg che ha novantotto anni, ha votato nella prima mattina a Gardolo Ghiaie. Tra i primi a votare a Trento sono stati i netturbini, i quali, sgombrate le strade dai manifesti elettorali, si sono recati direttamente alle urne. Lo Arcivescovo metropolita di Trento, mons. Gottardi, ha votato alle otto del mattino, partendo quindi per Roma dove partecipa ai lavori del Concilio ecumenico. Nelle primissime ore hanno votato inoltre il Presidente della Regione, dott. Luigi Dalvit, il Presidente della Giunta provinciale, avv. Kessler e il Sindaco del capoluogo della Regione, dott. Edo Benedetti.

La percentuale dei votanti del collegio di Trento è del 90.23. Su 518.068 iscritti nei collegi di Trento e di Bolzano hanno votato 467.466. Nelle precedenti elezioni regionali del 1960, la percentuale fu del 92.60. La percentuale definitiva dei votanti nel collegio di Bolzano è di 91.47. Su 242.133 iscritti hanno votato 221.499.

Serpeggia nel P.C.I. il vento stalinista

Roma, 15

Il vento stalinista continua a serpeggiare tra le file del comunismo italiano. Sono apparsi sui muri di molte città manifesti che testimoniano la mai sopita avversione di molti «compagni» per il «nuovo corso», e la loro speranza che i recenti avvenimenti sovietici sfocino prima o poi in una riabilitazione dei vecchi miti. Per ora gli stalinisti rimangono anonimi, ma più volte i dirigenti del PCI hanno mostrato di credere che i focolai di fronda si annidino nel loro stesso partito.

La situazione

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha aperto alla «Tribuna elettorale» la serie delle conferenze che verranno tenute in questi giorni dai leader di tutti i partiti per l'ultima fase della campagna elettorale. Contemporaneamente nelle piazze e nei teatri delle varie città gli esponenti dei vari partiti hanno tenuto discorsi ribadendo le rispettive tesi. Fino a venerdì, la campagna elettorale si svolgerà a pieno ritmo. Giova ripetere che la consultazione del 22 novembre avrà un valore politico, non solo per la vastità dell'elettorato chiamato a votare (circa trenta milioni, il 90 per cento dell'intero elettorato nazionale) ma soprattutto per il significato che verrà dato al voto dai vari partiti e anche per il momento nel quale si tiene la consultazione. Come orientamento della pubblica opinione avrà valore indicativo il risultato elettorale del Trentino e Alto Adige dove nella giornata di ieri circa 500 mila elettori si sono recati alle urne per nominare il nuovo Consiglio regionale. Le urne si sono chiuse alle 22 di iersera e il voto sarà conosciuto nel primo pomeriggio.

In concomitanza con la giornata elettorale trentina, è stato compiuto, certamente a opera di estremisti di oltre confine, un attentato dinamitardo al «Brenner Express», il treno viaggiatori internazionale che collega Monaco di Baviera a Roma. Fortunatamente non si sono avute vittime. L'attentato ha suscitato vivissima indignazione; se l'esplosione fosse avvenuta in corsa, come calcolavano presumibilmente i terroristi, sarebbe avvenuta una vera catastrofe. Le prime indagini hanno potuto stabilire che l'esplosivo, che ha provocato la distruzione di un vagone tempestivamente avviato su un binario morto, proveniva da oltre confine. E' chiaro il significato intimidatorio dell'atto terroristico nel giorno in cui si votava nella regione di confine.

A Bruxelles dopo giorni di snervanti negoziati il Consiglio dei Ministri della CEE si è accordato sulla linea da seguire nelle trattative con gli americani, per favorire l'interscambio tra MEC e Stati Uniti, nel cosiddetto «Kennedy round». L'accordo assume grande significato perchè conferma l'intenzione francese di restare assieme agli altri Paesi del Mercato comune, proprio in un momento in cui si temeva che da parte di Parigi venissero prese misure negative per l'integrazione europea.

Il Governo indonesiano ha fatto sapere che presto effettuerà un'esplosione atomica.

Ritorno da Mosca


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pechino — Il Premier cinese Ciu En-lai, primo a sinistra, con i fiori in mano, viene salutato al suo ritorno da Mosca da Mao Tse-tung (al centro, nella foto) e dal Presidente Liu Shao-chi

SVENTATA PER MIRACOLO UNA CATASTROFE FERROVIARIA

ATTENTATO DINAMITARDO CONTRO IL «BRENNER EXPRESS»

Insospettito da un insolito ticchettio o forse avvertito da una telefonata il personale ha trasferito il bagagliaio in zona morta dove è esploso senza fortunatamente provocare danni alle persone

IL PACCO ERA STATO SPEDITO DA MONACO A UN FALSO INDIRIZZO DI ROVERETO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 15

Per un puro miracolo questa mattina è stato sventato un disastro ferroviario, preparato dai terroristi austriaci, i quali avevano collocato sul «Brenner-Express» una carica di esplosivo di cospicue dimensioni. Una bomba è esplosa nel bagagliaio che, per suggerimento del personale viaggiante, forse insospettito da un insolito ticchettio, era stato staccato dal convoglio alla stazione di Bressanone, avviato in zona morta e abbandonato. Non sono segnalati danni alle persone.

Il «Brenner-Express», a bordo del quale erano centinaia di persone, per la maggior parte della Germania occidentale, era partito da Innsbruck poco dopo le due per giungere mezz'ora dopo alla frontiera del Brennero. Qui il personale austriaco era stato sostituito dal personale italiano e alle 3.30 circa il convoglio, con circa mezz'ora di ritardo aveva ripreso la marcia verso la valle dello Isarco e verso Bolzano. Sarebbe stato a questo punto che, secondo la polizia e i carabinieri, uno dei tre «ferrovieri ambulanti», che si trovavano nel bagagliaio, avrebbe sentito un insolito e ritmico rumore, e avrebbe avvertito anche gli altri due suoi compagni, che pure si sarebbero posti in ascolto. Durante un rallentamento del «direttissimo» nei pressi di Fortezza non avrebbero più avuto dubbi: tra i bagagli c'era un meccanismo ad orologeria, forse un ordigno esplosivo. Qualche minuto dopo, il treno è arrivato a Bressanone e il personale ha avvertito il capostazione Madella. Secondo un'altra versione, che circola fra il personale ferroviario, il capostazione di Bressanone sarebbe stato invece avvertito dell'esistenza dell'ordigno a bordo del bagagliaio da una telefonata giunta dal Brennero. Comunque sia, il vagone è stato sganciato con la maggior rapidità possibile dal resto del convoglio e avviato all'estremo limite del parco. Sette minuti dopo avveniva la esplosione, che ha danneggiato i bagagli, la posta, il bagagliaio e un carrello che si trovava nelle adiacenze.

Al momento dell'esplosione — erano le 4,53 — il «Brenner-Express», già partito da Bressanone, si trovava in prossimità di Chiusa. Se fosse stato in orario, come era stato indubbiamente calcolato dai terroristi, il direttissimo si sarebbe trovato invece all'uscita della stazione di Bolzano, dove l'arrivo del treno è fissato per le 4,38 e la partenza alle 4,52.

L'attentato ha provocato profonda indignazione, soprattutto per le gravi conseguenze che avrebbe potuto causare. E' stato calcolato, dopo una perizia compiuta da tecnici artificieri, che la bomba era confezionata con parecchi chilogrammi di esplosivo. La violenza dello scoppio (la struttura metallica del vagone, appartenente alle Ferrovie tedesche è rimasta gravemente danneggiata e in parte divelta) avrebbe potuto causare non solo la morte delle persone che si trovavano nel bagagliaio, ma anche una catastrofe ferroviaria. Questa eventualità si sarebbe realizzata se il convoglio, al momento della esplosione, si fosse trovato in corsa e in curva. Il sobbalzo e il conseguente spostamento della carrozza bagagliaio, che si trovava in mezzo al convoglio, avrebbe provocato il deragliamento di tutte o di gran parte delle altre vetture del treno.

Le indagini della polizia e dei carabinieri, coadiuvati dalle amministrazioni ferroviarie italiana, austriaca e tedesca, hanno portato rapidamente all'identificazione del pacco esplosivo. Le ricerche sono state favorite anche dal fatto che nessun collo era stato caricato sul treno alla frontiera del Brennero: evidente quindi la provenienza dall'estero. Secondo quanto comunica il vice Commissario del Governo di Bolzano, il collo incriminato era stato caricato come «bagaglio espresso» alla stazione di Innsbruck. Il pacco, del peso dichiarato di 20 chilogrammi ed effettivo di 15, figurava a nome di tale Guenther Mueller, domiciliato in Isaarstrasse, numero 20, Monaco di Baviera, e era diretto a Rovereto. Il nome e l'indirizzo sono risultati falsi.

Il direttore della polizia di Stato di Innsbruck, dott. Ueberreiter, ha confermato che nella scorsa notte è stato spedito dalla capitale tirolese un pacco color marrone, poi esploso a Bressanone, da un certo Guenther Mueller, di Monaco di Baviera. All'atto della spedizione il pacco era stato anche assicurato per 2000 scellini (circa 49.000 lire). Della persona che ha spedito si ha una descrizione somatica, che naturalmente non può ancora essere resa di pubblica conoscenza. Il dott. Ueberreiter ha aggiunto che dalle 9 di questa mattina gli organi tirolesi di sicurezza stanno conducendo intense ricerche.

Giorgio Fait


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bressanone — Veduta interna del vagone postale dopo l'esplosione. Di spalle un agente della P.S.

Altre auto italiane danneggiate a Innsbruck

Vienna, 15

Ancora una volta, come informa l'«APA», un'automobile italiana con targa di Bolzano è stata danneggiata a Innsbruck da ignoti, che hanno tagliato le due gomme anteriori. La macchina era parcheggiata nella Loepoldstrasse, davanti ai magazzini «Triumph».

BONN DELUSA DEI COLLOQUI ANGLO-TEDESCHI

Londra non si impegna sulla forza multilaterale

Il Governo inglese desidererebbe però partecipare alle prossime trattative per l'unificazione europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

La forza multilaterale atomica della NATO» (nei suoi aspetti sia tecnici che politici), il rilancio europeo, i rapporti politici ed economici bilaterali, comprendenti tra lo altro la visita che la Regina Elisabetta farà a Bonn nel prossimo anno, sono stati gli argomenti sui quali gli statisti tedeschi si sono intrattenuti oggi col loro ospite Patrick Gordon Walker, Ministro degli Esteri del Governo laburista.

Da parte britannica è stato successivamente precisato che non sarà presa alcuna decisione, circa la forza multilaterale, neppure per il 15 dicembre, data della riunione invernale della NATO, che, d'altronde, non è neppure la sede più adatta (sono parole del portavoce britannico) per discutere un tale problema. Alle insistenti domande di più di un giornalista di sapere quando i britannici faranno conoscere il loro punto di vista definitivo, Haddow, portavoce inglese, ha risposto che il Governo laburista non si impegna per nessuna data precisa.

Con una certa ironia è stata allora domandato a von Hase quali fossero state le reazioni «alle proposte vaghe e non vincolanti» degli inglesi. La risposta, come era da attendersi, è stata del tutto interlocutoria. Negli ambienti politici di Bonn, comunque, stasera, si raccoglie l'impressione che la freddezza e la riservatezza del Governo laburista nei confronti della forza atomica multilaterale abbiano causato una certa delusione.

Al portavoce britannico un giornalista ha ancora domandato: «la reazione tedesca alle vostre idee sulla MLF è stata la stessa degli americani?». Haddow ha così risposto: «Alla fine dei colloqui con Gordon Walker sia a Washington che a Bonn si poteva notare la stessa atmosfera».

Pochi altri argomenti, al di fuori della forza multilaterale, sono stati evocati nella conferenza stampa di stasera. Si è saputo soltanto che Gordon Walker e Schroeder hanno visto coincidere le rispettive interpretazioni di quanto sta avvenendo nel mondo comunista dopo la caduta di Kruscev e che la politica attuale di Londra si manterrà fedele alla linea fin qui seguita dagli altri Governi inglesi nei confronti della Germania orientale: nessun riconoscimento del regime di Pankow.

A proposito delle questioni concernenti la politica di integrazione europea il portavoce inglese ha detto che il Governo britannico «desidererebbe prender parte alle trattative circa l'unificazione politica europea, quando esse incominceranno ufficialmente, sin dall'inizio». La decisione, ad ogni modo, se la Granbretagna debba o no partecipare alle trattative dipende dai sei Governi della Piccola Europa.

M. P.

NUOVE RIVELAZIONI sui delitti di Stalin

Mosca, 15

Nel 1950, gli organi del Ministero dell'Interno e della Sicurezza sovietica, «su iniziativa di Beria e di Abkumov, presero una decisione mostruosa: fare arrestare di nuovo tutti gli ex detenuti e, senza formulare alcuna nuova accusa nei loro confronti, condannarli alla deportazione a vita nelle regioni più deserte e più sperdute dell'URSS».

Questo episodio delle repressioni dell'epoca staliniana, è rivelato oggi dalla «Komsomolskaya Pravda» in un articolo dedicato al 60.o compleanno di Aleksander Gramp, una delle vittime di Stalin.

Milano — In una scuola materna, bimbi osservano stupiti un operaio che sta montando tramezze e cabine per le elezioni

PARTICOLARI SUL VIAGGIO E SULLE QUATTRO GIORNATE A BOMBAY

Tutta l'India attende la visita del Sommo Pontefice

Le cerimonie religiose alternate con riunioni di studio su vari problemi Consacrazione di 5 Vescovi e messaggio rivolto da Paolo VI al Congresso

Città del Vaticano, 15

Come è stato annunciato ieri ufficialmente, la partenza del Papa da Roma per Bombay avverrà all'alba del giorno 2 dicembre in elicottero dalla Città del Vaticano, se il tempo lo permetterà, e poi in aereo dall'aeroporto «Leonardo Da Vinci» con un apparecchio di linea che decollerà alle 5; in quel momento a Bombay saranno le 9.30 circa e poichè il volo dura sette ore o poco più, il Papa atterrerà all'aeroporto, che reca il nome augurale di «Santa Cruz», alle 17 locali; partito all'alba arriverà a sera pur avendo fatto solo sette ore di volo: Bombay lo accoglierà in un trionfo di luci.

I particolari del volo non sono ancora noti, essendo assai imprecise le notizie circolate in questi giorni; se ne avrà notizia fra qualche giorno. Il Congresso, com'è noto, sarà già incominciato quando il Papa vi arriverà: esso infatti avrà una fase preparatoria la mattina del 28 novembre quando saranno solennemente consacrate alcune chiese tra cui la Cattedrale del Santo Nome a Bombay, la Chiesa della Madonna Ausiliatrice e quella di San Pietro, e il Santuario della Madonna a Bandra.

Nel pomeriggio del giorno 29, alle 17, il card. Gregorio Pietro Agagianian — che è di rito orientale — Prefetto di «Propaganda fide» e Legato pontificio, celebrerà il pontificale solenne di inaugurazione del Congresso; la celebrazione sarà fatta su un grande altare, alto venti metri, che è stato eretto nel centro dell'«Oval», lo spiazzo ove si svolgeranno tutte le grandi cerimonie. Si calcola che vi assisteranno circa 200.000 persone. Le cerimonie religiose, alternate con riunioni di studio su problemi religiosi e sul tema del Congresso che è «Alimentazione e salute», proseguiranno nei giorni seguenti e, a quanto pare, il programma del Congresso non sarà alterato dalla presenza del Papa.

Infatti Paolo VI, giunto a Bombay la sera del 2 dicembre e scambiati i saluti con le autorità indiane che si saranno recate all'aeroporto, si dirigerà all'«Oval» ove troverà i nuovi sacerdoti ordinati il giorno 1 e lo stesso 2 dicembre in tre diverse cerimonie: una in rito siro-malankarese, una in rito siro-malabarico e una in rito latino. I due riti orientali nati durante l'antico impero sassanide, furono portati in India dai missionari e vi sono rimasti come caratteristici, sia dei cattolici romani che degli ortodossi. Dopo aver benedetto i nuovi sacerdoti, e aver loro rivolto un discorso, il Papa proseguirà per il palazzo arcivescovile ove risiederà durante il soggiorno a Bombay. Dal palazzo si recherà poi alla vicina Cattedrale del Santo Nome ove saranno riunite le religiose indiane e missionarie. A sera il Papa visiterà le autorità governative.

La mattina del 3 — giorno dedicato a San Francesco Saverio, primo missionario nell'India dopo quelli dei tempi apostolici, e patrono delle missioni — il Papa riceverà le autorità civili di Bombay, quindi si recherà all'«Oval» dove saranno riuniti i gruppi di non-cattolici e non-cristiani, ai quali è destinata questa giornata; erano previste riunioni per gruppi linguistici bengali, guperati, hindi, kannada, konkani, malayalam, marathi, tamil e telegu, riunioni che saranno assorbite da questa generale col Papa. Paolo VI andrà poi a visitare la sede del comitato organizzatore del Congresso alla «Convent Street» dove sarà ricevuto dal presidente card. Valeriano Gracias, Arcivescovo di Bombay, dal segretario Padre Herman D'Souza e dagli altri componenti del comitato. Seguirà nella sede arcivescovile il ricevimento del Corpo diplomatico.

Nel pomeriggio si svolgerà all'«Oval» la prevista cerimonia di consacrazione di cinque Vescovi, uno per ogni continente; non è annunciato se la consacrazione — che è assai lunga — sarà fatta personalmente dal Papa o se egli soltanto vi assisterà, lasciando al Cardinale Legato di compierla. In questa occasione Paolo VI rivolgerà il suo messaggio al Congresso. A sera, dopo la visita all'esposizione folcloristica organizzata dal Governo e a quella religiosa organizzata dal Congresso nel collegio «San Francesco Saverio», il Papa assisterà a una esecuzione di danze indiane organizzata per i partecipanti al Congresso.

Il giorno 4, dedicato al rito siro-malankarese, il Papa celebrerà la Messa alle 8 nella Chiesa di San Paolo, quindi visiterà la Casa dei Salesiani con la annessa scuola «Don Bosco» considerata un modello del genere: vi sono 250 allievi di varie razze e anche di varie fedi, orfani o abbandonati dai genitori, che vi studiano e vivono gratuitamente fino alla licenza della scuola media superiore: è diretta da Don Giovanni Maschio, salesiano di Treviso. Nella stessa mattinata il Papa visiterà anche lo ospedale generale e l'istituto di rieducazione per i giovani carcerati.

Nel pomeriggio sarà presente, all'«Oval», alla Messa che sarà celebrata in rito malankarico, mentre la benedizione agli ammalati, raccolti intorno al grande altare, sarà data in rito malabarese. Alle 21 parteciperà alla «Via Crucis» che si svolgerà nello stesso «Oval» e che si concluderà con una solenne adorazione del sacramento protratta fino a oltre la mezzanotte e accompagnata da una fantasmagorica fiaccolata.

La mattina del 5, quarto giorno di permanenza a Bombay, Paolo VI celebrerà nella Cattedrale del Santo Nome la Messa per i chierichetti: visiterà poi il Seminario ove sarà riunito il clero e, infine, si recherà al Santuario della Madonna a Bandra. Alcuni degli spostamenti del Papa saranno compiuti con l'automobile bianca che gli fu donata anni fa, che è stata spedita in questi giorni a Bombay per nave e che egli lascerà poi in dono a qualche istituzione religiosa locale.

Come è stato annunciato, la partenza da Bombay in aereo avverrà alle 12 locali e l'arrivo a Roma alle 17 nostre. Il Congresso, sotto la presidenza del Cardinale Legato, continuerà fino alla sera del giorno 6.

Banchetto nuziale interrotto dalla polizia

Nicastro, 15

Carabinieri e forze di polizia hanno fatto irruzione nel pomeriggio in un ristorante della contrada Maricello di S. Eufemia dove si stava festeggiando un matrimonio con oltre cento invitati, tra i quali alcuni ricercati.

Alla vista degli agenti dell'ordine, Francesco Falvo, di Sambiase, di 27 anni, fratello della sposa, è fuggito cercando scampo sulla spiaggia. I carabinieri e gli agenti lo hanno però inseguito, ed il Falvo, vistosi perduto, ha cercato scampo lanciandosi in mare e nuotando verso il largo. Ben presto però, per il freddo e per la presenza di una motovedetta militare, il Falvo ha dovuto arrendersi.

Egli era ricercato per spaccio di monete false ed altri reati. I tutori dell'ordine hanno fermato inoltre alcune persone, sul conto delle quali sono in corso accertamenti. L'operazione era stata decisa anche perchè si era sparsa la voce che al banchetto fosse intervenuto l'ultimo ricercato della rapina al cantiere edile di S. Pietro a Maida, che fruttò ai banditi dieci milioni e mezzo, sette dei quali sono stati recuperati.

Anziana signora bruciata nel letto

Udine, 15

Carolina Diana, di 71 anni, di Travesio (Pordenone), è morta bruciata nel proprio letto. La donna si era dimenticata di spegnere una candela che, caduta in terra, ha appiccato il fuoco alle coltri. Il fumo che usciva dalla finestra ha fatto accorrere i vicini, ma l'anziana signora era ormai morta per asfissia e per ustioni.

Sviluppo nel Mezzogiorno

Spagnolli visita l'Italsider a Taranto

Taranto, 15

Il Ministro della Marina mercantile on. Spagnolli ha visitato nel pomeriggio il centro siderurgico Italsider di Taranto. In precedenza aveva sostato — accompagnato dal Prefetto dott. Correra, dal Comandante del Dipartimento militare marittimo dello Jonio e Canale d'Otranto, amm. Murzi, e del Comandante del Porto, col. Tiritelli — sul molo sporgente concesso in autonomia funzionale all'Italsider lungo 500 metri e attrezzato con quattro gru da 30 tonnellate ciascuna e due ponti scaricatori da 42 tonnellate. Gli impianti permettono lo sbarco nella prima fase di attività del siderurgico di circa sei milioni di tonnellate di materie prime e materiale vario (carbone, minerale di ferro, rottami, nafta, eccetera) e lo imbarco di quasi tutti i prodotti finiti dello stabilimento.

Il Ministro, al suo arrivo allo stabilimento, è stato ricevuto dal direttore generale dell'Italsider, dott. Osti, dal vice direttore centrale dott. Genuardi, dall'ing. Schepis, direttore centrale dell'IRI e dal direttore dello stabilimento ing. De Franceschini. In automobile l'on. Spagnolli ha percorso i viali del centro siderurgico, sostando in alcuni reparti già in funzione.

Dopo aver attraversato i parchi «materie prime», si è soffermato nella «cockeria» dove sono in funzione due batterie di forni. Dall'altoforno n. 1 ormai in piena attività, il Ministro è salito con un ascensore sino alla sommità delle torri dette «Cowpers» nelle quali l'aria necessaria al processo di produzione della ghisa viene portata a tempearture superiori a 500 gradi. Da 60 metri di altezza l'on. Spagnolli ha potuto osservare l'insieme del centro siderurgico, dove i vari impianti hanno già assunto in gran parte la struttura definitiva.

La visita si è conclusa nel capannone del «treno-lamiere» lungo trecento metri e largo cento, che produce le lamiere che sono poi trasformate in tubi a saldatura longitudinale. Prima di lasciare l'opificio il Ministro ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta a Taranto dall'Italsider che con i suoi grandiosi impianti costituisce — ha detto — una sicura base per lo sviluppo dell'economia tarantina e del Mezzogiorno.

CHIUSA CON SODDISFAZIONE LA CONTROVERSIA DELLA CLASSE MEDICA ITALIANA

Riprendono il lavoro i medici mutualisti dopo l'accordo siglato in sede ministeriale

Una lettera distensiva dell'on. Delle Fave ha portato alla ripresa delle trattative Ribadita dall'Ordine dei farmacisti la competenza a firmare accordi con l'Inam

Firenze, 15

La Presidenza nazionale della Federazione italiana medici mutualisti, comunica: «Il Consiglio nazionale degli Ordini dei medici, riunito in seduta straordinaria in data odierna, ha esaminato ed approvato gli accordi intervenuti tra FNOM ed enti mutualistici in sede di Ministero del Lavoro. In seguito a tale conclusione, è sospesa l'agitazione dei medici mutualisti italiani. Da domani tutti i medici mutualisti italiani sono tenuti a riprendere i normali rapporti con tutti gli enti mutualistici».

I medici erano tornati a sedersi al «tavolo delle trattative» dopo i chiarimenti forniti dall'on. Delle Fave sulle dichiarazioni fatte giovedì sera nel corso dell'«incontro quadrangolare» sulla mutualità. Le dichiarazioni del Ministro del Lavoro avevano suscitato, com'è noto, la reazione del prof. Bariatti, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, e degli altri rappresentanti dei medici, al punto che la delegazione dei sanitari abbandonava, sdegnata, l'aula della riunione.

Tra giovedì notte, venerdì ed ieri mattina, febbrili contatti si erano svolti tra esponenti della F.N.O.M., alti funzionari ministeriali ed altri autorevoli personaggi, per tentare di appianare la delicata questione che minacciava di pregiudicare le trattative per la definizione dei rapporti tra i medici e gli enti mutualistici. La questione, però, frattanto si complicava. Finalmente il comitato centrale della Federazione degli Ordini, dopo difficili «trattative» con plenipotenziari ministeriali, conveniva su una formula di compromesso che consentiva di superare o quasi l'impasse creata dall'incidente di giovedì sera. Così, una delegazione medica riprendeva ufficialmente contatto con il Ministro, il quale, a sua volta, riavviava le trattative medici-mutue nell'ambito dell'«incontro quadrangolare».

E' stato ora reso noto il testo integrale del comunicato della F.N.O.M. che ha portato all'«onorevole compromesso» articolato su due ordini del giorno.

«Il Comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, riunito in Roma nei giorni 13 e 14 novembre 1964, ha adottato le seguenti delibere:

«1) Il Comitato centrale della Federazione, riunito in Roma il 13 novembre sotto la presidenza del vicepresidente on. prof. Antonino Spinelli, udita la relazione del vicepresidente sull'increscioso incidente verificatosi nel corso delle trattative con gli enti mutualistici in sede ministeriale, esprime al presidente prof. Raimondo Bariatti la sua solidarietà per il dignitoso atteggiamento assunto la sera del 12, respinge le sue dimissioni e lo invita a rientrare immediatamente per riprendere lo esercizio delle sue funzioni, stante la gravità dell'ora presente».

2) Il Comitato centrale della Federazione, riunito in Roma il 14 novembre sotto la presidenza del prof. Raimondo Bariatti, presa visione della seguente lettera inviata dal Ministro Delle Fave al vicepresidente della F.N.O.M.: «Caro Spinelli, come già ti ho chiarito ieri sera per telefono, subito dopo l'increscioso incidente, e come ho avuto modo di ripeterti personalmente questa mattina, le interpretazioni che immediatamente sono state date ad alcune frasi da me pronunciate, non rispondono assolutamente al mio pensiero ed ai miei sentimenti, più volte dimostrati, di stima e di apprezzamento per l'intera classe medica italiana e per il degnissimo presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici. Ti sarò grato se vorrai renderti interprete presso il Comitato centrale della immutabilità della mia posizione in ordine al rispetto ed alla considerazione da me profondamente sentiti per tutti i medici italiani»; ritiene soddisfacenti per la dignità dei medici italiani e il prestigio della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, le serene e distensive dichiarazioni del Ministro del Lavoro; udite le precisazioni del prof. Bariatti, per quanto riguarda le dichiarazioni alla stampa attribuite allo stesso prof. Bariatti ed alla F.N.O.M., prende atto che esse non corrispondono allo spirito e alla sostanza delle dichiarazioni medesime, anche per quanto concerne le espressioni ritenute offensive che il Ministro del Lavoro avrebbe rivolto alla classe medica italiana. Il Comitato centrale, per tutto quanto sopra, ricambia nei confronti del Ministro del Lavoro, on. Delle Fave, stima ed apprezzamento per l'opera assiduamente svolta in più occasioni a favore dei medici italiani e gli chiede di volersi adoperare perchè la controversia in atto sia al più presto felicemente superata».

La composizione dell'incidente è valsa, indirettamente, anche ad evitare un inasprimento della polemica tra la Federazione degli Ordini dei farmacisti ed alcune associazioni sindacali di farmacisti proprietari e titolari e tra queste ultime ed il Ministro del Lavoro e Previdenza sociale. Sgomberato il campo di questo nuovo imprevedibile ostacolo, la F.O.F.I. ha ribadito la sua piena competenza a firmare accordi relativi a rapporti tra farmacisti ed enti mutualistici, come rappresentante di tutti gli iscritti agli Ordini professionali. Il documento in questione — la convenzione con l'INAM — è stato comunque sottoscritto da due associazioni sindacali di titolari, la Anfrui — farmacisti rurali — e l'Ansfr. In posizione negativa invece la Feprofar e la Feprofarma, che hanno confermato la intenzione di indire agitazioni in caso di mancata «composizione» della controversia sulle competenze.

Nel frattempo a Padova si è riunito stasera il Comitato centrale della Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani, per esaminare gli sviluppi della situazione, in seguito alla firma della convenzione farmaceutica INAM-farmacisti.

«Il Comitato — informa un comunicato — ha espresso un vivo plauso per il fermo e decisivo atteggiamento assunto dai rappresentanti della Federazione, nel corso delle trattative per il rinnovo della convenzione nazionale farmaceutica. Di fronte all'irrigidimento di alcune associazioni sindacali, la Federazione preoccupata dalle gravi conseguenze che la rottura delle trattative avrebbe determinato per le farmacie e per il servizio sociale, aveva ritenuto, insieme a tre organizzazioni di categoria, di firmare l'accordo, che soddisfa concretamente tutte le attuali istanze dei titolari di farmacia che disimpegnano il servizio farmaceutico a favore degli assistiti INAM».

«D'altra parte — conclude il comunicato — il Comitato ha rilevato che la questione sollevata sulla capacità della Federazione di partecipare come una delle parti contraenti a pieno diritto nella convenzione, è estranea al fondo dei rapporti farmacie-INAM e, perciò, non può essere ritenuta come ragione sufficiente a provocare turbamenti nel regolare svolgimento di un servizio eminentemente sociale, qual è l'erogazione dell'assistenza farmaceutica agli assicurati dell'INAM».

Tentativi per evitare altri scioperi della CGIL

Roma, 15

Nel settore governativo si registrerà durante la settimana una certa attività giacchè saranno tenute riunioni per esaminare le vertenze che in questo momento tengono in agitazione il fronte sindacale. Com'è noto, Nenni martedì presiederà una riunione del comitato per la riforma ferroviaria nel corso della quale sarà fatto un tentativo per evitare altri scioperi da parte della CGIL. A quanto si sa già domani potrebbe aversi un incontro a livello governativo.

UNA TERRIFICANTE DISGRAZIA IN PROVINCIA DI FOGGIA

Tre operai schiacciati da una pesantissima gru

E' scivolata da un camion in corsa mentre abbordava una curva Salvo per miracolo un quarto lavoratore che si trovava sul veicolo

Serracapriola, 15

Tre uomini sono morti per la caduta di una gru scivolata dal cassone di un camion targato Lucca, mentre l'automezzo abbordava una curva alla periferia dell'abitato.

I tre uomini si trovavano assieme ad un quarto — che si è salvato — sullo stesso autocarro che trasportava la gru. Due delle vittime sono morte subito; la terza poco dopo. Si tratta dei cugini Luigi e Pasquale Amoruso e di un loro nipote, Carlo Narocci di 18 anni, residenti tutti ad Apricena.

Le tre vittime erano operai che si recavano a Termoli, per trasbordare un carico di lastre di marmo da un autocarro che, partito ieri dalla stessa Apricena, era stato costretto a interrompere il viaggio a causa di un guasto. Stamani i tre uomini erano partiti, insieme al quarto che si è salvato, a bordo dello stesso autoveicolo — un grosso «Fiat 682» — che trasportava a Termoli anche la gru necessaria all'operazione di trasbordo. L'impianto di sollevamento che pesa 60 quintali ed è montato su ruote pneumatiche, era stato sistemato nel cassone dell'autocarro e sotto le ruote erano stati infilati, per impedirgli di muoversi, cunei di legno. Pare che nonostante la sua mole, non fosse stato assicurato con cavi.

Gli operai, poichè l'aria era fredda, per non viaggiare allo scoperto, si erano sistemati nella cabina di manovra della stessa gru. Giunto alle porte di Serracapriola, l'autocarro ha cominciato a percorrere un lungo tratto di strada in salita; è stato a questo punto che, mentre il «682» abbordava una curva, la gru è scivolata ed è caduta sulla strada, ribaltandosi e schiacciando tre dei quattro operai che stavano tentando di uscire dalla cabina di manovra. I resti dei tre operai sono stati trasportati direttamente al cimitero di Serracapriola.

Oltre ai carabinieri ed alla polizia della strada, è giunta sul posto anche una squadra di vigili del fuoco di Foggia. Un sopraluogo — sul quale viene mantenuto il massimo riserbo — è stato compiuto dal sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lucera, dott. Nicefaro. Sembra, comunque, che le autorità inquirenti abbiano rilevato la mancata osservanza delle misure precauzionali necessarie per il trasporto della pesante gru, capace di sollevare fino a quattro tonnellate. Sarebbe stato notato, in particolare, che uno dei cunei di legno che bloccavano le ruote del meccanismo, era marcio. Non ha potuto quindi resistere alla forte sollecitazione, quando l'autocarro ha imboccato il brusco tornante, all'altezza del km. 617 della Statale n. 16, nei pressi dell'abitato.

La gru si è abbattuta sul lato destro, frantumando la fiancata ed una parte del cassone dell'automezzo pilotato dal proprietario, Aliero Bottaini, che, residente in provincia di Lucca, lavora alle dipendenze di una segheria di marmi di Apricena. Il conducente è attualmente a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si sono intanto apprese le generalità dello operaio rimasto illeso: si tratta di Rocco Amoruso, parente dei due Amoruso morti. Egli — che è stato colpito da choc — ha raggiunto il suo paese accompagnato da alcuni conoscenti. Domani mattina le salme delle tre vittime saranno trasferite dal cimitero di Serracapriola ad Apricena.

Arteriosclerosi e infarto in un congresso medico

Milano, 15

Si è svolta nell'auditorium della «Farmitalia», la quinta riunione della società italiana per lo studio dell'arteriosclerosi. La prima parte del convegno è stata dedicata al problema generale della terapia nell'arteriosclerosi.

Riaffermato che la malattia è caratterizzata essenzialmente da una alterazione del ricambio dovuta alle sostanze grasse, con ripercussione sulla composizione del sangue e della struttura delle arterie, è stato ribadito che obiettivo della terapia deve essere quello della correzione di tali anormalità del sangue. Per la terapia esistono molti farmaci, tra i quali l'acido nicotino, gli ormoni tiroidei, gli ormoni estrogeni, le vitamine, l'eporina e altri; molta importanza assumono anche le norme igieniche, e particolarmente la riduzione dei grassi animali nell'alimentazione.

La seconda parte del convegno è stata assorbita da un esame sulla terapia dell'infarto cardiaco, conseguenza dell'arteriosclerosi delle coronarie. In questo settore le conclusioni sono state ottimistiche, in quanto — è stato rilevato — molti casi di infarto si presentano di entità lieve o addirittura inavvertita. Anche nei casi con la tipica sintomatologia dolorosa, la terapia è molto efficace e la grande maggioranza degli infermi può riprendere, dopo un determinato periodo di riposo, la propria vita normale. Non sono neppure rare le forme gravissime con collasso circolatorio, nelle quali, applicando i più moderni sistemi terapeutici, la crisi può essere superata felicemente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo molto nuvoloso e coperto con piogge e temporali. Nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. Nebbie in attenuazione. Nel corso della giornata sulle regioni nord occidentali le condizioni del tempo tenderanno ad assumere carattere di variabilità. Sulla Sardegna e nelle rimanenti regioni centrali, da nuvoloso a molto nuvoloso, con possibilità di piogge e temporali, specie su Sardegna e regioni tirreniche. Sicilia e regioni meridionali cielo irregolarmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 11; Verona 7, 9; Trieste 9, 11; Venezia 7, 8; Milano 6, 8; Torino 0, 10; Genova 15, 17; Bologna 5, 7; Pisa 6, 15; Ancona 8, 14; Pescara 4, 17; Roma Ciampino 5, 17; Roma Città 5, 15; Campobasso 8, 14; Bari 7, 17; Napoli 4, 17; Potenza 5, 13; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 9, 18; Messina 14, 18; Palermo 11, 19; Catania 5, 20; Alghero 13, 18; Cagliari 8, 21.

DRAMMA DI UN VECCHIO MURATORE GENOVESE

SI FA SALTARE LE CERVELLA DOPO UN'INUTILE VENDETTA

Tre colpi di pistola contro un'inquilina che credeva responsabile della morte di sua sorella, poi si sopprime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 15

Un muratore in pensione, Antonio Paoli, di 72 anni, si è ucciso stamane con un colpo di rivoltella a una tempia dopo di aver sparato, senza colpirla, contro l'inquilina del piano di sotto, Elena Gambino, che riteneva responsabile della morte della propria sorella.

L'impressionante episodio si è svolto stamane alle 10.30 a Boccadasse, in via Aurora 5, in una piccola «crosa» che conduce dalla chiesetta di S. Antonio alla pittoresca spiaggia dei pescatori, uno dei posti più caratteristici e romantici della vecchia Genova. Il vecchio muratore viveva da solo, al secondo piano della vecchia abitazione che si trova a poche decine di metri dal mare.

All'origine del dramma c'è tutta una lunga serie di liti nate per banali motivi, tra la sorella del Paoli, Teresa, e la signora Elena Gambino di 40 anni, che abita al piano sottostante. Le donne si scambiavano reciproche accuse. La Paoli accusava la Gambino di mettere della cera sul pavimento per farla cadere e la Gambino ribatteva che la Paoli le sporcava la biancheria e faceva ogni giorno del baccano assordante.

Dell'odio tra le due donne pare fosse vittima persino la piccola Angela, di dieci anni, figlia della Gambino. Quaranta giorni fa la Gambino si era rivolta ai carabinieri per far cessare questa situazione. Poi c'era stato un incontro casuale sulle scale tra il fratello della «terribile» signorina Teresa e la donna: «Sono cose che riguardano voi donne» aveva ribattuto il vecchio muratore.

Alcuni giorni dopo, Teresa Paoli moriva stroncata da un infarto. Pare che poco prima dell'attacco cardiaco l'anziana signorina avesse litigato con la signora Gambino. Iniziava il dramma. Da quel giorno Antonio Paoli si era messo in testa di vendicare la sorella. Comprò una settimana fa da un armaiolo del centro una pistola «Beretta» 7.65 con un intero caricatore. Agli amici della piazzetta confessò il suo proposito: uccidere la donna e poi sopprimersi. Nessuno però gli aveva dato retta. Dopo il fatto i funzionari della Mobile hanno trovato nella casa del vecchio muratore un biglietto con queste parole: «Un mese fa è morta mia sorella. E' morta per la rabbia che le ha fatto fare la signora Gambino Elena. Ora faccio vendetta. Poi mi ucciderò. Prego il Signore di perdonarmi e prego i parenti che mi comprendano».

Tutto si è svolto, stamane, in un clima allucinante. Alle 10.30 il campanello di casa Gambino ha suonato due, tre volte. Elena Gambino era sola in casa. Suo marito e la piccola Angela erano usciti, erano andati a Messa. La donna ha aperto l'uscio. Il vecchio era davanti a lei, dritto, vestito con un abito scuro, aveva un atteggiamento calmo, teneva la mano sinistra nella tasca della giacca. Ha detto: «Signora, lei è la responsabile della morte di mia sorella. Ora morirà anche lei». La Gambino ha fatto appena in tempo a scansarsi, che Antonio Paoli, estratta la pistola ha fatto fuoco tre volte all'impazzata. Non uno dei tre colpi è andato a segno. La mano del vecchio tremava. I proiettili si sono conficcati nella porta. Angela Gambino ha fatto a tempo a chiudere l'uscio e si è barricata

Antonio Paoli, dapprima ha cercato di sfondare la porta, ma le sue forze non erano sufficienti. Allora si è affacciato a una piccola finestra che, dal pianerottolo delle scale, sporge su via Aurora e sulla sottostante piazzetta. Proprio in quel momento si stava radunando sulla piazza, in mezzo le barche dei pescatori, una piccola folla di persone, per ascoltare un comizio del giornalista Gino Martini, del «Lavoro», candidato socialista, il quale si apprestava a prendere la parola. Tra la folla, fra cui vi erano molti giornalisti colleghi di Martini, c'è stato un attimo di sbandamento. Antonio Paoli urlava frasi sconnesse e brandiva la pistola. La gente ha avuto paura. Molti sono corsi a nascondersi dietro a un muretto, o al riparo di alcune barche, temendo si trattasse di un esaltato che, per motivi politici, volesse sparare all'impazzata. Ma Antonio Paoli cercava soltanto una maniera per poter entrare in casa della Gambino e poter portare a termine la sua vendetta.

Sono passati così alcuni drammatici minuti. Nessuno aveva il coraggio di affrontare il vecchio e di disarmarlo. Nel frattempo qualcuno aveva telefonato alla Squadra mobile. Prima che la Polizia arrivasse, Elena Gambino ha potuto scavalcare una finestra sul retro dell'edificio e trovare rifugio in casa di un vicino.

La Polizia è arrivata alle 11. Il capo della Mobile, dal basso della via, ha gridato al Paoli: «Che vuole fare con quell'arma? Avanti, non faccia pazzie! Mi butti la pistola!». «No!», ha risposto deciso il Paoli, e si è ritirato dalla finestra. Un istante dopo, si è udito un colpo. Lo sventurato si era ucciso sparandosi alla tempia destra.

Bruno L. Cressotti

UN MISTERO DELLA STORIA CHIARITO GRAZIE ALL'APPLICAZIONE DELL'ENERGIA ATOMICA

NAPOLEONE MORÌ AVVELENATO CON QUARANTA DOSI D'ARSENICO

Tracce inequivocabili della sostanza sono state reperite a Harwell in alcuni capelli forniti da collezionisti - Già in passato la tesi era stata avanzata ma senza fortuna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 15

Scienziati del centro nucleare britannico di Harwell, esaminando con un metodo di sicura garanzia alcuni capelli di Napoleone, ritengono di poter affermare che il grande corso non è affatto morto di morte naturale, ma invece è stato avvelenato durante la sua prigionia a Sant'Elena. «Io muoio prematuramente — aveva scritto Napoleone nel testamento redatto durante la prigionia — vittima dell'oligarchia inglese e dei suoi assassini prezzolati». Gli storici hanno sempre ritenuto che questa affermazione (fatta da Napoleone quando era già gravemente ammalato e soprattutto profondamente amareggiato per il trattamento cui Hudson Lowe l'assoggettava) dovesse essere intesa nel suo valore storico, non in quel lo letterale. Ora però le ricerche eseguite a Harwell sembrano di mostrare il contrario.

Del resto tre anni or sono il professor Forshufvud, della Università di Goteborg in Svezia aveva trasfuso i risultati di studi personalmente eseguiti in un volume in cui appunto si affermava che l'«empereur» era morto avvelenato. Il libro fu accolto con scetticismo dagli storici tanto più che il professor Forshufvud non accusava i carcerieri dell'imperatore ma la Corte di Francia che avrebbe avuto nel conte di Montholon il proprio sicario. Recentemente è avvenuto che un industriale tessile svizzero, Clifford Frey, possessore di una ciocca di capelli prelevati dalla chioma di Napoleone il sei maggio del 1831 dal cameriere ginevrino Abraham Noverras, l'ha mandato al dottor Hamilton Smith, tossicologo dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Glasgow.

Dall'Australia quasi contemporaneamente la signora Mabel Brookes inviava al dottor Smith alcune ciocche di capelli di Napoleone che ella aveva ereditato dalla prozia Bety Balcombe che li aveva ricevuti in regalo a Sant'Elena nel 1818. Infine il tenente colonnello Duncan Macauley, segretario del celebre tennis club di Wimbledon, ha prelevato da uno scrignetto d'oro foderato di seta una ciocca di capelli napoleonici ivi custoditi dal suo avo Sir Pultney Malcom che aveva comandato la squadra navale britannica avente giurisdizione sulle acque della «piccola isola».

Con l'aiuto del Consiglio nazionale britannico delle ricerche mediche il dottor Smith ha eseguito i suoi esperimenti al Centro di ricerche nucleari applicate di Harlow. Lo studioso ha sottoposto ciascuno dei capelli ad un bombardamento di neutroni al fine di rendere radioattive le particelle di arsenico che potessero trovarsi nel materiale esaminato e quindi di misurarle. Questi esperimenti, che gli scienziati sono concordi nel ritenere precisi e probanti, hanno permesso al dottor Smith di dichiarare che in più occasioni, fra il 1816 e il 1821, Napoleone Bonaparte fu sottoposto ad un lento avvelenamento con arsenico e che particolarmente fra l'estate del 1820 e l'aprile del 1821 il veleno gli fu somministrato ben quaranta volte.

Il «Sunday Telegraph» nel dare oggi notizia del rapporto che il dottor Smith, in collaborazione con il professor Forshufvud e il dottor Anders Wasser dell'Istituto medico legale di Udevalla ha pubblicato su «archivi di tossicologia», sottolinea come presso la famiglia reale francese esistesse una vera e propria «tradizione in fatto di eliminazione di persone scomode mediante avvelenamento con arsenico». Il dottor Smith ed i due scienziati svedesi hanno annunciato il proposito di chiedere al Governo francese che la salma di Napoleone Primo (come è noto custodita sotto la grande cupola «Des Invalides» a Parigi) sia esumata onde sia possibile eseguire su parti del corpo gli stessi esperimenti eseguiti sui capelli.

Il dottor Smith non ritiene che l'imperatore prigioniero sia stato avvelenato dagli inglesi e per essi da Sir Hudson Lowe. Lo studioso pensa che la diffidenza di Napoleone per il pallido e sfuggente «imbrattacarte diventato generale» non possa consentire di considerare probabile la tesi dell'avvelenamento ad opera del carceriere di Sant'Elena. Il dottor Smith crede di potersi dichiarare d'accordo con lo scienziato svedese, vale a dire che ritiene probabile che l'avvelenamento sia stato «organizzato» da persona vicina all'imperatore e da lui considerata fidatissima.

L'ipotesi, varie volte formulata in casi di ritrovamento di arsenico in cadaveri, che il veleno possa essere entrato nello organismo dopo la morte, cioè che l'arsenico fosse nel terreno (cosa tutt'altro che rara) deve essere scartata in questo caso, in quanto i capelli sui quali il dottor Smith ha lavorato furono staccati dalla testa di Napoleone subito dopo la morte: prima cioè che il piccolo caporale fosse sepolto, sotto il salice, nella valletta di Sant'Elena.

U. P. I.

Un uomo separato dalla moglie

Massacra la famiglia poi si toglie la vita

Sartel, 15

Un uomo separato dalla moglie ha ucciso quest'ultima ieri sera insieme a quattro dei suoi dieci figli, e si è poi suicidato. Uno dei figli che è riuscito a sfuggire al massacro ha riferito alla polizia le circostanze del dramma, che è stato preceduto da una telefonata dell'uomo alla moglie. Sembra che l'omicida, di nome John Jenderseck e di 49 anni di età, abbia chiesto alla moglie durante la telefonata di ritornare a vivere insieme; di fronte al rifiuto della donna, avrebbe detto che «vi sarebbero stati dei guai».

La tragedia è scoppiata nel pomeriggio, nella casa dove abitava la signora Jenderseck con i figli; i tre di maggiore età, rispettivamente di 18, 19 e 20 anni, erano usciti quando vi giungeva il loro padre, mentre sette altri restavano a casa con la madre. Tre riuscivano a fuggire avvertendo i vicini; quando però la polizia giungeva sul posto, trovava sei cadaveri: la signora Jenderseck, di 42 anni, quattro dei suoi figli dell'età di 6, 10, 14 e 16 anni, e l'omicida che si era suicidato. Tutti erano stati uccisi a colpi di arma da fuoco.



Vienna — Una splendida veduta notturna della capitale austriaca splendente di luci dall'alto del colle Kahlenberg

LA BOMBA-CARTA ALL'AMBASCIATA SOVIETICA

Ritratta la confessione il minorenne dinamitardo

Cerca di far credere che essa gli è stata «estorta» Appassionato in materia il costruttore dell'ordigno

Roma, 15

Nonostante la cortina di segretezza creata dai funzionari sovietici e i mille ostacoli da essi frapposti a un normale e più spedito svolgimento delle indagini, il caso dell'attentato all'Ambasciata russa — nei giardini della quale il 7 novembre scorso, fu lanciato un grosso petardo — è stato come noto ugualmente risolto. Una settimana di ricerche e di interrogazioni negli ambienti giovanili dell'estrema destra romana è bastata ai funzionari dell'ufficio politico della Questura romana per identificare i tre responsabili della goffa intimidazione: si tratta di due studenti universitari: Enzo Dantini e Umberto Roch, e di un ragazzo di sedici anni, Guido Anderson, tutti simpatizzanti per il Movimento Sociale Italiano.

Il Dantini, che ha ventiquattro anni, e il Roch, che ne ha ventuno sono stati arrestati. All'Anderson è invece toccata, per la sua giovane età, una semplice denuncia a piede libero. Dovranno rispondere tutti e tre del reato di pubblica intimidazione mediante sostanze esplodenti e di danneggiamenti ai danni dell'Ambasciata russa. Il Dantini e il Roch, inoltre, essendo stato trovato nelle loro abitazioni un modesto armamentario pirotecnico, sono stati denunciati anche per detenzione di esplosivo. Il reato di fabbricazione di ordigni è stato infine contestato al solo Enzo Dantini, che ha organizzato l'attentato senza prendervi parte di persona, e in casa del quale, fra l'altro, è stato rinvenuto, insieme agli esplosivi che soleva maneggiare, un manualetto scritto da lui stesso sul modo di «fabbricare ordigni esplosivi» e sulle varie maniere di «piazzarli» al fine di ottenere determinati «effetti».

Il Dantini, evidentemente, ha un'autentica passione per questo genere di iniziative. Barattoli, provette, nitrato di ammonio, salnitro, pezzi di miccia: nei cassetti della sua scrivania non mancava nulla di quel che occorre per fabbricare una discreta bomba-carta. Nonostante tutto questo, l'ordigno che i suoi amici, dietro sua istigazione, si recarono a lanciare, la sera del 7 novembre scorso, nei giardini dell'Ambasciata russa in via Mentana, non era che un grosso petardo, come si vide dai danni, limitatissimi, provocati dall'esplosione.

A confessare tutto è stato il più giovane della banda, il sedicenne Guido Anderson, il quale ha finito per raccontare ogni cosa al dott. Zecca — capo dell'ufficio politico — dopo un vano tentativo di tenersi sulla «negativa». E' stato lui a precisare che l'attentato era stato ideato e organizzato dal Dantini, il quale aveva anche provveduto a fabbricare l'ordigno nella sua abitazione. Il Dantini, tuttavia, il 7 novembre scorso, dovendosi recare a Rimini, non potè prendere parte all'attuazione del suo piano, indifferibile per via del fatto che il lancio del petardo avrebbe perduto ogni senso se non fosse stato eseguito nel giorno in cui si celebrava lo anniversario della Rivoluzione d'ottobre. La sera del 7 novembre lo Anderson e il Roch si incontrarono quindi, senza il Dantini, in via Palestro. A lanciare materialmente l'ordigno oltre il muro di via Mentana, provvide infine lo Anderson, che aspettò, prima di agire, che l'agente di guardia sul marciapiedi della strada avesse voltato le spalle.

Ora, come si è detto, l'Anderson si è rimangiata la propria confessione. Tornato a casa dopo l'interrogatorio subito da parte del dott. Zecca, il ragazzo ha fatto diffondere tramite un suo legale, una «precisazione» in cui dichiara che le sue dichiarazioni gli vennero suggerite», se non proprio estorte, dai funzionari dell'ufficio politico, al termine di una lunga serie di interrogatori «estenuanti» inframmezzati da periodi di isolamento di camera di sicurezza. Ma la precisazione» dell'Anderson è stata immediatamente smentita dallo stesso dott. Zecca, il quale ha confermato che la confessione del ragazzo fu del tutto spontanea. «E poi — ha aggiunto il funzionario — Guido Anderson è stato trattato da noi nella più umana delle maniere: ha avuto da bere e da mangiare, e quando è arrivato il momento del rilascio, lo abbiamo persino fatto accompagnare a casa con una vettura del nostro reparto».

All'arresto e alla denuncia dei tre giovani sono seguite le perquisizioni delle loro abitazioni. Già si è detto dei risultati di quella eseguita in casa del Dantini. Occorre aggiungere quelli del sopraluogo in casa del Roch, dove gli agenti dell'ufficio politico hanno trovato alcune centinaia di cartucce per mitra, alcuni caricatori, una sciabola, un manganello e un berretto e un elmetto da agente di PS.

Quadro sfregiato in un Museo milanese

Milano, 15

Il direttore del Civico Museo navale didattico dott. Bennigarter ha denunciato alla polizia che oggi — fra le 12 e le 14.30 — ignoti hanno sfregiato un grande quadro (5,6x3) tagliandolo per una lunghezza di circa 40 centimetri.

Il quadro, dipinto da Rodolfo Claudus, nel 1927, raffigura una battaglia navale del XVI secolo. Giorni scorsi, lo stesso quadro era stato tagliato per una lunghezza di 27 centimetri.

Al largo di Ajaccio

Nave russa raccoglie un evaso dalla Legione

Messina, 15

Un giovane, evaso dalla Legione straniera, è sbarcato questa sera a Messina da una nave sovietica. Si tratta di Giuseppe Giglio, di 25 anni, di Ramacco (Catania), che è stato raccolto in mare, al largo di Aiaccio, a bordo di un canotto pneumatico. Il giovane era rimasto in mare tre giorni ed era allo stremo delle forze quando è stato avvistato dal mercantile. La nave russa, al passaggio nello Stretto, ha avvisato, via radio, le autorità italiane che sono andate a rilevare il giovane con un motoscafo.

Condotto al Commissariato del porto, il Giglio ha raccontato la sua vicenda. Emigrato quattro anni fa in Germania con la moglie, si trasferì poi in Francia. Quindi lasciata la moglie in casa del cognato, che lavora nei pressi di Marsiglia, si arruolò nella Legione straniera.

SI FA SEMPRE PIU' URGENTE IN RUSSIA IL BISOGNO DI LIBERALIZZARE L'INDUSTRIA

Non è smerciabile il 20 p. c. del vestiario prodotto nell'U.R.S.S.

La pessima qualità dei prodotti, che ignorano inoltre il gusto del pubblico, fa sì che nei magazzini giacciano invendute merci per oltre 1400 miliardi di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 15

I dirigenti saliti al potere in URSS dopo la defenestrazione di Kruscev sembrano anche più ansiosi del vecchio leader di liberalizzare l'industria sovietica, reintroducendo i concetti del «profitto aziendale» e delle «preferenze del consumatore», considerati sino a qualche anno fa una pericolosa eresia filo-occidentale. Questa impressione viene confermata dall'articolo di fondo comparso oggi sull'organo ufficiale del PCUS, la «Pravda»: senza mezzi termini, il giornale critica, in perfetto stile krusceviano, l'inefficienza dell'attuale industria sovietica dei beni di consumo, e ne indica i rimedi, nella direzione a suo tempo indicata dal vecchio Kruscev: smantellamento dei controlli burocratici dall'alto, libera iniziativa delle imprese, miglioramento della qualità dei prodotti, attenta considerazione per l'evolversi di gusti del consumatore.

I dati citati dalla «Pravda» a sostegno delle tesi liberalizzatrici sono impressionanti: quest'anno, il venti per cento dell'intera produzione sovietica di generi di vestiario, è stato o rimandato alle fabbriche perchè non smerciabile, o venduto in perdita dopo essere rimasto a giacere nei magazzini dei negozi di Stato. A causa della cattiva qualità dei prodotti, le organizzazioni commerciali per la distribuzione della sola «Repubblica federale russa» (la maggiore delle quindici repubbliche dell'URSS) hanno cessato di rifornirsi da 257 fabbriche per l'anno in corso. Oltre alla industria del vestiario anche quelle della biancheria e delle calzature si sono visti rimanere invendute percentuali altissime del prodotto, rispettivamente il dieci e il nove per cento.

Si tratta, come ognuno può vedere, di uno spreco colossale di materie prime di mano d'opera e di capitali investiti: la «Pravda» calcola che per un solo anno la perdita per i generi di consumo non venduti ammonti a 2,1 miliardi, di rubli (1.437,5 miliardi di lire). Per evitare questo, scrive il giornale del partito comunista sovietico, le singole aziende debbono essere messe in grado di pianificare la propria produzione sulla base della domanda del consumatore.

«E' ormai tempo di dare maggiore indipendenza alle imprese, in modo che esse divengano economicamente interessate a produrre merci di alta qualità popolari tra i consumatori.

«Sovente — prosegue il giornale — i piani per la produzione di beni di consumo sono approvati senza prendere in considerazione le richieste delle organizzazioni commerciali e quelle della popolazione.

«E' un metodo sbagliato. La pianificazione dall'alto interferisce con l'iniziativa delle imprese e degli stabilimenti. Noi abbiamo ancora numerosissime imprese che non prendono in considerazione le richieste del consumatore e producono beni di consumo di bassa qualità — malamente rifiniti e di modello invecchiato».

L'editoriale fa notare che quando vi era penuria di beni di consumo la qualità, il colore, la foggia non importavano: tutto andava a ruba. Ora, però, che il reddito del popolo sovietico è aumentato e che è disponibile sul mercato una maggiore quantità e varietà di beni di consumo, alcuni sono venduti e altri sono lasciati nelle vetrine e sugli scaffali. Il giornale afferma tuttavia che la quantità globale dei beni di consumo offerti deve essere aumentata, ed in questo Breznev si allinea completamente sulle direttive del suo predecessore Kruscev. Un'altra e non meno importante considerazione per il miglioramento della efficienza delle imprese produttrici e della qualità del prodotto — afferma l'articolo — è che solo così la posizione concorrenziale dell'URSS rispetto ai Paesi stranieri potrà essere migliorata.

Proposte per abolire la pianificazione dall'alto e per fare del profitto aziendale la nuova misura della efficienza delle fabbriche furono avanzate una prima volta due anni or sono dal professor Yevsey Liberman, dell'Università di Kharkov. Sotto il regime di Kruscev, le idee di Liberman sono state sperimentate su piccola scala, e furono trovate buone. Una delle prime decisioni del nuovo regime è stata quella di mettere alla prova le idee di Liberman in un terzo circa del settore dell'industria dei beni di consumo. Gli economisti chiedono di più, e vogliono applicare lo stesso criterio all'industria pesante, spina dorsale del sistema economico sovietico. L'articolo odierno non fa però menzione dell'industria pesante.

A. P.

Negli S.U. si è favorevoli ad avviare commerci con l'Est

Washington, 15

La grande maggioranza degli esponenti di industrie e di banche degli Stati Uniti è favorevole ad un'espansione del commercio con i Paesi dell'Europa orientale. Questo è il risultato di uno studio condotto dal comitato senatoriale per le relazioni estere a conclusione di una lunga inchiesta sul commercio Est-Ovest.

Il comitato, presieduto dal sen. William Fulbright, ha pubblicato oggi lo studio in questione, composto dalle dichiarazioni di un vasto gruppo di commercianti, banchieri e professori universitari in risposta a un questionario inviato ad essi dalla commissione. 125 dei 214 dirigenti d'industria interpellati hanno risposto esprimendo i loro punti di vista sull'argomento proposto, l'opportunità o meno di ampliare il commercio con le Nazioni dell'Europa orientale: 105 di essi si sono pronunciati in favore dell'espansione dei traffici commerciali, e soltanto nove hanno dato parere negativo.

Dei 31 banchieri interpellati dal comitato, venti hanno risposto ai questionari. In merito alla questione cruciale, se cioè la «Export-Import Bank» — un ente governativo — dovesse o meno finanziare le vendite ai Paesi comunisti, tredici hanno espresso parere favorevole e solamente quattro contrario. 23 su 39 docenti universitari, in maggioranza professori di economia, hanno risposto al questionario della commissione, pronunciandosi in generale in favore di un più intenso intercambio commerciale con i Paesi dell'Europa orientale e condannando in particolare il ricorso a misure restrittive come strumento della politica estera degli Stati Uniti.

FORSE IL CINEMA AMERICANO STA PER PERDERE L'«ETERNA ZITELLA»

Kim Novak si sarebbe decisa a sposare un attore inglese

Questo si afferma nella troupe che li vede impegnati in Granbretagna Ma potrebbe trattarsi invece soltanto di una trovata degli agenti pubblicitari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 15

I componenti della troupe che sta realizzando il film «Le amorose avventure di Moll Flanders» danno per certo che Kim Novak, la bionda protagonista femminile del film, abbia accettato di sposare Richard Johnson, suo compagno di lavoro nel film. La trentaduenne attrice americana e il quasi coetaneo attore inglese amano isolarsi sempre che sia possibile dal resto della troupe di attori impegnati nel film che trasporta sullo schermo la vita licenziosa di Moll Flanders, ragazza-squillo (di quando gli squilli si potevano ottenere solo con i campanelli a cordone) inventata da Daniel Defoe.

Anche nelle ore libere dal lavoro, cioè fuori degli studios, Kim e Richard sono quasi sempre insieme e che simpatizzino calorosamente l'uno per l'altro è indiscutibile. Meno probabile potrebbe essere la eventualità che Kim Novak, che per anni ha rifiutato di sposarsi anche quando glielo avevano chiesto fior di partiti, si sia adesso arresa all'idea del matrimonio. Peraltro gli amici della bella attrice affermano che Richard Johnson è riuscito laddove altri erano falliti, è riuscito cioè, ad ottenere che Kim rispondesse «sì» alla sua domanda di matrimonio.

Una conferma, sia pure molto indiretta, andrebbe vista — secondo gli amici di Kim Novak a Londra — nel fatto che Richard Johnson ha evidentemente rotto i rapporti con Geraldine Chaplin, alla quale fino a poco tempo era molto legato sentimentalmente. Dal canto suo la Novak ha finora evitato di rispondere a chi le ha chiesto cosa possa esserci di vero nelle voci che circolano insistenti. Anche Richard Johnson ha risposto: «No comment» ai giornalisti che gli chiedevano «almeno di smentire la voce». Ma con alcuni amici il giovane attore britannico avrebbe non solo ammesso la possibilità che Kim Novak diventi sua moglie ma ha anche parlato della cosa come di un avvenimento che potrebbe verificarsi nel prossimo futuro.

Da qualche tempo è stato notato che quando Kim è impegnata sul «set», Richard Johnson non solo è presente nello stabilimento di posa, ma segue le scene trattenendosi dietro la schiera dei tecnici e in modo particolare segue quelle scene — frequenti nel film dato il soggetto — in cui Kim, nei panni della celebre «ragazza di vita» recita con gli altri interpreti maschili del film. I truccatori ,anzi, sarebbero stati testimoni oculari di una scenata di gelosia che Richard Johnson avrebbe fatto alla bionda Kim quando il giornalista Roderick Mann è andato in teatro di posa per salutarla. Roderick Mann fu assiduo compagno di Kim lo scorso anno, quando la attrice fu in Irlanda per girare un film e anche in quella occasione si parlò di possibili nozze della «incallita zitella».

Naturalmente la voce del possibile matrimonio di Kim Novak e Richard Johnson potrebbe essere stata «fabbricata» nell'ufficio pubblicità della casa produttrice del film. Ma a questa possibilità i componenti della troupe non sembra credano molto, tanto più che in casi del genere i «pubblicity men» scelgono «soggetti» di sicuro richiamo mentre Richard Johnson è ancora poco conosciuto fuori delle isole britanniche.

U. P. I.

Divorzia dopo 27 anni l'attore Anthony Quinn

Los Angeles, 15

Anthony Quinn rientrato negli Stati Uniti dall'Italia dopo un'assenza di due anni, ha annunciato che sua moglie ha accettato di divorziare. L'attore si era sposato 27 anni fa con Katherine De Mille, figlia del defunto regista Cecil B. De Mille.

Dal matrimonio sono nati quattro figli. Anthony Quinn ha detto di avere avuto un lungo scambio di idee con la moglie e coi figli che hanno compreso le sue ragioni. Durante la sua permanenza in Italia Anthony Quinn ha avuto due figli dall'italiana Iolanda Addolori. «Sono due magnifici bambini e spero presto di portarli qui», ha detto Anthony Quinn.

RADIO E TELEVISIONE



Sul primo canale l'apertura della serata sarà affidata ancora a Tribuna elettorale, in cui parlerà l'ing. Terrana per la direzione del PRI. Alle 21.15 seguirà TV-7 il settimanale televisivo diretto da Giorgio Vecchietti. Dopo un breve programma dedicato a Juca Chaves (ore 22.15) la rubrica «anteprima» dedicata alla settimana degli spettacoli in Italia chiuderà le trasmissioni. L'intera serata del secondo programma sarà invece occupata da un incontro con John Houston, di cui potremo rivedere il celebre film «Il tesoro della Sierra Madre», con Humphrey Bogart (nella foto), Tim Holt, Walter Houston e Bruce Bennett.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: N. D'Amico: Casa nostra; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 12.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Grandi valzer; 18.50: Fisarmoniche alla ribalta; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Da Carlo Magno, riformatore dell'arte sacra, alla figurazione mistica contemporanea. Microdocumentario di R. Renzoni; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: A. Kostelanets e la sua orchestra; 21: Tribuna elettorale. Conversazione di un cosegretario del PRI; 21.15: Concerto vocale e strumentale, diretto da A. Gatto; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: La vita comoda, di Paolini e Silvestri; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Divertimento per orchestra; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «I vecchi e i giovani», romanzo di L. Pirandello; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo; 21: Incontro Roma-Londra. Domande e risposte tra inglesi e italiani; 21.30: Giornale; 21.40: Il lato debole. Ritratto di donna; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di J. S. Bach; 11.59: Sonate moderne; 12.25: Sinfonie di L. van Beethoven; 12.59: Un'ora con K. Szymanowski; 13.59: Vieri Tosatti: «La fiera delle meraviglie»; 15.29: Recital del violoncellista W. La Volpe e della pianista M. De Concilis; 16.20: Musiche di J. A. Hasse; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di G. Bizet.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Striggio; 19: Nel IV centenario della nascita di Galileo Galilei: la vita e le opere. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: Figure del movimento socialista italiano: Giacomo Matteotti; 22.30: Musiche di B. Martinu; 22.45: Orsa minore: «La voce», radiodramma di Marie Luise Kaschnitz.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.40: L'amico dei fiori; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss con la partecipazione del pianista M. Delli Ponti - Musiche di E. Berlioz e B. Bartók. Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.25: «La Corteseles». Friuli, luci e colori; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con F. J. Haydn; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 14.10 (23.10): Canti e danze di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Melodie intime; 7.20 (13.20 e 19.20): Selezione di operette; 7.55 (13.55 e 19.55): Arcobaleno; 8.25 (14.25 e 20.25): Buonumore e fantasia; 8.40 (14.40 e 20.40): Tutte canzoni; 9.25 (15.25 e 21.25): Motivi da film e da commedie musicali; 9.45 (15.45 e 21.45): Recital di J. Hodges; 10 (16 e 22): Brillantissimo; 10.15 (16.15 e 22.15): Ritratto d'autore; 10.30 (16.30 e 22.30): Note sulla chitarra; 11 (17 e 23): Un po' di musica per ballare; 12 (18 e 24): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Incontro con I. C. Pascal; 12.40 (18.40 e 0.40): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.10: Segnalibro; 19.40: La posta di padre Mariano; 20.05: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale. Conversazione di un co-segretario del PRI; 21.15: TV-7. Settimanale televisivo diretto da G. Vecchietti; 22.15: Quindici minuti con Juca Chaves; 22.30: Anteprima. Settimanale dello spettacolo, a cura di P. Pinous; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Incontro con John Huston, a cura di G. C. Castello: «Il tesoro della Sierra Madre», film; 23.15: Notte sport.

LO AFFERMA TRUMAN IN UNA CONFERENZA REGISTRATA PER LA TV

Mac Arthur voleva diventare Presidente degli Stati Uniti

Si sarebbe però preclusa ogni strada col suo modo d'agire

New York, 15

Harry Truman è convinto che l'obiettivo del suo grande antagonista, il generale Douglas MacArthur, fosse la Casa Bianca. L'affermazione dell'ex-Presidente è contenuta nel testo, distribuito oggi in anteprima, di una conversazione registrata per la serie televisiva intitolata: «Decisione: i conflitti di Harry Truman». La prima puntata della attesissima serie in cui lo stesso Truman rievoca i momenti più drammatici della sua presidenza andrà in onda martedì prossimo.

Truman silurò clamorosamente Mac Arthur durante la guerra coreana per i gravi contrasti politici esistenti tra i due uomini. Il generale — si legge nel testo delle dichiarazioni fatte da Truman e coperte da Copyright a vantaggio della Screen Gems Inc. — voleva portare la guerra oltre il fiume Yalu fino in Manciuria, mentre Truman voleva «limitare il conflitto alla Corea... per scongiurare lo scoppio di una terza guerra mondiale».

«Più volte, MacArthur — afferma Truman — seguì una sua strada personale per quanto riguardava la politica nazionale... non sembrava preoccuparlo la possibilità che le sue azioni sconvolgessero o no la politica del Governo degli Stati Uniti». «MacArthur — dice ancora Truman — stava cercando di ingraziarsi uno dei due grandi partiti di Governo americani, per poter diventare Presidente degli Stati Uniti. Ma non ingannò nessuno e me meno che mai. Se MacArthur si fosse mantenuto nei limiti dei suoi doveri militari, forse sarebbe arrivato alla Casa Bianca. La unica cosa che glielo impedì fu lui stesso, Douglas Mac Arthur».

Più avanti, Truman dice: «Sembra che i militari di professione non siano tagliati per la Casa Bianca. I militari che abbiamo avuto come presidenti non sono stati dei successi, posso assicurarvelo. C'è stato, ad esempio, il generale Grant, e, recentissimo, il generale Eisenhower, sul quale esito per ora a parlare».

Missionario saveriano tornato dal Congo

Ancona, 15

Il missionario saveriano Padre Giuseppe Tassi, catturato dai ribelli congolesi e tenuto in ostaggio per rappresaglia contro le azioni militari ordinate dal Governo centrale sulla zona di Uvira, ha fatto ritorno oggi nel suo paese natale, Poggio San Marcello (Ancona).

La popolazione ha accolto il missionario con una manifestazione di simpatia: ne ha atteso l'arrivo in paese e, in corteo, lo ha accompagnato, fra il festoso suono delle campane, in chiesa, dove è stato intonato un solenne «Te Deum».

CRONACA DELLA CITTA'

FINO A VENERDI' LA PAROLA AGLI ORATORI

La campagna elettorale è nella fase conclusiva

Poste in risalto dalla D.C. le contraddizioni del comunismo Vivace polemica sull'indirizzo economico del centro-sinistra

L'ultima domenica pre-elettorale ha visto succedersi sulle varie tribune decine e decine di esponenti di tutti i partiti: ben cinquanta erano le manifestazioni propagandistiche organizzate ieri, imperniate spesso sull'intervento di più oratori. Discorsi sono stati tenuti per ogni dove in città — nei cinema, nelle piazze del centro e della periferia, nelle vie durante l'ora del passeggio domenicale — e nelle località dell'altipiano: i dialoghi con gli elettori sono stati più fitti il mattino, fra le 11 e mezzogiorno, per spegnersi all'ora di colazione, con il diradarsi dei passanti. Una campagna, quest'anno, un po' in sordina, è stato detto. Infatti, neanche l'ultima domenica utile per la propaganda elettorale ha visto l'intervento di personaggi politici di fama nazionale. La campagna si riaccenderà giovedì e venerdì, per l'ultima girandola oratoria prima del silenzio voluto dalla legge alla vigilia della votazione; mentre la DC annuncia per venerdì un comizio di chiusura dell'ex Presidente del Consiglio, on. Leone, gli altri partiti stanno incalzando le rispettive direzioni nazionali, per convincere ad inviare a Trieste, per il gran finale, le personalità politiche di maggiore spicco e prestigio.

Ieri frattanto per la DC hanno parlato il dott. Savona, candidato alla presidenza della nuova Amministrazione provinciale, e gli onorevoli Belci e Bologna. Il dott. Savona ha illustrato il programma del partito per il prossimo quinquennio (le «legislature» dei Consigli provinciali sono state infatti di recente aumentate, con voto del Parlamento, da quattro a cinque anni) e ha sottolineato la «positiva esperienza dell'amministrazione uscente, guidata dalla DC». Sulla situazione internazionale ha invece parlato l'on. Bologna; «I fatti di Mosca — ha fra l'altro osservato — confermano il fallimento ideologico e politico del comunismo; Vidali dice — ha aggiunto — che la destituzione di Kruscev è avvenuta nella perfetta legalità, e se ne compiace, perchè Kruscev lo aveva costretto a rappacificarsi con Tto; e quando chiede voti, per quale politica comunista lo fa? Quella di Kruscev, di Mao o di Stalin?».

L'on. Belci, infine, ha trattato i grandi temi della politica nazionale, in particolare polemizzando coi liberali: «Le profezie di Malagodi, che presagivano il disastro economico per questo autunno, sono state smentite dalla saggia e realistica politica del centro-sinistra». Ed ancora: «La smentita più significativa è venuta da Marjolin, il quale ha anzi definito "sorprendente" la ripresa economica nazionale». Se i liberali — ha proseguito Belci — sono contro la programmazione è perchè difendono posizioni di potere delle grandi concentrazioni capitalistiche; sono contro le regioni perchè vogliono conservare il potere ai ceti dirigenti di vecchio stile e temono l'avanzata popolare; dicono che le regioni costano, ma non dicono quanto vengono a costare un vecchio Stato burocratico centralizzato e i ritardi che esso provoca. Ed ha concluso avocando alla DC «una coraggiosa politica di iniziativa popolare».

Nell'ambito del PSDI è stata registrata ieri mattina a Muggia l'inaugurazione di una nuova sede sezionale; il responsabile della sezione, Bruno Fontanot, ha rilevato nell'occasione, «l'instancabile azione del PSDI nella vita economica, politica e sociale di Muggia». E' poi intervenuto anche il vicepresidente della Giunta regionale, prof. Dulci, che ha in particolare sottolineato l'importanza di queste elezioni «per un ricambio democratico nelle amministrazioni locali». Dal dott. Fogher — che ha tenuto un comizio al cinema Capitol — è stata svolta una relazione sull'operato del PSDI e sulla propria attività di assessore nella cessata amministrazione provinciale.

Per il PRI — essendo impossibilitato a venire a Trieste l'avv. Cifarelli, della direzione nazionale — ha parlato il segretario provinciale dott. Gargano, il quale ha rilevato «l'impossibilità di un dialogo diretto con le destre per la loro politica economica arretrata e incapace di comprendere le aspirazioni e i bisogni di una società moderna e civile» e in polemica con i social-democratici (in particolare con Saragat) sull'accettazione dei voti comunisti ha ribadito che invece i repubblicani non potranno mai accettare tali voti. Il dott. Gargano ha infine invocato più voti per il PRI, altrimenti il seggio repubblicano alla Provincia rischierebbe di finire agli slavi bianchi o agli indipendentisti.

Per il PLI hanno parlato i consiglieri regionali avv. Morpurgo e il dott. Trauner, il vicesegretario provinciale dott. Sancin e il segretario nazionale della Gioventù liberale, Zimolo. Gli oratori liberali hanno fra l'altro sostenuto che «s'illudono quanti credono di combattere il marxismo rafforzando la DC e i suoi alleati: assai indicativa la recente dichiarazione dell'on. Saragat, pronto ad accettare anche i voti comunisti; inoltre, proprio la politica del centro-sinistra si è rivelata la meno indicata ad isolare e combattere il comunismo, che invece esce sempre più rafforzato in conseguenza dell'abbattimento delle barriere psicologiche contro il marxismo attuato appunto dal centro-sinistra».

Nel corso di un comizio del PSI, il sen. Bonacina ha trattato di problemi politico-economici: «è difficile contestare — ha sostenuto fra l'altro — il miglioramento della situazione congiunturale; due dati bastano a confermarlo: il cessato assedio alla lira sui mercati internazionali e la più ridotta tendenza all'aumento dei prezzi e del costo della vita». Ed ha concluso indicando «la pesante eredità dei Governi monocolori e centristi: lo sciopero dei ferrovieri ne è una prova: i problemi da essi agitati sono vecchi di un decennio e potevano essere risolti da parecchio tempo».

Anche il segretario regionale del PSIUP, Martone, ha affrontato il tema dello sciopero dei ferrovieri: «Il massiccio, concentrico attacco cui la categoria è stata sottoposta non è che un momento d'una più vasta azione del padronato italiano mirante a spezzare le resistenze che si frappongono alla sua completa egemonia; e il centro-sinistra, formula che si vorrebbe riprodurre in tutte le amministrazioni elettive, non è che la copertura parlamentare di un tentativo del genere».

(«Giornalfoto»)

Il comizio democristiano di iermattina in un cinema del centro. Sul podio è l'on. Corrado Belci, gli siedono accanto l'on. Giacomo Bologna e il candidato democristiano alla presidenza dell'Amministrazione provinciale dott. Alberto Savona

TRAGICA USCITA DI STRADA DI UNO SCOOTER ALLE NOGHERE

Ferito in fondo alla scarpata accanto al fratello senza vita

La sciagura avvenuta sotto la pioggia diluviante non ha avuto testimoni

Alla pioggia diluviante, abbattutasi nella tarda serata di ieri sulla città e sul contado, è attribuibile, con ogni probabilità, il gravissimo incidente accaduto alle Noghere, e nel quale sono rimasti coinvolti due fratelli, il manovale Germano Giurgevich, di 26 anni, abitante in via della Fabbrica 3, e il manovale Celestino Giurgevich, di 41 anni, abitante in strada di Fiume 41. Nella sciagura, il Germano ha perduto la vita, e il Celestino è rimasto gravemente ferito. La disgrazia risale a poco dopo le 23.40: stava piovendo a dirotto, e i Giurgevich percorrevano con la Vespa, pilotata dal Germano, la via Flavia in direzione del centro. Stavano rientrando dall'Istria — sono originari da Buie — e poco prima avevano oltrepassato il posto di blocco di Albaro Vescovà. Imperscrutabili sono le ragioni che hanno determinato il mortale incidente, compiutosi a circa centocinquanta metri dalla trattoria Sartori: manca, difatti, qualsiasi testimone oculare. Gli sventurati sono stati rinvenuti qualche istante prima della mezzanotte da un uomo il quale, camminando sul bordo della strada, ha udito fiochi lamenti provenire dal fondo della scarpata che, dalla strada stessa, digrada per due metri circa verso un prato. Il passante si è fermato, ha osservato meglio la zona e, aguzzando gli occhi, ha scorto sul fondo della scarpata i due sventurati che giacevano accanto alla Vespa. Il signore si è affrettato a informare del sinistro la CRI, il Commissariato di Muggia e la Polizia stradale. Con un'autolettiga, il medico di turno è accorso sul posto ma per il povero Germano non c'era, purtroppo, più nulla da fare. I sanitari hanno raccolto il Celestino, che ha riportato la frattura delle ossa frontali, la sospetta frattura della base cranica e la frattura esposta della gamba sinistra, e lo hanno trasportato all'ospedale. Il poveretto che versa in condizioni comatose, è stato ricoverato d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica.

Nascosti in un cinema per rubare nel bar vicino

Ladri al bar Costa di viale XX Settembre 24: il colpo è stato perpetrato durante la notte tra venerdì e sabato scorso da sconosciuti i quali, per raggiungere l'obiettivo che si erano prefissi, hanno dovuto superare un piccolo percorso di guerra. I malfattori, che devono avere studiato attentamente il piano, si sono fatti rinchiudere nell'adiacente cinema «Viale» e, quando l'ultimo inserviente ha abbandonato la sala, hanno incominciato il loro «lavoro». Da una porta del cinema, gli ignoti sono sbucati nel cortile interno del palazzo da dove, previo forzamento di una porta, si sono trovati nel locale. Incuranti del fatto che qualche nottambulo avrebbe potuto scorgerli attraverso le ampie vetrate, i notturni clienti hanno forzato la cassa che è sistemata al centro della sala, e si sono impadroniti di 49.250 lire. Per arrotondare un po' il bottino, davvero modesto, gli sconosciuti hanno, inoltre arraffato due o tre bottiglie di liquori e dolciumi assortiti. Per allontanarsi dalla zona d'operazione, i malfattori hanno rifatto la strada già battuta nell'andata e, aperta dall'interno una delle porte di sicurezza del cinema, si sono trovati, tranquilli e disinvolti, nel Viale deserto e silenzioso. Il furto è stato scoperto sabato mattina dal titolare del locale, Aurelio Costa, di 44 anni, abitante in via Crispi 64, il quale si è affrettato a sporgere denuncia ai funzionari del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

E' deceduto il bracciante investito sulle strisce

Un tragico epilogo ha avuto l'incidente di cui è rimasto vittima, ancora mercoledì scorso, il bracciante Pietro Zobec, di 69 anni, abitante in via Trissino 19/1. Come è stato già pubblicato, lo Zobec stava percorrendo, intorno alle 18, la zona pedonale tracciata all'altezza dello stabile numero 13 di via dell'Istria, diretto dal marciapiede di sinistra verso quello opposto, quando è sopraggiunta in corsa verso Largo Pestalozzi, la Vespa, targata TS 31696, guidata da Edoardo Podrecca, di 19 anni, abitante in via Caldara 11. Lo scooterista ha rallentato ma senza riuscire a evitare lo sventurato pedone che, urtato in pieno, è stramazzato al suolo, gravemente ferito. Poco dopo, adagiato in un'autolettiga della CRI, lo Zobec ha raggiunto l'ospedale, dov'è stato accolto, con prognosi riservata, nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, otorragia sinistra, ferite a una guancia e intensa agitazione. Nonostante le cure, lo Zobec è spirato poco prima delle 15 di ieri. La salma è stata traslata all'Obitorio, e colà pietosamente composta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il mortale incidente viene trattato dagli agenti della Squadra traffico.

E' spirata iermattina nella divisione ortopedica dell'ospedale la pensionata Libera Rizzi in Jelusich, di 75 anni, abitante in via D'Azeglio 8. La vecchia signora che era stata ricoverata il 20 ottobre, con prognosi di due mesi, per la frattura del femore sinistro, riportata in seguito ad una accidentale caduta in casa malgrado le cure, ha cessato di vivere poco prima delle 10 di ieri.

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri nel reparto ortopedico la casalinga Ida Degner vedova Molk, di 83 anni. La vegliarda era scivolata ancora venerdì pomeriggio in una stanza del suo appartamento in via Piccardi 1-1. Ha riportato la sospetta frattura del femore destro.

Diario del Porto. Sono arrivati a Trieste: «Mornar», «Prinz Willem II», «Kosovo», «Rosario Lofaro», «Eridania», «Michael», «Franc Supilo», «Monfiore», «Elvira», «Aleksia Santic», «Navidad», «Maria Cristina Bonelli» e «Marjan»; sono ripartiti: «Olga», «Bernina», «Danujvares», «Sirena», «Hehaluz», «Mongiola», «Navidad» e «Eridania».

I PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI A FAVORE DELL'INDUSTRIA NAVALE

Condizionate le commesse ai cantieri dall'approvazione delle nuove leggi

Senza sapere su quali facilitazioni si poteva contare è stato impossibile stipulare i contratti con gli armatori

Con vivo interesse è stato accolto a Trieste il recente provvedimento del Consiglio dei Ministri che riguarda il settore cantieristico. Come è noto su proposta dei Ministri della marina mercantile e delle finanze, sono stati approvati due disegni di legge concernenti provvidenze a favore dell'industria cantieristica nazionale, sotto forma di contributi finanziari e di agevolazioni fiscali per le nuove costruzioni.

Negli ambienti dei nostri cantieri si guarda con molta attenzione alle nuove prospettive che adesso si schiudono all'industria navale. Il presidente dei CRDA, interrogato in proposito, si è riservato di valutare esaurientemente non appena verrà reso noto il testo del disegno di legge, nella sua interezza, mancando ora dati precisi per pronunciarsi in proposito.

Da parte sua, il direttore della Camera di commercio, dott. Steinbach, ha auspicato che il progetto ora approvato possa trovare quanto prima una base di concreta applicazione, osservando che ogni ritardo nella concessione delle provvidenze contribuisce ad aggravare la già delicata situazione in cui si trovano i nostri cantieri.

Anche il segretario responsabile della Camera confederale del lavoro, dott. Novelli, ha detto di trovarsi nell'impossibilità di esprimere un giudizio approfondito sulla portata dei provvedimenti decisi dal Consiglio dei Ministri a favore dell'industria cantieristica, non essendo sufficienti le notizie rese note finora.

Comunque, ha affermato che questo provvedimento assume rilevante importanza perchè, essendo scaduta il 30 giugno la precedente legge, la mancanza di disposizioni legislative atte a favorire le costruzioni navali ha causato una grave crisi per i cantieri. Infatti gli stabilimenti non sapendo su quali facilitazioni poter contare, non sono stati in grado di stabilire i costi, e quindi non hanno potuto stipulare i relativi contratti con gli armatori, italiani ed esteri. Dopo l'approvazione della nuova legge (che si spera prossima) potrà subito essere avviato il lavoro di acquisizione delle commesse, per evitare una stasi dell'attività cantieristica.

Il segretario della CCdL ha fatto rilevare che il problema ha una grande importanza per Trieste, essendo l'industria cantieristica uno dei cardini della nostra economia. Basti pensare che il carico di lavoro al cantiere San Marco, specialmente dopo la consegna della «Raffaello» (prevista per la metà del prossimo anno) si esaurirà rapidamente e che nella stessa situazione si trovano anche i cantieri minori. Soltanto una sollecita approvazione della legge da parte del Parlamento potrà quindi favorire l'acquisizione di nuove commesse, e impedire un'interruzione nell'attività produttiva, e quindi nell'occupazione della manodopera.

Non dovrebbero sussistere — a quanto ha infine sottolineato il segretario della CCdL — difficoltà per l'approvazione del provvedimento da parte della C.E.E. Infatti, anche negli altri Paesi membri della Comunità sono allo studio, o stanno per essere approvati, provvedimenti a favore dell'industria cantieristica, che è soggetta ad una forte concorrenza da parte dei Paesi che non fanno parte del MEC.

I comizi in programma nella giornata odierna

Questi i principali comizi annunciati dai vari partiti per la giornata odierna.

DC: ore 10.45, Pescheria centrale: Visintini; 17, via Zanella: Coslovich; ore 18, piazza Goldoni: on. Giacomo Bologna.

PSDI: ore 16, p.zza della Borsa: Giorgio Cesare.

PRI: ore 11, piazza Goldoni: Mario Coloni; ore 16, piazza Cavana: Fragiacomo.

PLI: ore 12, piazza Venezia: Zimolo; 17, viale XX Settembre: Trauner; nella sede del partito, in via Genova, parleranno alle donne, alle ore 18, l'avv. Morpurgo e la dott. Fulvia Costantinides. (Per mercoledì è annunciata la visita dell'on. Catella, componente la Commissione parlamentare per lo sport; l'on. Catella, che è presidente della «Juventus», terrà un comizio alle 12 in piazza Goldoni e nel pomeriggio s'incontrerà con esponenti del mondo sportivo cittadino).

MSI: ore 18, piazza Garibaldi: Lonciari.

UNE: ore 17.45, piazza Marconi (Muggia): Biloslavo.

PSIUP: ore 10.30, via della Istria: Liberio.

PCI: ore 12, piazza Garibaldi: Calabria; 1., campo San Giacomo: Jole Burlo.

Sussidi ai profughi nel mese di novembre

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta comincia oggi nell'ufficio di via Manzoni 8, per coloro i cui cognomi iniziano con le lettere A e B e proseguirà nel seguente ordine: iniziale C domani 17; iniziali D, E, F mercoledì 18; G, H, I, L giovedì 19; M, N venerdì 20; O, P, Q sabato 21; R, S lunedì 23; T, U, V, Z martedì 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presenteranno prima della giornata stabilita.

MISERA FINE DI UN UOMO DI TRENTADUE ANNI

LA SALMA DI UN ANNEGATO NELLE ACQUE DEL VALLONE

È stata rinvenuta dagli agenti di una motovedetta

Nelle acque del Vallone ha trovato ieri misera morte il calderaio Luca Marino, di 32 anni — li avrebbe compiuti tra due settimane — abitante a Muggia, in via dei Molini 21. La macabra scoperta è stata fatta poco prima delle undici dagli agenti d'equipaggio di una motovedetta del Commissariato di Muggia: mentre l'unità si stava avvicinando alla testata del molo Cristoforo Colombo, gli uomini hanno avvistato un corpo immoto che affiorava sullo specchio d'acqua. Le guardie hanno immediatamente dirottato la motovedetta verso il punto ove galleggiava la salma — era il Marino — e, con gli appositi mezzi, hanno provveduto a trarla a bordo. Il cadavere è stato deposto sul molo dove, poco dopo, sono intervenuti gli agenti del Commissariato della cittadina, il medico legale dott. Reich, e il Procuratore della Repubblica dott. Ballarini. Dall'esplorazione esterna, il perito ha accertato che il trapasso dello sventurato risaliva a qualche ora.

Disgrazia o suicidio? Tutto avvalora la seconda ipotesi: Luca Marino soffriva da tempo di un'acuta distonia nervosa e, l'11 giugno scorso, aveva già cercato la morte nelle acque del porticciolo muggesano. In seguito, era stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni, da dove era stato dimesso qualche settimana fa. I rilievi previsti dalla legge si sono protratti sino alle 14.30 quando la salma è stata rimossa e traslata allo Obitorio di via della Pietà, e colà composta a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Marino, ch'era scapolo, viveva assieme alla vecchia madre e a una zia.

Due feriti nell'auto finita contro un palo

In un drammatico incidente sono rimasti feriti, iersera, due giovani amici, lo studente Dario Starc, di 26 anni, abitante in salita di Contovello 112 e il commesso Emilio Pahor di 21 anni, abitante al numero 50 della stessa strada. Intorno alle 19.30, alla guida della Fiat 500, targata TS 66118, lo Starc, che aveva al suo fianco il Pahor, stava dirigendosi, lungo la provinciale, da Prosecco ad Aurisina. Avvicinandosi alla zona del bivio, l'automobilista è rimasto abbagliato dai fari di una vettura che lo stava incrociando e, perduto il controllo della guida, è sbandato completamente sulla destra, ed è piombato contro un palo che sostiene i fili della rete elettrica. Dalla vettura pressochè fracassata, i due sono usciti, pesti e contusi. Un automobilista di passaggio ha telefonato, poco dopo, ai carabinieri della stazione di Aurisina e alla CRI e, con un'autolettiga, gli sfortunati gitanti sono stati trasportati all'ospedale, dove sono stati ricoverati entrambi con prognosi di una decina di giorni nella divisione neurochirurgica. Lo Starc ha riportato una ferita lacero contusa al parietale sinistro, trauma cranico e stato subcommozionale; il suo amico, una ferita alla regione occipitale sinistra, trauma cranico e stato commozionale.

Premio di pittura a Edoardo Devetta

Il pittore concittadino Edoardo Devetta ha vinto «ex aequo» con un altro artista italiano, Giuseppe Ajmone il primo premio di un milione e mezzo di lire del Concorso internazionale di pittura intitolato alla memoria del compianto Ministro Spallino, cui hanno partecipato con 107 opere pittori italiani, francesi, belgi, jugoslavi e greci. La cerimonia della premiazione è avvenuta ieri a Campione d'Italia.

Riunione sindacale di statali ex poliziotti

Nella sede della Camera confederale del lavoro si è tenuta ieri l'assemblea generale straordinaria degli iscritti al Sindacato statali R. S., ex poliziotti. Ai numerosi intervenuti, ha svolto la sua relazione il segretario del sindacato, De Luca, illustrando l'azione relativa alla richiesta revisione dei coefficienti, alla luce delle ultime proposte avanzate dalla commissione interministeriale e che concernevano la possibile riapertura — per tutti gli interessati — dei termini per il passaggio nei ruoli aggiunti dello Stato, nonchè l'attribuzione, per i soli dipendenti con coefficiente 131, il coefficiente 173.

E' intervenuto quindi il geom. Iurlaro, segretario del Sindacato R.S.E., adeernte alla CISL, che raggruppa il personale ex P.C., in servizio presso le Amministrazioni periferiche delle provincie di Udine e Gorizia, il quale, sostenendo le tesi del Sindacato triestino, ha dichiarato — tra l'altro — che da oggi l'azione dei due Sindacati proseguirà unitariamente, fino alla positiva conclusione del problema.

Dopo un discorso del vicesegretario Willy Marcocci, il quale ha svolto una retrospettiva delle azioni sindacali sin qui condotte a favore della categoria, sono intervenuti vari iscritti, che hanno illustrato le rispettive tesi sul tema, nella generalità contrarie all'accettazione delle proposte della commissione.

DAVANTI A UNA SARACINESCA DIVELTA

Sorpreso dal metronotte reagisce con la violenza

Il ladro è stato catturato dalla Mobile mentre il suo complice è riuscito a fuggire

Non contento del suo già burrascoso passato, Marcello Brandolin, di 58 anni, ha voluto aggiungere, all'alba di ieri, un nuovo capitolo al già voluminoso romanzo dei suoi peccati. Con il Brandolin è tornato alla ribalta anche un ottimo metronotte dello Stabilimento di sorveglianza di via San Nicolò 8, precisamente quel tale Luciano Pahor, di 41 anni, abitante in via Zanella 70, il quale, com'è stato già pubblicato, è stato protagonista di un movimentato interludio notturno con sparatoria in via Besenghi. L'episodio, convulso e quasi drammatico, è accaduto poco prima delle cinque di iermattina. A quell'ora, il Pahor stava percorrendo in normale servizio di controllo la via dell'Istria, ch'era silenziosa e deserta. Tanta pace è durata, però, piuttosto poco: avvicinandosi allo stabile numero 20, egli ha scorto due individui che stavano armeggiando attorno al negozio di alimentari Tassini e, guardando meglio, si è accorto che il negozio stesso aveva la saracinesca divelta. Il metronotte ha intimato l'alto là e, mentre uno dei due si dileguava più rapido del vento, l'altro — precisamente il Brandolin — intento ad ammassare cinque chilogrammi di mortadella, altrettanti di salame e del burro, non è riuscito a prendere il largo. Il Pahor gli è stato subito addosso, e il ladro, anzichè arrendersi, ha reagito violentemente, colpendolo con un pugno. Il metronotte, allora, ha spianato la pistola in dotazione, e alla minaccia dell'arma puntata, il Brandolin ha opposto un altro paio di cazzotti. Guardiano notturno e «topo» erano impegnati in un violento corpo a corpo allorchè è sopraggiunto il signor Bruno Godini, titolare della pasticceria di via Vespucci 8, il quale, vista la scena, è corso a telefonare al pronto intervento della Squadra mobile. Gli agenti sono volati sul posto e, dopo essersi presi in consegna il Brandolin, hanno operato una lunga e minuziosa battuta nella zona senza, peraltro, trovare traccia del «compare». In mattinata, il fermato è stato lungamente interrogato dal dott. Cappa ma, come vuole la tradizione di certi personaggi, ha fatto lo gnorri: furto, complice, metronotte? Cose mai sentite nominare. Poichè verso sera il Brandolin stava smaniando e poichè era impossibile cavargli una parola di bocca, il commissario Cappa lo ha fatto tradurre al Coroneo.

Riprendono mercoledì i ranci degli alpini

Mercoledì 18 novembre alle ore 20.30 alla Birreria Dreher di via Giulia, l'Associazione Nazionale Alpini, Sezione «Guido Corsi» di Trieste, riprenderà i suoi ranci tradizionali. Dopo la lunga sosta di quest'anno sarà un'occasione per consolidare i rapporti di cordiale amicizia, anche in previsione del grosso impegno che attende tutti per l'organizzazione dell'adunata del 24 maggio. Per consentire di preordinare in modo efficiente la riunione, i consoci sono invitati a prenotarsi per questa cena con la più cortese sollecitudine (tutti i giorni presso la portineria della Casa del Combattente, dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 20. In sede soltanto lunedì 16 e martedì 17, dalle 19 alle 20). La spesa è limitata a lire 1000 a persona, compreso mezzo litro di vino.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11.5; minima 8.6; umidità 86 per cento; pressione mb. 1015 stazionaria regolare; temperatura del mare 14.6; vento km. 2 da N-O.

Oggi: S. Edmondo. Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 15.16 e tramonta domani alle 2.44.

Maree — OGGI: alta alle 7.04, cm. 40 e alle 19.40, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 13.45, cm. 43 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.16, cm. 31 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 35862; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395. Queste farmacie sono aperte anche dalle ore 13 alle 16. Inoltre sono aperte dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti farmacie: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

A CONGRESSO GLI UOMINI DELL'APOSTOLATO LAICO

Un'ansia di rinnovamento pervade l'Azione cattolica

L'assemblea diocesana si terrà il 6 dicembre con l'intervento dell'Arcivescovo

Gli uomini di Azione Cattolica si sono riuniti ieri a congresso per dibattere i problemi della associazione e prospettare le linee del futuro programma. La riunione si è svolta nella sala di Santa Maria Maggiore. Alla presidenza dell'assemblea è stato chiamato con unanime approvazione mons. Fornasaro, Vicario generale e rappresentante dell'Arcivescovo impegnato a Roma per le sedute conciliari. La relazione è stata svolta dal presidente diocesano della sezione uomini di Azione Cattolica, ing. Colautti. Il calendario dell'attività per l'anno sociale appena trascorso — ha esordito — è stato rispettato in tutti i suoi impegni e ciò costituisce motivo di particolare orgoglio anche perchè è stata questa la prima volta che il bilancio della attività può chiudersi registrando un assoluto rispetto delle tappe prefissate.

L'ing. Colautti ha ricordato che negli anni dal 1960 al 1964 non si sono avuti apprezzabili variazioni nella quantità degli iscritti che oggi risultano essere 604; sensibile è invece l'aumento di numero dei sodalizi operanti all'insegna dell'Azione Cattolica che in quattro anni, da 22 sono saliti a 28. Il relatore dopo questo consuntivo, ha affrontato i problemi morali e di organizzazione connessi con una maggior efficienza di quella che è stata definita «l'arma apostolica al servizio della Chiesa».

Il rinnovamento della Chiesa — ha detto il presidente diocesano — si riflette anche negli ambienti laici che devono prendere conoscenza più profonda e più diretta dei problemi del mondo d'oggi. In proposito l'ing. Colautti ha rilevato il manifestarsi «quasi d'una frattura» tra chi si trova in posizione di punta per responsabilità di alto impegno e quella che con un termine discutibile potrebbe definirsi la «base» dell'Azione Cattolica.

Non confortata dal necessario impegno e dall'indispensabile assiduità appare anche la presenza dei laureati nelle file dell'Azione. A questo riguardo si debbono lamentare deficienze di partecipazione insostituibili per l'importante e fondamentale apporto che gli uomini culturalmente più preparati possono dare alla vitalità e alla missione del laicato. Dopo aver posto in risalto ancora una volta l'importanza di giungere ad un rinnovamento, adeguandosi fedelmente agli sforzi che la Chiesa compie in questo senso, l'ing. Colautti si è espresso criticamente nei confronti di ogni forma di conservatorismo non consona ai tempi e tale da compromettere le possibilità di rendere più viva testimonianza al prossimo della personalità cristiana degli uomini di Azione Cattolica. Da qui i punti programmatici dell'impegno futuro: consolidamento della cultura religiosa, preghiera in comune, avvicendamento tra presidenza e gruppi diocesani, impegno ad un'azione unitaria più efficace e profonda.

Sono seguiti numerosi interventi tra i quali quello dell'assessore Venier che ha recato all'assemblea il saluto del Sindaco. Sono stati messi in luce aspetti particolari dell'azione individuale che trova la sua base nella cultura religiosa raggiunta con studi metodici, alla funzione delle giunte parrocchiali ancora troppo slegate fra loro e non sempre improntate — si è detto — a quello spirito di collaborazione che le vivificherebbe; e nuovamente si è insistito sulla necessità di un più consistente apporto dai laureati e dagli insegnanti, forze indispensabili e insostituibili. La parola e il pensiero del sacerdote sull'argomento sono venuti da don Dino Fragiacomo che si è richiamato all'importanza di rinnovare l'insegnamento catechistico, che dev'essere ricerca della verità basata sulla profonda conoscenza sia della dottrina cristiana, sia dei reali problemi del mondo d'oggi. «Gli uomini nelle parrocchie — ha detto invece nel suo intervento il presidente della Giunta diocesana di A. C., dott. Tomizza — dovranno farsi promotori di un modo più maturo di vivere e di propagare la fede cristiana, ispirandosi anche al passato per rimettersi all'altezza dei tempi».

Padre Achille, assistente diocesano della sezione uomini di Azione Cattolica ha chiuso la lunga serie degli interventi richiamando gli iscritti al valore dell'esempio. «Il mondo aspetta da noi prima di tutto l'esempio e l'uomo non può dare agli altri quello che non ha, quindi deve prima costruire in sè il valore di una vera vita».

All'inizio del congresso era avvenuta la consegna del diploma di terzo grado con medaglia d'oro alla presidenza diocesana di Trieste degli uomini di A. C. da parte della presidenza centrale per l'affermazione nella gara nazionale di cultura religiosa 1962-63 e la consegna del diploma individuale al socio Vito Cudemo classificatosi al nono posto assoluto. Indirizzi di omaggio sono stati inviati al Sommo Pontefice e all'Arcivescovo Santin, mentre i soci scomparsi sono stati ricordati da mons. Fornasaro.

L'assemblea diocesana della Azione Cattolica di Trieste si terrà domenica 6 dicembre alle 16 nella sala ridotto del Teatro Verdi. Presiederà i lavori l'Arcivescovo mons. Santin.

Messa di suffragio per il dott. Tommaso Riccardi

Domani, martedì, ricorre il secondo anniversario dell'immatura scomparsa del dott. Tommaso Riccardi, il compianto capo dei servizi stampa del Commissariato generale del Governo. In suffragio dell'estinto, una Messa verrà officiata alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Nella mesta ricorrenza rinnoviamo alla famiglia i sensi del nostro sincero cordoglio.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta domani pegni preziosi: oggi, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 29 febbraio 1964 se a scadenza sei mesi e 15 giugno 1964 se a scadenza tre mesi.

ULTIMA DOMENICA DI LAVORO PER GLI ORATORI

La settimana lunga dei comizianti

Una domenica piena di comizi, un microfono quasi ad ogni angolo di strada; le scene (e i flotti di parole) consuete dell'ultima giornata festiva prima d'ogni elezione, ieri le regionali oggi le provinciali. E gli slogan di sempre, con qualche concessione all'attualità, che stavolta è la caduta di Kruscev.

Quando sono in programma, come ieri, cinquanta comizi d'ogni colore, vi sono i discorsi al chiuso dei cinema: un po' conferenze e un po' tavole rotonde, se i temi propagandistici vengono presi nei loro vari lati da più oratori, alternatisi ai microfoni. Ma vi sono anche i discorsi piazzaioli, rintronanti negli altoparlanti; ed allora chi va per la sua strada può esserne attratto, prestarvi brevemente orecchio: due slogan, e di nuovo a passeggio dopo una occhiata curiosa al gruppo di fans che attornia la tribuna. Ma subito dopo incespica quasi in un oratore solitario: le parole arrivano amplificate dagli altoparlanti issati sul tetto di quell'auto; ma il comiziante sta qui, dietro la cantonata, ritto sul marciapiedi attraversato dai fili del microfono; e ad essere sbadati vi ci si imbatte all'ultimo. Sono questi i cosiddetti comizi volanti: arriva un'auto, scende l'oratore e comincia a perorare la sua causa; gente si raccoglie, magari sul marciapiedi opposto, sulla soglia di un bar, persone si affacciano alle finestre. E' propaganda anche questa, dicono più capillare; destinata a chi ai comizi non ci va.

Così, una domenica mattina, i cittadini a passeggio sono aggrediti sui corsi: due tre quattro comizi volanti sul cammino; anche sul sagrato, all'uscita dalla chiesa. Chi tira dritto e chi si ferma. Si fermano anche vecchiette, pensionati, sfaccendati, spesso attirati dal tono di una voce, in contemplazione di un certo gesticolare. Non è detto che non vi sia anche dell'attenzione. Uno scambio — in una sala, nel mezzo di una piazza, sul marciapiedi sfiorato dal traffico — di opinioni, di idee politiche, informazioni più o meno obiettive. Anche il londinese «Hide Park» ha i suoi oratori e un uditorio incuriosito e spesso interessato. Quando tuonano però cinquanta oratori, fra le 10 e mezzogiorno, non vi può essere altrettanto intensa rispondenza di passione politica.

(Servizio di «Giornalfoto»)

PRIMO GETTITO DEL NUOVO TRIBUTO COMUNALE

Dà frutti l'imposta sulle aree fabbricabili

Due milioni di lire sono già stati introitati dal 18 settembre Manca ancora il grosso delle denunce di alienanti e acquirenti

La dichiarazione di denuncia relativa all'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili deve essere presentata entro domani. A quasi due mesi dalla pubblicazione dell'avviso del Sindaco che rende nota l'istituzione del nuovo tributo, sarà utile fare il punto sulla sua prima fase applicativa, ad opera della competente Ripartizione comunale.

Come si sa, la legge 246 che regola la materia non è del tutto chiara e si presta a notevoli difformità interpretative, dando adito a numerosi dubbi e quesiti di carattere pratico. Ciò evidentemente ha costretto gli uffici ad un super lavoro di primo impianto, ma ormai può dirsi che la cosa e senz'altro avviata su un normale binario. Si attende però che i contribuenti cui spetta, presentino la loro denuncia. In proposito infatti è da rilevare che fino a tutto il 13 corrente sono stati richiesti ed esitati appena 3816 moduli di denuncia dei vari tipi (ve ne sono 9 a seconda dei diversi casi); e di essi solo 216 sono stati successivamente restituiti (di cui 6 per posta) con allegata — quando del caso — la ricevuta dell'avvenuto pagamento al tesoriere in unica soluzione ovvero della prima rata. Il gettito conseguente ascende a lire 2.025.021. A due giorni della scadenza più importante (il 17 prossimo per le vendite effettuate dal 1.o gennaio 1954 in poi) manca quindi il grosso delle denunce non solo da parte degli alienanti, ma anche da parte degli acquirenti pur essi obbligati nei termini prescritti, in forza della norma di cui al terzo comma dell'articolo 43 della legge. Infatti ove si consideri che in media presso l'Ufficio del Registro Atti Civili vengono presentati annualmente per la registrazione dai quattro ai cinquemila contratti all'anno e nell'ipotesi — sia pure molto approssimata per difetto — che di essi almeno ottocento all'anno abbiano riguardato nel decennio passato aree fabbricabili, se ne deduce che per il periodo 1954-1964 dovrebbero essere presentate entro il 17 novembre prossimo almeno ottomila denunce da parte degli alienanti ed altrettante da parte degli acquirenti, per un totale quindi di sedicimila unità. Totale che peraltro dovrebbe essere destinato a salire di sedicimila unità. Totale che peraltro dovrebbe essere destinato a salire di un buon 20 per cento, qualora si consideri che per diversi anni — come per esempio è accaduto nel passato per gli aldisiani — una sola area fabbricabile è stata spezzettata e ceduta in millesimi; sicchè in tale caso l'impresa che ha per esempio acquistato un terreno edificabile nel decennio passato, presenta la sua denuncia di acquisto e successivamente tante denunce di vendita per i vari millesimi ceduti, cui devono far riscontro le varie denunce di acquisto. Si ribadisce pertanto che fra gli acquirenti tenuti alla denuncia rientrano anche tutti coloro che abbiano acquistato dalle imprese frazioni millesimali di terreno e contemporaneamente dato l'appalto per la costruzione del loro appartamento; non vi dovrebbero invece rientrare tutti coloro che dalle imprese si siano limitati ad acquistare, a costruzione ultimata, puramente e semplicemente un appartamento completo, poichè in tali ipotesi l'oggetto del contratto è costituito da una porzione di fabbricato e non da un'area fabbricabile.

Da quanto precede appare pertanto necessario rammentare agli interessati, alienanti ed acquirenti, di affrettarsi a presentare le rispettive denunce, poichè le ammende — a carico di entrambi — stabilite per mancata o ritardata denuncia sono molto forti, essendo state determinare dall'articolo 42 della legge da un minimo di lire 50.000 ad un massimo di lire 2.500.000.

Sia comunque chiaro che agli acquirenti, pur spettando l'obbligo della denuncia, non incombe *in nessun caso*, il pagamento dell'onere dell'imposta; recita infatti l'art. 40 della legge: «E' nullo e quindi privo di qualsiasi efficacia giuridica qualsiasi patto tendente a trasferire ad altri, che non siano soggetti dell'imposta, l'onere da esso derivante».

E' dunque opportuno ricordare ancora una volta che entro domani (cioè entro sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso del Sindaco avvenuta il 18 settembre u. s.) devono presentare la dichiarazione di denuncia tutti coloro che abbiano trasferito aree fabbricabili per atto tra vivi, o che per atto di una pubblica amministrazione ne siano stati espropriati, nei periodi di tempo qui di seguito specificati: 1) fra la data di riferimento scelta dal Consiglio comunale (primo gennaio 1954) e la data di entrata in vigore della legge (5 aprile 1963); 2) fra la data della deliberazione istitutiva del tributo (31 marzo 1964) e la data dell'avviso del Sindaco (18 settembre 1964).

La denuncia deve rispecchiare l'incremento di valore realizzato mediante la vendita o lo esproprio dell'area ed il calcolo dell'imposta deve essere effettuato dallo stesso denunciante. L'obbligo della dichiarazione compete altresì a tutti coloro che abbiano, nei suddetti periodi, trasferito, per atto tra vivi, diritti parziali riguardanti aree fabbricabili o che delle medesime abbiano riacquistato la piena proprietà in conseguenza del consolidamento dei diritti di usufrutto e d'uso o della cessazione dei diritti di superficie e di enfiteusi.

Si avverte infine che le dichiarazioni di denuncia debbono essere corredate dalla quietanza di versamento di 1/12 dell'imposta dovuta, da effettuarsi alla Tesoreria Comunale di via F.lli Nordio n. 11. I rimanenti 11/12 del tributo dovranno essere corrisposti, pure alla Tesoreria Comunale, in undici rate uguali e continue scadanti alla fine di ciascun bimestre solare successivo a quello in cui è stato fatto il primo versamentó.

Ai contribuenti che paghino in unica soluzione è accordata la riduzione del 10 per cento. Per coloro poi che abbiano presentato la dichiarazione senza allegare la quietanza della imposta, quando essa sia dovuta, ma abbiano pagato l'imposta stessa, l'ammenda da lire 50.000 a lire 2.500.000 può essere ridotta fino ad un decimo. Nel caso di tardivo pagamento si applicano sulla imposta dovuta gli interessi nella misura del 3 per cento semestrale.

Sono inoltre assoggettate, in via straordinaria, al pagamento dell'imposta per gli incrementi di valore delle aree di loro proprietà, verificatisi dalla data di riferimento del primo gennaio 1954 o da quello di posteriore acquisto, sino alla data del 31 marzo 1964, tutte le Società di capitali e gli altri soggetti, anche se persone fisiche, purchè questi ultimi intestatari di aree fabbricabili, in qualsiasi parte del territorio nazionale situate, per un valore globale superiore a lire 100 milioni.

I soggetti di cui sopra dovranno presentare al Comune, entro *centottanta giorni* dalla data dell'avviso del Sindaco (18.9.1964), la dichiarazione degli incrementi di valore, allegando alla medesima la ricevuta del versamento, da essi effettuato alla Tesoreria Comunale, attestante il pagamento di 1/12 dell'imposta dovuta. I rimanenti 11/12 del tributo dovranno, dagli stessi dichiaranti, essere corrisposti alla Tesoreria Comunale in undici rate uguali, scadenti ciascuna alla fine di ogni bimestre solare successivo a quello in cui è stato fatto il primo versamento.

Indennità ai disoccupati

Stamattina ha inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina del mese di novembre. I versamenti saranno effettuati nella sede di via Manzoni 16, dell'Ufficio regionale del lavoro dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: oggi 16, per i marittimi; domani 17 per i disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; mercoledì 18 per quelli con cognomi dalla D alla L; giovedì 19, per i cognomi dalla M alla R; venerdì 20, per i cognomi dalla S alla Z.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL VANGELO SECONDO MATTEO»
Il capolavoro di P.P. PASOLINI
Un film di risonanza mondiale

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, domani, 17 novembre, alle ore **21:** «Il Campiello» di Carlo Goldoni. Compagnia «Teatro del Ridotto» della città di Venezia, con Gino Cavalieri.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì 19 novembre alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Guglielmo Tell» di G. Rossini, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

TEATRO MODERNO. 16.30. Gennarino Vollaro e Micki Ellen nella Rivista «Fascino» con Nick Carter, Lino Banfi. Canta Lucia Miao di Radio Pechino e il Denidant Ballett. Sullo schermo: «Al di là dal fiume», con Audie Murphy, Lisa Gaye. Technicolor.

ARCOBALENO. 14.30: «La sfida viene da Bangkok». Una spettacolare e grandiosa avventura in technicolor-scope, con Brad Harris, Marianne Hold.

EXCELSIOR. 15.30: «L'idea fissa», con Sylva Koscina, Philippe Leroy, Eleonora Rossi Drago, Lando Buzzanca, Ingeborg Schöner. Un film brillantissimo, dinamico, sorprendente. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «Squadriglia 633», in technicolor cinemascope con Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy. «Una drammatica pagina di guerra».

GRATTACIELO. 16.30: «Il Vangelo secondo Matteo». L'atteso capolavoro di P. P. Pasolini esaltato da tutta la stampa. Il film più premiato ed applaudito all'ultima mostra veneziana.

NAZIONALE. 15.30. Terza settimana: «La conquista del West». Prima visione assoluta. Il più grande western mai realizzato in cinemascope metrocolor. 24 attori, 3 famosi registi in uno spettacolo unico al mondo.

ALABARDA. 16.30: «Da 077, criminali a Hongkong», in cinemascope e technicolor. Amore, passioni travolgenti e sensazionali avventure, con Brad Harris, Maria Perschy e Philippe Lemaire.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del technicolor: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood, che anche a Trieste come in tutta Italia sta registrando un successo veramente straordinario.

CAPITOL. 16: «La vendetta della signora» Una affascinante storia di amore portata sullo schermo da una grande interpretazione di Ingrid Bergman, Anthony Quinn, Paolo Stoppa, Valentina Cortese. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Strano incontro» Una meravigliosa storia d'amore con la nuova stupenda coppia dello schermo: Natalie Wood e Steve McQueen. Vietato ai minori di 18 anni. Grandioso successo.

FILODRAMMATICO. 16: «La noia». Capolavoro della cinematografia, dal romanzo omonimo di Moravia, con la più grande interpretazione di Catherine Spaak e Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «L'arciere di fuoco», in technicolor, con Burt Lancaster, Virginia Mayo e Robert Douglas.

IMPERO. 16.30: «Le astuzie di una vedova», con S. Jones. Brillantissimo technicolor Metro.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 14.30: «L'invincibile della prateria», con Eddie Constantine, Marie Versini, in una grandiosa e meravigliosa avventura.

TEATRO MODERNO
OGGI alle ore 16.30
GIANNI VOLLARO e MICKI ELLEN nella Rivista «FASCINO» con Nick Carter, Lino Banfi; canta Lucia Miao di Radio Pechino e il Denidant Ballett. Sullo schermo: «Al di là del fiume», A. Murphy, L. Gaye. Technicolor

VITTORIO VENETO. 16.15. Un film di Stanley Kubrick: «Il dott. Stranamore», con Peter Sellers, George Scott e Sterling Hayden. La più originale commedia vista da molti anni a questa parte ed anche la più impressionante. Un film oltraggiosamente splendido.

ABBAZIA. 16: «Monsieur Cognac». Divertentissimo technicolor, con Tony Curtis e Christine Kaufmann.

ALCIONE. 16. Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo, Pietro Germi nel capolavoro di Mauro Bolognini: «La viaccia».

ALDEBARAN. 16.30: «Ponte di comando». Una straordinaria avventura, diretta con mano maestra. Un autentico capolavoro in cinemascope technicolor, con Alec Guinnes, Dirk Bogarde e Anthony Quayle.

ARISTON. 16: «La marcia su Roma». Una grande interpretazione comica di Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi, con Roger Hanin. Precedono due nuove avventure di Tom e Jerry, in cinemascope technicolor.

ASTORIA. 16.30: «La schiava di Bagdad». Avventuroso in technicolor.

ASTRA. Riposo. Domani: «Gli invincibili».

IDEALE. 16. A grande richiesta: «A noi piace freddo». Comicissimo con U. Tognazzi e R. Vianello.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «I selvaggi della prateria».

MARCONI. 16: «Nella morsa delle S.S.». Una spietata interpretazione di Heinz Ruhmann e Herta Feiler.

NOVO CINE. 16: «Il ribelle d'Irlanda». Spettacolare technicolor con Rock Hudson e Barbara Rush.

RADIO. 16: «Ti-Koyo e il suo pescecane». Meravigliosa storia d'amore nell'incanto dei mari del Sud. Technicolor.

SERVOLA. 16. Strepitoso successo. Ultimo giorno. Ragazze! Ragazze! Ragazze! «100 ragazze e un marinaio». Technicolor con Elvis Presley.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il gattopardo». Cinemascope in technicolor di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

RIVELATE DA UN COLPO MISTERIOSO

In un vecchio rifugio memorie e parolacce

Scoperto una specie di «covo» nelle tenebre della galleria antiaerea

In una buia e fangosa galleria che durante la guerra era stata adibita a rifugio antiaereo, gli agenti della Squadra mobile, guidati dal dott. Cappa, hanno individuato nella tarda mattinata di ieri una specie di covo di San Sepolcro in sedicesimo.

La scoperta è stata fatta intorno alle undici in vicolo dell'Edera, dove un signore, intento a lavare la propria macchina, ha udito all'improvviso un rumore sospetto che, lì per lì, ha ritenuto essere un colpo d'arma da fuoco. Poichè il presunto sparo proveniva dalla vicina galleria, il cui accesso è attualmente vietato, l'automobilista si è avvicinato alla robusta porta sprangata e, accostato l'orecchio a un battente, ha percepito un sommesso borbottio. Mentre stava domandandosi cosa mai potesse nascondersi nella cavità ha scorto, tra le fessure della porta, una luce accendersi nel buio del tunnel. Ulteriormente insospettito egli allora ha telefonato alla Squadra mobile e poco dopo il commissario Cappa e i suoi uomini sono arrivati sul posto. Gli investigatori hanno tentato di entrare nella galleria, ma inutilmente; difatti, nessuna delle chiavi in loro possesso girava nella toppa arrugginita. Allora, da gente del luogo, hanno appreso che il lungo budello nero aveva un'altra uscita, ma che per poterla raggiungere era necessario scalare un muro. Il dott. Cappa e i suoi uomini ci sono riusciti facendosi prestare due scale a piuoli, oltrepassando un recinto di filo spinato e attraversando, infine, un fondo umido e fangoso.

Dopo avere superato questi ostacoli, commissario e agenti si sono trovati davanti a un nuovo e ancor più insormontabile intoppo: il portone che chiudeva l'uscita di sicurezza del rifugio. A questo punto è stato necessario chiedere l'intervento dei Vigili del fuoco, e la squadra accorsa ha provveduto a smuovere uno dei massicci battenti, consentendo così agli inquirenti di penetrare nel tenebroso ambiente.

Dirigente e gregari hanno vinto l'oscurità con le torce elettriche ma non avevano alcun mezzo per vincere il denso strato di fanghiglia che si stendeva sul fondo della galleria, il sudiciume viscido delle pareti e i grossi ragni che dondolavano sulle loro teste. Le pareti, però, non erano soltanto sporche: difatti, in più punti, erano ricoperte di scritte inneggianti al fascismo e a Mussolini, nonchè di altre il cui tenore aveva maggiori affinità con Boccaccio che con il passato regime. Ma gli evviva e gli abbasso non sono state le uniche sorprese del vecchio rifugio: in uno dei locali, adibiti a suo tempo a gabinetti di decenza, la Mobile ha scoperto anche qualcosa d'altro: precisamente una capace nicchia ch'era stata addobbata come una specie di covo: un enorme ritratto di Mussolini, una bandiera, una minuscola scrivania e una sedia impagliata e zoppicante costituivano tutto l'arredo del sorprendente locale.

Gli uomini del dott. Cappa hanno battuto palmo a palmo l'intera galleria senza però trovare traccia degli sconosciuti, che là dentro, s'erano raccolti per i loro tenebrosi conciliaboli. A terra gli inquirenti hanno rinvenuto un pezzo di carta, annerita e bruciacchiata come se fosse stata sfiorata da un colpo d'arma da fuoco. Lo sparo rimane, comunque, molto dubbio: sul fondo della galleria sono abbandonate diverse assi che si spezzano facilmente sotto la pressione di un corpo umano. E rompendosi, il legno vecchio e tarlato provoca un rumore che, ripercuotendosi nel silenzio dell'ex rifugio, ingigantisce al punto da far pensare a un'esplosione. Se il colpo d'arma da fuoco è ancora indubbio, certo è, invece, il fatto che nella galleria qualcuno deve esserci stato.

Il rapporto sulla singolare vicenda è stato trasmesso dal dott. Cappa all'Uffcio politico, i cui funzionari dovranno ora continuare le indagini.

Gli orari dei centri di vaccinazione anti-polio

L'Ufficiale sanitario comunica il seguente elenco aggiornato dei luoghi e delle ore in cui avvengono le somministrazioni sia della prima dose sia di quelle successive del vaccino antipolio Sabin.

Ripartizione XI, sanità e igiene, uff. vacc., via Duca d'Aosta 1, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10.30; inoltre il martedì e venerdì dalle 16 alle 17; VI Condotta medica, via Puccini 48, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 10; VIII Condotta medica, via Giusti 12, martedì e venerdì dalle 9 alle 10; IX Condotta medica, Opicina, via di Prosecco n. 28/A, lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 10; X Condotta medica, Prosecco 220, venerdì dalle 10 alle 11; Santa Croce 274, mercoledì dalle 10 alle 11.

La somministrazione della quarta dose verrà pure eseguita, come per le precedenti, anche presso le scuole elementari e materne, cui potranno affluire pure i bambini estranei alla scuola, purchè in possesso del talloncino rilasciato all'atto della terza somministrazione. Nelle scuole il giorno e le ore stabilite verranno resi noti attraverso il diario scolastico.

La quarta dose verrà anche somministrata, come già noto, presso le sedi non comunali seguenti: Ospedale infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria 65/1, tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9; ONMI, consultorio di via Veronese 14, lunedì e venerdì alle ore 9; consultorio di via Caboro 2, giovedì alle ore 9; consultorio di via Puccini 46, martedì e venerdì alle ore 9; consultorio di via Geppa 21, mercoledì e venerdì alle ore 8; Cassa Marittima Adriatica, via Coroneo 21 (solo per i propri assistibili) martedì, mercoledì, giovedì, venerdì alle ore 12; ENPAS, via Roma 28 (solo per i propri assistibili), tutti i giorni feriali dalle ore 10.30 alle 11.30.

A partire dal 1.o dicembre prossimo e limitatamente ai primi sette giorni di ciascun mese (festivi esclusi) la prima dose del vaccino Sabin verrà somministrata alle persone dai tre mesi ai vent'anni oltre che nelle sedi sopra ricordate anche nei seguenti ambulatori di condotta: I Condotta medica, via Madonna del Mare 13, dalle ore 9 alle 10; III Condotta medica, via Giulia 2, dalle 8.45 alle 9.45; IV Condotta medica, via Foschiatti 1/A, dalle 9 alle 10; IV/bis Condotta medica, via dei Leo 3, dalle 9.30 alle 10.30; V Condotta medica, via della Guardia, dalle ore 9 alle 10; V/bis Condotta medica, via Marenzi 6, dalle 9.30 alle 10.30; VII Condotta medica, Strada per Longera 1, dalle 9 alle 10.

Coloro che riceveranno la prima dose presso le sedi suddette dovranno presentarsi nelle medesime anche per le somministrazioni successive.

Corsi di conversazione in lingua estera all'U.P.

Dopo la felice ripresa delle lezioni presso tutti i corsi di inglese, francese, tedesco e spagnolo per adulti e per bambini facenti parte della scuola centrale di lingue estere, la Università Popolare di Trieste si appresta ad inaugurare, con il 25 novembre prossimo, i corsi di conversazione in inglese, francese e tedesco, che integreranno l'insegnamento linguistico in atto o consentiranno a coloro che già conoscono lo idioma di perfezionare la propria pronuncia e di penetrare più profondamente nello spirito e nella mentalità dei diversi popoli.

L'ora di conversazione settimanale in lingua inglese, francese e tedesca si svolgerà negli accoglienti locali della scuola media «S. Benco» di via Mazzini 25, ed avrà luogo ogni mercoledì dalle 19.15 alle 20.05 e dalle 20.10 alle 21, a seconda della preferenza degli interessati.

La conversazione sarà tenute preparati quasi tutti di provenienza o di lingua materna estera.

Ai corsi di conversazione in lingua estera dell'U. P. può iscriversi chiunque. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17, telefono 35435, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Riconoscimento del Pontefice per la monografia di Bartoli

L'altissimo riconoscimento del Santo Padre è pervenuto all'ing. Gianni Bartoli, autore della monografia «I grandi Pontefici: Paolo VI». Il Papa il quale ha «ricevuto con sentimenti di paterno compiacimento» la pubblicazione, lo ringrazia sentitamente e «anche nel grato ricordo della recente visita in Vaticano, augura all'ing. Bartoli ogni bene nel Signore e gli rinnova l'apostolica benedizione, pegno ed auspicio di ogni desiderato dono celeste». «L'acuto profilo» di Papa Paolo VI — come l'ha definito il Ministro Andreotti — ha suscitato vivo interesse anche nel mondo laicale; e numerose personalità si sono compiaciute con l'autore.

Infortunio sul lavoro. La distorsione del malleolo destro ha riportato ieri l'operaio Claudio Melon, di 29 anni, abitante in via Ricci 9, il quale era accidentalmente caduto mentre stava lavorando per conto del cantiere Sidemar.

Dal contrappeso di un verricello è stato colpito al capo l'operaio Carlo Ierman, di 50 anni, abitante in via Pirandello 56. Ha riportato una ferita lacero contusa per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». A partire da oggi i neo diplomati ragionieri e geometri dell'Istituto possono ritirare in segreteria dalle ore 10 alle 11 i relativi diplomi di abilitazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Borsa di studio I.N.P.S.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di una borsa di studio, di L. 1.440.000 destinata a un laureato che intenda svolgere per un anno compiti di «ricercatore» in «batteriologia» presso il Centro di studi per la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio «C. Forlanini» in Roma. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani laureati in medicina e chirurgia o in scienze biologiche, i quali non abbiano superato il trentaduesimo anno di età alla data del 30 novembre 1964. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 novembre p. v. Per prendere visione del bando gli interessati possono rivolgersi alla sede I.N.P.S. di via del Coroneo 2.

«Vita sociale»

E' uscito il nuovo numero di «Vita sociale», rassegna dei problemi della comunità della Regione Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zucca. Il fascicolo contiene scritti di Anna Volli sulle donne e i diritti umani, di Carlo Milic sulle mostre d'arte, di Raffaele Bernardini sui problemi della previdenza sociale, di Tino Ranieri sulla storia del cinema americano e la mostra d'arte cinematografica di Venezia, di Giuseppe Burtulo sul bilancio della provincia di Udine, di Pasquale de Simone sulla «battaglia delle torri» a Gorizia. Il periodico che è in vendita nelle librerie, pubblica inoltre articoli sui dieci anni di attività del Commissariato di Governo, sul congresso della Filologica friulana, sulla relazione annuale della R.A.S. e le solite rubriche.

Orlane

«la grand maison de Paris» da oggi in dimostrazione presso la Profumeria D'Angelo, piazza Unità, telef. 68469.

Per la signora E. T.

Enti e privati cittadini si sono interessati al caso della signora E. T. riferito in una «Segnalazione» del 10 u. s. e che rispecchiava una condizione di estremo disagio. Tra l'altro sono pervenute ai nostri uffici offerte alla signora E. T. per la somma di 5000 lire: da N.N. 4000 e da N.N. (vaglia postale di c/) 1000.

«Vetrina», via S. Lazzaro, 15

Trieste piace a tutta Italia, «Vetrina» piacerà a tutta Trieste. Da «Vetrina» in via S. Lazzaro 15, l'abbigliamento tipico per la nostra città, l'abbigliamento che fa di ogni cittadino un vero triestino! Prezzi e modelli alla portata di tutti. «Vetrina», via S. Lazzaro 15.

Tailleurs in camoscio

in antilope, puma, persiano, wikams, bukara, moqui, renna, in modelli esclusivi nel nuovo negozio Drioli Confezioni di piazza S. Antonio 4.

Poche parole

Scelta completa di lista. «Menu gastronomico». Lire 1400. Ristorante «da Dante».

Praga e Varsavia in un eccezionale viaggio aereo

Nei giorni 16-19 aprile avrà luogo un eccezionale viaggio aereo con meta PRAGA e VARSAVIA, in occasione dell'incontro di calcio tra l'ITALIA e la POLONIA, incontro valevole per i Campionati del Mondo.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Cultura in Israele

«Il significato dell'attività scientifica, letteraria e teatrale del risorto Israele» è il tema della conferenza che il dott. Giorgio Romano terrà mercoledì con inizio alle 18 sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 della Camera di commercio. L'ingresso sarà libero.

Nell'Associazione Bridge

Nella sede del Circolo del Bridge all'albergo Regina si è tenuta ieri l'annuale assemblea ordinaria della «Associazione Bridge Trieste». Il nuovo consiglio direttivo eletto dai soci risulta così composto: presidente avv. Sergio Kostoris; consiglieri signori Erika Candusso, rag. Silvio Colonna, Enzo Freschi, magg. Italiano Squartini, dott. Alfredo Vernier, Alvaro Vici.

Calendario turistico

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste invita, ancora una volta, le pubbliche amministrazioni, gli enti locali, associazioni di categoria, circoli, sodalizi e privati che intendono organizzare durante l'anno 1965 manifestazioni tali da rivestire un diretto od indiretto interesse turistico, a comunicarle alla sede di via San Nicolò 6/1, dell'E.P.T. e non oltre sabato 21. Infatti l'Ente per il turismo è in procinto di dare alla stampa il calendario delle iniziative in programma per l'anno prossimo che verrà distribuito alle agenzie di stampa turistica, alle Delegazioni E.N.I.T. ed ai principali uffici viaggi nazionali ed esteri. E' indispensabile che di ogni manifestazione venga precisata la data di svolgimento. Sarà anche opportuno indicare se la iniziativa è di carattere locale, provinciale, regionale, nazionale od internazionale.

SPETTACOLI

Giovedì al Verdi il «Guglielmo Tell»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti liberi di abbonamento per la prima rappresentazione del «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini che avrà luogo giovedì 19 novembre alle ore 20.30 precise in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

L'opera, che sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, sarà interpretata da Dino Dondi (Guglielmo Tell), Luigi Ottolini (Arnoldo), Massimiliano Malaspina (Gualtiero Farst), Vito Susca (Melchthal), Laura Cavalieri (Jemmy), Bruna Ronchini (Edwige), Romano Emili (un pescatore), Eno Mucchiutti (Leutoldo), Silvio Maionica (Gessler), Rita Orlandi Malaspina (Matilde), Raimondo Botteghelli (Rodolfo).

Primi ballerini, Marga Nativo e Alfredo Köllner, ballerini solisti Ondina Ledo, Emma Prioli, Ermanno Aurino e Loris Gai. L'orchestra, il coro e il corpo di ballo saranno quelli del Teatro Verdi; maestro del coro Giorgio Kirschner, coreografo Carlo Faraboni, regista Carlo Piccinato.

Domani all'Auditorium «Il Campiello» con G. Cavalieri

Domani sera alle ore 21 è annunciato all'Auditorium il debutto della Compagnia semistabile del «Teatro del Ridotto della città di Venezia», che annovera quale regista e interprete principale una vecchia e carissima conoscenza del pubblico triestino: Gino Cavalieri. Comico di gran classe e d'inesauribile presenza scenica, Cavalieri si ripresenta a Trieste con «Il Campiello» di Carlo Goldoni, una vivacissima commedia in dialetto veneziano, colma di movimento e di gioiosa armonia.

Gli abbonati al Teatro Stabile della città di Trieste godranno per «Il Campiello» (come per tutte le altre manifestazioni presentate nel corso della stagione, ma non comprese nell'abbonamento) di particolari facilitazioni e di considerevoli riduzioni sui prezzi dei biglietti.

Conferenze all'Alpina. Domani, martedì 17 corrente, alle ore 20.45, l'alpinista accademico Claudio Prato, presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, la proiezione di numerose diapositive dal soggetto: «Sulle nevi dei quattromila e sulle crode dolomitiche», con pellicole a colori.

† Il 14 novembre si è spento

Giuseppe Persen
anni 81

Ne danno il triste annuncio la sorella, i figli, i rispettivi coniugi e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici curanti dott. Badalotti e dott. de Favento.

Il 16 novembre 1963 ci lasciava per raggiungere la pace del Signore il

CONTE DOTT.
Ettore della Zonca

I suoi cari con immutato dolore Lo ricordano.

PICCOLO Sport

"A"

L'Inter travolta a San Siro, crollato il Bologna, bloccata la Roma

CHI FERMERA' LA MARCIA DEL MILAN?



Al 22' della ripresa Lodetti, sfuggito alla guardia di Picchi, scende sulla sinistra, stringe al centro e da posizione angolata batte per la seconda volta Sarti con un tiro tagliato (Telefoto al «Piccolo»)

I RISULTATI

Atalanta - *Cagliari	1-0
*Fiorentina - Bologna	2-1
*Juventus - Sampdoria	2-0
*L. Vicenza - Catania	2-0
Lazio - *Roma	0-0
Torino - *Messina	1-0
*Milan - Inter	3-0
*Varese - Foggia	0-0
*Genoa - Mantova	0-0

LA CLASSIFICA

Milan	9	7	2	0	20	5	16	+2
Inter	9	5	3	1	11	6	13	—
Torino	9	4	4	1	12	6	12	—2
Fiorentina	9	5	2	2	13	12	12	—2
Juventus	9	4	3	2	7	5	11	—2
Roma	9	3	4	2	13	10	10	—5
Atalanta	9	3	4	2	6	5	10	—2
Catania	9	4	2	3	14	13	10	—3
Sampdoria	9	4	2	3	7	7	10	—3
L. Vicenza	9	4	2	3	11	11	10	—6
Bologna	9	3	2	4	10	7	8	—5
Varese	9	2	4	3	10	12	8	—6
Foggia I.	9	2	4	3	4	7	8	—5
Cagliari	9	1	4	4	7	11	6	—7
Messina	9	2	2	5	5	12	6	—9
Lazio	9	1	3	5	8	12	5	—7
Genoa	9	1	3	5	5	11	5	—9
Mantova	9	0	2	7	2	13	2	—9

SPERANZE PERDUTE AL COMUNALE DI FIRENZE

Tramonto dei campioni

Fiorentina - Bologna 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 5' Pirovano, al 19' Maraschi, al 28' Maschio. — FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Guarnacci, Marchesi; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Maraschi. ARBITRO: Angonese di Mestre. — NOTE: Terreno allentato. Spettatori 50 mila. Angoli 10 a 8 per la Fiorentina.

Firenze, 15

Per il Bologna il capitolo-scudetto forse può dirsi concluso: per la squadra campione d'Italia si tratta di una constatazione amara, tanto più che il campionato è giunto appena alla nona giornata; il distacco dalla vetta della classifica è però così sensibile — e si è accentuato con la vittoria del Milan sull'Inter — da escludere fin d'ora qualsiasi possibilità di sperare in un ricongiungimento.

Nella giornata che, sia pure ipoteticamente, ha deciso le sorti del Bologna, la squadra rossoblù ha mostrato molte lacune in difesa, dove Janich è parso risentire dell'infortunio dal quale si era ristabilito solo alla vigilia dell'incontro e dove Tumburus si è trovato in netta difficoltà di fronte a Orlando, mobile e scattante anche se impreciso nelle conclusioni.

Nel settore difensivo dei campioni d'Italia soltanto Pavinato ha giocato su un livello apprezzabile, mentre Morrone, opposto a Furlanis, ha colto l'occasione per disputare la sua migliore partita in maglia viola.

La Fiorentina ha ripetuto la prova di domenica scorsa e in definitiva il vantaggio avrebbe potuto essere più sensibile. Pirovano, impegnato a centro campo nel difficile duello con Haller non solo ha svolto con disinvoltura il suo compito, ma ha affiancato Maschio in maniera efficace nel rifornire di palloni gli elementi di punta e suo è stato il tiro del primo gol viola sul quale Negri si è fatto trovare nettamente impreparato.

I rossoblù sono apparsi pericolosi solo nel finale, quando Fogli si è spinto in avanti con maggior frequanza: un suo tiro indirizzato a rete, che avrebbe meritato miglior fortuna, è stato fermato da Bulgarelli ed è stata questa l'unica grande occasione degli ospiti nella ripresa. Troppo poco per un Bologna che doveva annullare lo svantaggio in una partita riconosciuta dallo stesso Bernardini come decisiva ai fini della lotta per lo scudetto.

Negli spogliatoi, dopo l'incontro Fulvio Bernardini, rispettando le sue abitudini, non ha concesso interviste nemmeno in questa occasione, ma del resto era perfettamente inutile che parlasse: l'amarezza della sconfitta era facilmente intuibile.

Il Bologna ha sofferto una grande delusione e i suoi giocatori non lo nascondono. A parte Fogli che recrimina sul pallone respinto da Bulgarelli e che poteva far centro, visto che Albertosi era copertissimo, tutti gli altri appaiono rassegnati.

L'allenatore Chiappella della Fiorentina ha detto che la squadra non è ancora perfettamente in linea con quelle che sono le sue possibilità: «Contro un avversario come il Bologna non si poteva davvero fare di più».

Partita vivace e risultato ineccepibile

L. R. Vicenza-Catania 2-0

MARCATORI: nella ripresa, al 32' Menti, al 37' Vinicio. — L. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Demarco. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Magi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin. — ARBITRO: Righetti di Torino. — NOTE: Terreno in discrete condizioni, spettatori 6 mila, angoli 12 a 6 per il L. Vicenza.

Vicenza, 15

Il L. R. Vicenza ha battuto meritatamente il Catania, al termine di una partita che, dopo un primo periodo sostanzialmente monotono, si è venuta progressivamente ravvivando fino a diventare accesissima sul finale, con frequenti cambiamenti di fronte, con due reti messe a segno dai vicentini, un palo colpito dal Catania, e tutta una serie di pericoli per entrambi i portieri. In sostanza, però, i padroni hanno avuto sempre in mano le redini dell'incontro e ciò soprattutto grazie alle ottime prestazioni di Vastola e di Menti, che sono stati gli animatori del giuoco vicentino. Molto ha contribuito anche la prova di Vinicio, abile suggeritore ed anche esecutore di molte azioni offensive.

PER I ROSSONERI E' SCOCCATA L'ORA DELLA VERITA'

Saggia impostazione

Milan - Inter 3-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: all'8 e al 22' Lodetti, al 42' Amarildo. — MILAN: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Lodetti, Ferrario, Amarildo, Rivera, Mora. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Jair, Domenghini, Mazzola, Suarez, Canella. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. — NOTE: Terreno in discrete condizioni. Spettatori 70 mila. Angoli 5 a 5.

Milano, 15

L'Inter ha perso la propria imbattibilità contro un Milan autoritario che ha dimostrato una più solida inquadratura di attacco.

I rossoneri avevano posto Pelagalli su Jair, Benitez su Domenghini, Trapattoni su Mazzola, Lodetti su Suarez e Noletti sull'innocuo Canella. Da parte sua l'Inter aveva schierato Facchetti su Mora, Malatrasi su Ferrario, Guarneri su Amarildo, Burgnich su Rivera e Suarez su Lodetti. Ma per Suarez si è trattato soltanto di un apparente compito di marcatura; lo spagnolo, infatti, ha giocato spesso da «libero» e proprio da questa sua posizione sono nate due reti milaniste. Quando Suarez si assumeva il ruolo di «libero» i suoi compagni trascuravano a centro campo Lodetti, il quale poteva così agevolmente proiettarsi in avanti; e così è venuta la prima segnatura dell'ala rossonera.

L'Inter ha commesso poi un secondo errore: quello di spingersi con quasi tutti i suoi giocatori oltre la metà campo, alla ricerca del pareggio, lasciando sguarnite le retrovie e permettendo a Lodetti di segnare la seconda rete.

Raddoppiato il vantaggio e sfoggiando un gioco più penetrante, il Milan, con gli attacchi massicci di Amarildo, Rivera, Ferrario e Lodetti ha preso maggiormente l'iniziativa, riuscendo a segnare ancora con Amarildo mentre la squadra nerazzurra appariva ormai scoraggiata.

All'Inter non sono bastate le insidiose puntate di Jair e di Mazzola nè i tentativi di Suarez dal quale c'era comunque da attendersi di più. Degli altri attaccanti nerazzurri, Domenghini ha potuto mettersi raramente in luce, mentre Canella non si è fatto quasi mai notare. Una parte preponderante della vistosa affermazione rossonera è da attribuirsi alla saggia impostazione di gioco che Liedholm ha dato alla sua squadra.

Gli spogliatoi del Milan sono stati aperti ai giornalisti subito dopo il rientro delle squadre dal campo. Il presidente Riva, felicissimo, ha detto: «Questa partita rappresentava quella della verità e il risultato pare che ci abbia dato ragione». *Egli ha poi elogiato tutti i suoi giocatori affermando che essi hanno lottato senza mai concedersi una pausa». Riva ha infine affermato che quella odierna è stata una delle più belle partite del Milan in questo campionato e che tutti i suoi giocatori hanno dimostrato di essere nel pieno dei loro mezzi.*

Secondo Viani, allenatore dei rossoneri, Pelagalli e Benitez, nel secondo tempo, hanno surclassato gli avversari con la loro eccezionale volontà.

L'allenatore dell'Inter, Herrera, ha dichiarato che «il Milan ha avuto fortuna: ha tirato in porta tre volte ed ha segnato tre reti». *Ha aggiunto che è stato un derby ad alto livello e che l'Inter ha risentito molto dell'assenza di Corso e di Milani.*

Prima dell'inizio della partita, sono state scoperte all'ingresso principale dello stadio tre targhe di marmo con bassorilievi di bronzo che ricordano i titoli continentali e mondiali conquistati dalle squadre milanesi. Le targhe, che recano un modello in bronzo delle coppe conquistate e le rispettive date, ricordano il titolo di campione d'Europa conquistato dal Milan a Londra, allo stadio di Wembley, il 22 maggio 1963; quello di campione d'Europa conquistato dall'Inter al «Prater» di Vienna il 27 maggio 1964 e quello di campione del mondo conquistato dall'Inter allo stadio Chamartin di Madrid il 26 settembre scorso. Alla cerimonia hanno assistito l'assessore comunale Crespi, i presidenti delle due società Riva e Moratti con i rispettivi direttori tecnici Viani e Herrera e i capitani delle due squadre Maldini e Picchi.

Un solo tiro ma è stato quello buono

Atalanta-Cagliari 1-0

MARCATORE: Magistrelli all'11' della ripresa. CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenè, Gallardo, Greatti, Riva. ATALANTA: Pizzaballa; Anguiletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Magistrelli, Landoni, Petroni, Carioli, Nova. ARBITRO: Rancher di Roma. NOTE: Terreno buono, spettatori 15 mila. Angoli 6 a 0 per il Cagliari. Al 29' Pizzaballa ha parato un rigore.

Cagliari, 15

Reduce da un pareggio a Messina, il Cagliari era sceso in campo deciso a cogliere la seconda affermazione piena di questo suo primo campionato di Serie A; ma ancora una volta i rossoblù hanno pagato cara la loro inesperienza, aggravata questa volta dalla scadente forma di alcuni uomini.

E' sufficiente dire per sintetizzare l'incontro che l'Atalanta ha fatto in tutti i 90 minuti praticamente un solo tiro a rete e che con quello ha ottenuto la vittoria. Il Cagliari, invece, ha dominato per quasi tutta la gara ma non è riuscito a superare la difesa nero-azzurra se non in rare occasioni.

Tutta da lodare l'Atalanta, che ha giocato con alcune riserve e per giunta, non ha potuto fare affidamento su Carioli, infortunatosi dopo 17 minuti di gara. Fra tutti il migliore è stato Pizzaballa che, oltre a un rigore, ha parato, con stile da fuori classe, alcuni tiri insidiosi.

I marcatori

6 reti: Facchin (Catania); Amarildo (Milan);
5 reti: Angelillo (Roma), Vinicio (L.R. Vicenza);
4 reti: Haller (Bologna), Danova (Catania), Jair (Inter), Ferrario, Lodetti (Milan);
3 reti: Christensen (Lazio), Bagatti (Messina), Mora (Milan) Maschio (Fiorentina), Francesconi (Roma), Barison (Sampdoria), Traspedini (Varese), Vastola (L.R. Vicenza), Ferrini (Torino).

SBADIGLI SUGLI SPALTI ALL'OLIMPICO

Il derby della noia

Lazio - Roma 0-0

LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Piaceri, Christensen, Petris, Governato, Mari. ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, De Sisti, Nicolè, Angelillo, Tamborini. ARBITRO: Righi di Milano. — NOTE: Terreno ottimo. Spettatori 75 mila. Angoli 2 a 0 per la Lazio.

Roma, 15

E' stato il derby, il 65.o per la storia del calcio romano, della noia e delle... tartarughe. E' mancato persino il solito incitamento della folla che, quantunque numerosa sugli spalti dell'Olimpico, si è vista costretta a dover contenere il suo innato entusiasmo quasi rasentando il più timido assenteismo. Evidentemente i 22 giocatori in campo hanno mancato al loro primo dovere di professionisti, quello cioè di concedere almeno uno spettacolo dettato da spirito agonistico.

Lorenzo e Mannocci sono indubbiamente i primi responsabili del risultato della partita e del comportamento dei loro giocatori perchè troppo chiaro è apparso fin dai primi minuti che il loro primo traguardo era quello di mantenere inviolate le proprie reti. Le possibilità di vittoria sono state quindi accantonate aprioristicamente quasi che la forza delle due squadre si potesse considerare alla pari.

A rigor di logica, il più autolesionista può considerarsi il tecnico giallorosso, anche se la sua tesi di difesa si basa troppo facilmente sul fatto che la Roma giocava oggi... fuori casa. Un ragionamento chiaramente di marca inglese, se non altro perchè tiene fede alla prima condizione di conquistare almeno un punto in trasferta. Le pecche dell'allenatore laziale non sono tuttavia meno gravi, perchè la lezione impartita ai suoi giocatori è stata quella di cominciare a perdere tempo fin dal fischio iniziale dell'arbitro Righi che, sia detto per inciso, ha contribuito in maniera determinante a «raggelare» ancor più il gioco già di per se stesso privo di una carica emotiva.

Un derby della tartaruga, perchè anche la velocità è venuta a mancare, soprattutto nella prima parte della gara quando le energie erano ancora fresche. Al piccolo trotto le due squadre hanno cominciato a scontrarsi, e al piccolo trotto, se non a passo d'uomo, hanno finito la loro gara. Con queste premesse è facile arrivare alla conclusione che l'incontro ha avuto la sua limpida caratteristica: il più completo non-gioco.

Due attacchi con le polveri bagnate

Varese-Foggia 0-0

VARESE: Lonardi; Burelli, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta, Szymaniak, Traspidini, Andersson, Vetrano. FOGGIA: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Gambino, Nocera, Maioli, Oltramari. — ARBITRO: Gonella di Asti. — NOTE: Terreno buono, spettatori 12 mila.

Varese, 15

Il Foggia è riuscito nel suo intento di uscire dallo stadio di Masnago imbattuto. Zero a zero il risultato della gara, giusta dimostrazione della scarsa incisività delle due linee di punta, ma specialmente di quella biancorossa che oggi non ha ripetuto la brillante prestazione fornita domenica contro la Sampdoria. In complesso è stata una gara decisamente mediocre, nel corso della quale solo gli estremi difensori sono stati all'altezza del loro compito.

Bene impostato a centro campo il Foggia, mentre il Varese è andato avanti «a corrente alternata», impostando un gioco improduttivo e tenendo eccessivamente arretrate le mezze ali Szymaniak e Andersson, lente e poco mobili.

I pugliesi, hanno controllato ottimamente, e qualche volta anche energicamente, i più insidiosi attaccanti del Varese mettendo Rinaldi su Traspedini, Valadè e Micelli sulle ali e Gambino su Andersson.

I «REGALI» DI BARISON E DI BERNASCONI

Un'autorete e un rigore

Juventus - Sampdoria 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 39' Barison (autorete); nella ripresa: al 33' Combin, su rigore. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino I, Castano, Leoncini; Stacchini, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Delfino, Bernasconi, Morini; Franzini, Masiero, Sormani, Toschi, Barison. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: Terreno in discrete condizioni. Spettatori 18 mila. Angoli 9 a 4 per la Juventus.

Torino, 15

La Sampdoria è stata battuta senza poter accampare alcuna attenuante, se non quella delle assenze di Lojacono e Da Silva, del resto compensate da quella bianconera di Sivori. Ocwirck ha evidentemente giocato la carta dello 0-0; l'inserimento di Masiero (un terzino!) nella falsa posizione di interno e quella di Franzini (più mediano che attaccante) all'ala, non lasciano dubbi in proposito. I bianconeri, da parte loro, si sono affermati fortunosamente, finchè si vuole (la Juventus ha segnato con una autorete ed un rigore, peraltro indiscutibile), ma regolarmente.

La Sampdoria ha mostrato una difesa salda e sufficientemente lucida (con l'eccezione del fallo, incomprensibile, con cui Bernasconi ha regalato il «penality» ai bianconeri), specialmente in Morini, che ha letteralmente annullato Combin. Anche i terzini e Delfino hanno giocato con merito la loro parte; Masiero invece, adibito da Ocwirck alla marcatura di Da Costa prima, di Del Sol poi, è quasi del tutto mancato alla prova troppo elevata essendosi rivelata troppo alta la classe individuale dei suoi avversari diretti per i mezzi in suo possesso.

La Juventus, pur giustamente vittoriosa, ha lasciato una impressione complessiva piuttosto deludente. Solida in difesa, come già si sapeva, molto attiva nella metà campo, dove Del Sol e Da Costa, i migliori bianconeri insieme con Bercellino, hanno dominato. La squadra di Heriberto Herrera è quasi completamente mancata, ancora una volta, all'attacco, dove Combin, mal servito e sovente a disagio, non si è mai mosso con l'autorità indispensabile a far breccia, e dove Menichelli ha risentito del lungo periodo di assenza.

Nulla di fatto tra le due cenerentole

Genoa-Mantova 0-0

GENOA: Da Pozzo; Vanara, Calvani; Colombo, Bassi, Rivara; Locatelli, Baveni, Zigoni, Pantaleoni, Gilardoni. MANTOVA: Zoff; Morganti, Corsini; Mazzero, Pini, Cancian; Volpi, Correnti, Di Giacomo, Jonsson, Ciccolo. ARBITRO: Rigato. NOTE: Terreno buono, spettatori settemila.

Genova, 15

Il Mantova giunto a Genova con l'intendimento di conquistare un punto è riuscito nell'intento. I virgiliani hanno badato soprattutto a difendersi lasciando all'attacco solo i due nuovi acquisto Ciccolo e Di Giacomo i quali, hanno assolto bene il loro compito di effettuare pericolose e veloci puntate in contropiede ben lanciati da Jonsson, contro il quale Rivara ha disputato una prova mediocre.

La squadra rossoblù è mancata soprattutto in fase risolutiva dove il solo Zigoni si è impegnato a fondo. La prima linea rossoblù — che dal 23' del primo tempo ha dovuto rinunciare al pieno apporto di Locatelli, colpito duramente da Zoff — ha contato prevalentemente sull'intraprendenza del centravanti il quale, però, nulla ha potuto fare per sfuggire allo stretto e a volte, scorretto controllo di Cancian; la terza «punta» avanzata del Genoa, Gilardoni, ha spesso distrutto le azioni dei compagni. Buona la prestazione della difesa rossoblù che, tornata alla marcatura stretta, non si è mai lasciata sorprendere dagli attacchi avversari.

Zoff, Corsini, Johnsson e Pini sono stati i migliori degli ospiti; Zigoni, Vanara, Bassi quelli rossoblù.

LE PARTITE DEL 22 NOVEMBRE 1964

Atalanta - Catania
Bologna - Inter
Foggia - L.R. Vicenza
Genoa Sampdoria
Milan - Fiorentina
Torino - Juventus
Varese - Messina
Lazio - Cagliari
Mantova - Roma

Totocalcio

Oltre 29 milioni ai «tredici»

La colonna vincente

Cagliari - Atalanta	(0-1)	2
Fiorentina - Bologna	(2-1)	1
Genoa - Mantova	(0-0)	x
Juve - Sampdoria	(2-0)	1
L. R. Vicenza-Catania	(2-0)	1
Lazio - Roma	(0-0)	x
Messina - Torino	(0-1)	2
Milan - Inter	(3-0)	1
Varese - Foggia Inc.	(0-0)	x
Triestina - Reggiana	(0-1)	2
Verona H. - Lecco	(0-0)	x
Perugia - Siena	(0-0)	x
Chieti - L'Aquila	(1-0)	1

Il montepremi è di lire 414.772.194. Ai vincitori con punti «13» (sette) vanno circa 29.626.000; a quelli con punti «12» (257) circa 806.900 lire.

Le schede con 13 punti sono state giocate: a Pontedera, da un anonimo; a Milano, che consegue un tredici e quattro dodici, giocata da un anonimo; a Como, che consegue un tredici e cinque dodici, giocata da un anonimo; a Castellammare di Stabia, intestata a Elisa e Pasquale Lamura; a Roma, giocata da un anonimo; sempre a Roma, giocata da un anonimo; a Malabassa (Merano), giocata da un anonimo.

Nessun tredici nella zona del Veneto orientale. I dodici sono 28 di cui dieci a Trieste, uno a Gorizia e due a Udine.

I GRANATA SON PASSATI AL CELESTE

Gol di Hitchens

Torino - Messina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Hitchens, al 30' della ripresa. — MESSINA: Recchia; Garbuglia, Clerici; Benatti, Gheifi, Landri; Bagatti, Marangi, Morelli, Gioia, Morbello. TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Rosato, Ferretti; Simoni, Ferrini, Hitchens, Meroni, Crippa. ARBITRO: Sebastio di Taranto. — NOTE: Terreno buono. Spettatori 18 mila. Angoli 5 a 2 per il Messina.

Messina, 15

Il Torino è passato al «Celeste» ed il successo della squadra di Rocco è apparso del tutto meritato. La squadra di casa, con gli innesti di Benatti e Marangi — risultati migliori in campo unitamente a Garbuglia e a Recchia — ha fornito una prova indubbiamente migliore di quella di sette giorni fa, quandò pareggiò col Cagliari, ma le lacune rilevate in alcuni ruoli e specie in prima linea non hanno permesso al Messina di conservare almeno il risultato di parità.

La migliore impostazione degli ospiti è stata riconosciuta dal numeroso pubblico che alla fine ha tributato ai vincitori vivi applausi. Altri battimani sono andati all'allenatore Rocco ed ai messinesi Recchia e Garbuglia.

Gli attaccanti torinesi, scarsamente preoccupati alle spalle, hanno marcato una netta superiorità per tutto il primo tempo ed hanno anche segnato una rete con Hitchens, che è stata però annullata per fuori gioco dello stesso giocatore.

Nella ripresa i granata hanno allentato la pressione. E' stata una tattica che ha dato i suoi frutti perchè i locali si sono buttati allo sbaraglio, sperando di far breccia nello schieramento difensivo degli ospiti. Era quello che il Torino attendeva. Alla mezz'ora, infatti un contrpiede granata ha offerto a Hotchens la palla della vittoria. Il numero nove ospite giunto al limite dell'area ha fatto partire un gran tiro che ha battuto Recchia.

"B"

Mentre la pattuglia di punta perde il Napoli

IN TESTA MARCIANO CINQUE SQUADRE

VIOLATO DALLA MEDIOCRE REGGIANA LO STADIO DI VALMAURA

La Triestina regala un gol che non riesce a riprendere

Reggiana - Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: Calloni, al 33' del primo tempo. — TRIESTINA: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Rancati, Palcini, Bernasconi, Cignani, Novelli. REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; Bon, Grevi, De Dominicis; Tartari, Tomy, Calloni, Giagnoni, Nastasio. ARBITRO: Barolo di Noale. — NOTE: Cielo coperto; terreno erboso, ottimo. Spettatori 5000. Ferrara, a due minuti dal termine, è stato espulso per aver scaraventato il pallone, a gioco fermo, fuori del campo in segno di protesta. Angoli 7 a 4 per la Reggiana.

Una partita da zero a zero che l'ingenuità dei difensori triestini ha trasformato nella vittoria della Reggiana. E' la ,rima sconfitta interna della Triestina ma non sarà certo l'ultima di questa squadra che, pur non mancando di giocatori di qualche valore, non riesce ad esprimere una seria forza collettiva, nemmeno quando milita contro avversari di mezza tacca, come è il caso della Reggiana, per lo meno della Reggiana vista ieri a Valmaura in una versione in chiave difensiva che ne accentuava la mancanza di personalità calcistica. Applicando il più elementare, scarno e disadorno modulo di gioco, ma praticandolo con un certo rigore tattico e soprattutto con largo dispendio di energie, in altre parole giocando alla sperindio, come di norma si vede giocare nelle categorie inferiori, la Reggiana è riuscita a scavare un piccolo vantaggio, poi a conservarlo (persino senza correre troppi pericoli) infine a sfiorare il raddoppio in un pato di primitivi scossoni controffensivi di semplice trama ma ricchi e straricchi di energia vitale. Ecco quanto è bastato per mettere in ginocchio la Triestina: un avversario tatticamente bene impostato e deciso a vendere cara la pelle niente di più, niente di meno. Ma nella critica non certo entusiastica della squadra che ha vinto è implicitamente contenuta la critica, tanto ma tanto meno positiva, della squadra che ha perduto.

In conclusione, è il caso di chiedersi contro chi riuscirà a vincere la squadra che ieri, lungi dall'affermarsi, non è riuscita nemmeno a pareggiare, conoscendo invece una sconfitta disastrosa anche per gli effetti morali. Ma è una domanda alla quale l'avvenire potrebbe dare tutt'altra risposta di quella sottintesa. Infatti le squadre sono soggette a inesplicabili impennate come a inesplicabili periodi di decadenza. Degli uni come delle altre è quasi sempre difficile trovare il senso perchè il gioco stesso sfugge molto spesso alla logica e noi chiudiamo questo mesto preambolo esprimendo la speranza che la Triestina, avendo conosciuto ieri il fondo della crisi, abbia la sua impennata e l'abbia presto. Posto che il materiale giocatori non è migliore ma nemmeno peggiore delle altre squadre di mezza classifica — quella mezza classifica che a una valutazione approssimativa appartiene alla Triestina — non resta che attendere.

L'episodio che ha dato la direzione al risultato si è acceso nel punto dove la linea delimitante l'area di rigore sta per incrociare la linea di fondo. In quel punto sono precipitosamente convenuti il portiere della Triestina, il suo centromediano nonchè il centravanti granata, tutti e tre intenzionati a raggiungere la palla che malaccortamente Pez aveva gettato e che stava per trasformarsi in un corner a carico della Triestina. Colovatti aveva abbandonato i pali della propria porta allo scopo di evitare il piccolo danno del calcio dalla bandierina, ma per risparmiarsi il danno piccolo ne causava uno irreparabile. Infatti la palla calciata debolmente dal portiere ha fatto carambola tra i piedi suoi e quelli dell'accorrente Varglien, deviando su quelli di Calloni, al quale non dev'essere parso vero di entrarne gratuitamente in possesso.

Fin qui il caso, sia pure aggravato dallo svarione di Pez e dalla indecisione del portiere che ben diversamente avrebbe dovuto respingere quella palla dannata. Il resto però non è più caso: vediamo Calloni alzare il capo, misurare l'angolazione e la distanza dall'obiettivo prima di decidere se avvicinarsi oppure tirare senza indugio nel ristretto e lontano bersaglio. Sceglieva la seconda soluzione e spediva in rete, con precisione geometrica, la palla scivolante a pelo dell'erba, mentre Colovatti da una parte e Varglien nonchè Pez si prendevano il capo tra le mani, rei, sia pure involontari, di un pasticcio che più stordito non avrebbe potuto essere.

Per l'intera prima mezz'ora di gioco la Triestina ha insidiato il campo avversario, cercando di aprire un varco nel munitissimo e sbrigativo pacchetto difensivo avversario, per tre volte di seguito riuscendo a metterlo in scacco e a collocare un uomo, palla al piede dinanzi al portiere. Bernasconi aveva propiziato la prima occasione di segnare, posando dinanzi a Rancati una facile palla che l'ala mancava di trasformare per insufficienza di scatto. A Rancati, del resto ottimo giocatore, la natura ha negato anche il più lieve acceleramento. Ma poco dopo era Bernasconi che, servito alla perfezione da Cignani, perdeva l'occasione d'oro, anche lui per carenza di mordente. La terza occasione veniva gettata al vento da Novelli, al quale il più veloce mediano De Dominicis rubava in extremis la palla passatagli da Cignani. Era il 32.o minuto e un momento più tardi la Reggiana realizzava il gol che abbiamo cercato di ricostruire e cui invano più tardi, attaccando in prevalenza per un'ora quasi ininterrottamente, la Triestina non riusciva a dare la replica.

Le tre occasioni di segnare, mancate dagli attaccanti alabardati, andavano ricordate anzitutto perchè offrono l'impressione dei rapporti di forze visti in campo nella prima fase di gioco e che facevano presagire una sicura superiorità e forse una netta vittoria della Triestina, ma andavano ricordate anche per il fatto che rappresentano i tre momenti più felici (pur nell'infelice esito finale) avuti dalla Triestina nell'intera partita, la quale è andata calcisticamente deteriorandosi sia nella seconda parte del primo tempo come pure, e sempre peggio, nell'intera ripresa, disputata questa, quasi per intero nel campo reggiano, salvo qualche sporadico, ma veloce contropiede, lanciato dai granata.

Sporadica e isolata l'azione di contrattacco della Reggiana ma non per questo poco pericolosa, anzi per poco che una volta Ferrara e un'altra Varglien non avessero fatto miracoli, la porta di Colovatti, che regolarmente andava a farfalle, sarebbe stata violata una seconda e una terza volta.

Intanto la Triestina affastellava e pasticciava il gioco a tre quarti di campo dove regolarmente avevano la meglio i tanto più mobili e guizzanti giocatori granata. Naturalmente, la persistente ancorchè stordita e ormai del tutto scucita azione degli alabardati produceva ancora qualche palla utile, ma erano nient'altro che occasioni aleatorie, quelle che di norma scaturiscono, da un'azione non costruita e perciò tanto più difficili a trasformarsi. Infatti un paio di buone parate del portiere era tutto quanto di positivo la Triestina riusciva a produrre pescando nel torbido della sua azione dissennata.

Due minuti prima della fine il terzino Ferrara si faceva espellere per aver protestato contro una decisione arbitrale che per la verità non era più stolida di altre prese nel corso della partita dall'arbitro Barolo, che certo un buon arbitro non è, anche se non gli si possa fare colpa di aver alterato il senso del risultato.

Mario Grassi

I RISULTATI

*Alessandria-Bari	0-0
*Brescia-Padova	2-0
*Modena-Livorno	3-1
*Palermo-Pro Patria	3-0
Catanzaro-*Parma	1-0
*Spal-S. Monza	1-1
*Trani-Napoli	1-0
Reggiana-*Triestina	1-0
*Venezia-Potenza	2-1
*Verona H.-Lecco	0-0

LA CLASSIFICA

Lecco	9	5	2	2	13	3	12
Spal	9	4	4	1	12	6	12
Brescia	9	4	4	1	9	5	12
Palermo	9	5	2	2	11	9	12
Catanzaro	9	4	4	1	7	6	12
Napoli	9	3	5	1	12	4	11
Modena	9	4	3	2	11	4	11
Reggiana	9	4	2	3	10	4	10
Alessandria	9	3	4	2	9	7	10
Trani	9	3	4	2	8	7	10
Verona H.	9	2	5	2	8	7	9
Bari	9	2	4	3	8	10	8
Venezia	9	3	2	4	10	12	8
Potenza	9	3	1	5	12	16	7
Padova	9	2	3	4	5	9	7
Pro Patria	9	3	1	5	8	16	7
S. Monza	9	1	5	3	8	17	7
Livorno	9	1	4	4	4	9	6
Triestina	9	2	2	5	6	14	6
Parma	9	1	1	7	4	14	3



Una fase dell'asmatica e sconnessa riscossa lanciata dalla Triestina nel secondo tempo dell'incontro con la Reggiana: il portiere, attaccato da Sadar, blocca un centro di Rancati (Foto de Rota)

DOPO LA SCONFITTA IL CONTROLLO ANTIDOPING

Piangono gli alabardati sulla loro impotenza

Sfortunato quel cronista che a fine partita deve recarsi nello spogliatoio della squadra locale, quando sia stata sconfitta davanti al proprio pubblico. Cosa può ricavare da quella visita? Non ci sono dirigenti, di solito; i giocatori hanno i nervi a fior di pelle, ed è prudente non stuzzicarli, oppure non vogliono saperne di parlare. Bisogna pazientare, in questi casi, per arrivare, al massimo, a cogliere qualche sfogo.

C'era un silenzio assoluto ieri, nello spogliatoio della Triestina. I giocatori parevano avere una gran fretta di lasciare lo stadio, di lasciare alle spalle l'incubo di quella partita, finita così male. Ma c'era un diversivo, a imporre invece a tutti la calma: il controllo antidoping. Il massaggiatore Emili ha avvertito i giocatori che bisognava attendere, in primo luogo per vedere se il controllo riguardava la Triestina, e quali dei suoi uomini.

«Avete qualcosa da temere?» abbiamo chiesto al segretario Valerio Covacich.

«Al massimo troveranno la bile, nei nostri ragazzi» ha risposto sorridendo amaro l'interpellato.

Il controllo è durato parecchio, perchè non si è trattato solo della ormai famosa operazione ma di una vera e propria visita medica, con tanto di misurazione della pressione e della temperatura, quindi con notevole perdita di tempo, che ha fatto spazientire parecchi e non ultimo l'autista del pullman della Reggiana. Ma l'allenatore dei granata, Ballacci, ha saggiamente precisato: «Abbiamo chiesto tutti di combattere il doping, non possiamo adesso protestare per i disagi che ci procura».

Lo stesso Ballacci, interrogato sulla partita, ha detto: «La Reggiana mi è piaciuta nel secondo tempo, ma nel primo decisamente no. Nella ripresa abbiamo messo la Triestina nelle condizioni di non nuocere, bloccando i suoi avanti e annullando ogni sua iniziativa. Gli avversari nostri hanno perso la calma, sono diventati nervosi, e inutilmente fallosi. Io li capisco: perdere in casa spiace a tutti. Mi è piaciuto Bernasconi, per la grinta con cui si è battuto, perfettamente corretto però. I miei? Tutti bravi. Calloni ha sciupato un paio di occasioni: se avesse tirato prima, nella ripresa, avrebbe segnato ancora».

Calloni è introvabile, per via del controllo. Sentiamo Tartari, prima che scappi: «Si, all'ultimo minuto avrei potuto segnare — dice — quando ero stato servito da Calloni. Ero in posizione troppo angolata per tirare subito, e allora sono proseguito verso Colovatti, perdendomi però sul fondo».

Dall'altra parte troviamo Renosto. Non è certo il ritratto della felicità, ma riesce almeno a discutere serenamente della partita. «E' stato bello il nostro primo tempo quanto è stato brutto il secondo: troppo nervosismo è subentrato nelle file, dopo quella rete, frutto di un errore che è risultato determinante. Ci sono stati parecchi che non hanno fatto il loro dovere: e stavolta saranno chiamati a pagare. Non hanno ascoltato le istruzioni...».

— Quali erano?

«Gioco ampio, largo, con traversoni; invece siamo andati avanti a tocchetti».

«Avete disponibile ancora un Gentili; ma cosa risolverà quello?».

«E' un'ala vera, perlomeno, un'ala di punta, veloce. Vedremo quale beneficio ci porterà il suo impiego. Adesso ci prepariamo alla doppia trasferta nel Sud, a Palermo e a Catanzaro, con allenamento intermedio contro la Pro Barcellona. Vedremo cosa ne ricaveremo».

Pez non ha voglia di parlare, e Colovatti spiega così la rete: «Non è stato un malinteso della difesa — dice — ma un passaggio sbagliato da parte mia. Avuto il pallone da Pez. Ma è stato un passaggio mal contro, ho cercato di prenderlo in contropiede, rimandando il pallone a Paez. Ma è stato un passaggio mal riuscito, e Calloni mi ha fatto secco».

Ferrara, piegato su se stesso in un angolo, sembra allucinato. Ripensa mestamente all'espulsione, per il gesto di stizza col quale ha dato sfogo al suo nervosismo. Dice soltanto: «E' la prima volta che mi accade..».

Conclude Sadar: «Tempi duri per noi: è una brutta annata, decisamente. Dopo questo risultato negativo, ci aspettano le polemiche, le critiche e... le due trasferte nel Meridione. Bisogna stringere i denti: certo non siamo già spacciati!».

Dante di Ragogna

LE PARTITE DEL 22 NOVEMBRE 1964

Alessandria - Potenza
Bari Brescia
Lecco - Spal
Monza - Parma
Napoli - Livorno
Padova - Venezia
Palermo - Triestina
Pro Patria - Catanzaro
Reggiana - Trani
Verona - Modena

NOVE PARTITE IN SINTESI

Verona-Lecco 0-0

VERONA: Bissoli; Di Bari, Fassetta; Radaelli, Cappellino, Savoia; Sega, Joan, Maschietto, Del Zotto, Golin. LECCO: Geotti; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimenti, Clerici, Galbiati, Longoni. ARBITRO: Acernese di Roma. — NOTE: cielo coperto, temperatura rigida, terreno allentato. Spettatori 20 mila.

Palermo-P. Patria 3-0

MARCATORI: Cipollato al 17', Troia al 38' del primo tempo; Rossano al 31' della ripresa. — PALERMO: Pontel; De Bellis, Giorgi; Benedetti, Ramusani, Cipollato; Tasso, Tinazzi, Troia, Raffin, Ossano. PRO PATRIA: Bertossi; Vivian, Taglioretti; Lombardi, Signorelli, V. Calloni; Mascheroni, Regalia, Balestrieri, Ruggero, Duvina. ARBITRO: Frullini di Firenze. — NOTE: giornata splendida, terreno buono. Spettatori 18 mila. Al 2' della ripresa l'arbitro ha espulso Tasso per fallo su Calloni. Un gol di Raffin è stato annullato per fuori gioco. Angoli 6 a 3 per il Palermo.

Modena-Livorno 3-1

MARCATORI: Mascalaito al 5', Conti al 7', Toro al 28' del primo tempo; De Robertis al 22' del secondo tempo. — MODENA: Colombo; Barucco, Longoni; Aguzzoli, Borsari, Venturelli; De Robertis, Merighi, Pagliari, Toro, Conti. LIVORNO: Rossi; Vergazzola, Lessi; Azzali I, Cairoli, Caleffi; Azzali II, Mascalaito, Virgili, Balestri, Mainardi. ARBITRO: Marchiori di Parma. — NOTE: nebbia, campo in buone condizioni. Al 39' del primo tempo è stato espulso Merighi per scorrettezze ai danni di Lessi. Angoli 4 a 3 per il Livorno.

Trani-Napoli 1-0

MARCATORE: Lombardo al 28' del secondo tempo. — TRANI: Biggi; Crivellenti, Galvanin; Pappalettera, D'Elia, Bazzarini; Barbato, Gerli, Arfuso, Lombardo, Malavasi. NAPOLI: Bandoni; Adorni, Gatti; Ronzon, Girardo, Corelli; Canè, Emoli, Fanello, Spani, Juliano. ARBITRO: Monti di Ancona. — NOTE: cielo sereno, leggero vento, terreno in ottime condizioni. Spettatori 20 mila. Angoli 4 a 2 per il Napoli. Prima dell'inizio della gara, si è svolta una breve cerimonia di inaugurazione dei nuovi impianti allo stadio. Lieve incidente a Bazzarini al 10' della ripresa, uscito dal campo per 2 minuti.

Spal-Monza 1-1

MARCATORI: Taccola al 41' del primo tempo; Massei all'11' del secondo tempo. — SPAL: Bruschini; Olivieri, Fochesato; Ranzoni, Balleri, Frascoli; De Bernardi, Bagnoli, Muzzio, Massei, Cavallito. MONZA: Rigamonti; Racis, Magni; Ferrero, Ghioni, Bernini; Sacchella, Meloniari, Taccola, Manganotto, Vigni. ARBITRO: Bigi di Pavia. — NOTE: spettatori 11 mila. Cielo coperto, temperatura rigida, campo scivoloso. Angoli 7 a 5 per la Spal.

Alessandria-Bari 0-0

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Sogliano; Rapetti, Migliavacca, Carlini; Di Cristofaro, Cardillo, Bettini, Soncini, Mognon. BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Bovari, Magnaghi, Carrano; De Nardi, Giannini, Galletti, Buccione, Vanzini. ARBITRO: Ferrari di Milano. — NOTE: cielo coperto; campo in buone condizioni; spettatori 4000. Angoli 10 a 3 per l'Alessandria.

Catanzaro-Parma 1-0

MARCATORE: Marchioro al 20' del primo tempo. — PARMA: Uccelli; Fontana, Silvagna; Versolatto, Rivellino, Paggi; Ferrarini, Bruschettini, Pinti, Baisi, Meregalli. CATANZARO: Provasi; Nardin, Raise; Bigagnoli, Tonani, Maccacaro; Vanini, Marchioro, Zavaglio, Gasparini, Orlandi. ARBITRO: Piantoni di Terni. — NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 4000. Angoli 11 a 2 per il Parma.

Venezia-Potenza 2-1

MARCATORI: Santon al 12' e al 31', Bercellino II al 42' del primo tempo. — VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Spanio; Neri, Grossi, Spagni; Bertogna, Santon, Guizzo, Mencacci, Pochissimo. POTENZA: Ducati; Casati, Vaini; De Grassi, Mercusa, Dianti; Rosito, Canuti, Bercellino II, Carrera, Boninsegna. ARBITRO: Gussoni di Varese. — NOTE: terreno in buone condizioni, nebbia. Spettatori 5000. Angoli 3 a 1 per il Venezia.

Brescia-Padova 2-0

MARCATORE: De Paoli al 35' e al 45' del secondo tempo. — BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Lorenzini; Busi, Vasini, Bianchi; Veneranda, Lodi, De Paoli, Maestri, Pagani. PADOVA: Pianta; Rogora, Cervato; Beretta, Barbolini, Sereni; Carminati, Mazzanti, Cavicchia, Pestrin, Zerlin. ARBITRO: Marengo di Chiavari. — NOTE: cielo coperto, terreno allentato. Spettatori 20.000. Angoli 5 a 2 per il Brescia. Al 22' del primo tempo Carminati ha fallito un «rigore» colpendo la traversa; al 32' della ripresa l'arbitro ha espulso Pestrin per un fallo su Lodi.

"C"

NOVARA E COMO AVVICINANO LA CAPOLISTA

Passo falso della Solbiatese

IL CRDA MONFALCONE ALLA SUA SECONDA VITTORIA

Dieci con lode a Scarpa e Rossi

CRDA Monfalcone - Entella 1-0 (1-0)

MARCATORE: Poletto, al 26' del primo tempo. — CRDA MONFALCONE: Sorato; Cossar, Trevisan; Morin, Valenti, Sortino; Scarpa, Rossi, Ive, Fontanot, Poletto. ENTELLA: Scabini; Costantini, Delle Piane; Piquè, Nadalin, Piazza; De Rossi, Cesarini, Bettini, Dossena, Taccola. ARBITRO: Pfiffner di Torino. — NOTE: Cielo bigio, lieve foschia in campo verso la fine. Calci d'angolo 7 a 1 per il CRDA. Al 32' del primo tempo è stato espulso dal campo De Rossi per aver dato un calcio a Trevisan.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 15

Suoniamo le campane a stormo? Suoniamole pure, anche se non tutte hanno la voce limpida, e qualche bronzo è lievemente incrinato. Suoniamole perchè il CRDA ha finalmente colto la seconda vittoria in questo campionato (e due vittorie in nove partite non sono molte); e anche perchè, a quanto pare, la squadra monfalconese ha trovato negli esordienti Rossi e Scarpa due ottimi elementi per il suo anemico attacco. Cosa che, con i tempi di magra che corrono, non accade tutti i giorni.

Per il resto, la vittoria sull'Entella non è troppo convincente. Non lo è perchè sarebbe dovuta essere una vittoria più pesante dello striminzito uno a zero che la rappresenta, visto che i liguri hanno dovuto giocare poco meno che tutta la partita senza l'ala destra. E qui, ancora una volta, è emersa l'incapacità della squadra cantierina di approfittare del vantaggio numerico che la circostanza le offriva, tanto che questo benedetto «uomo in più» non lo si è mai visto, e cercarlo diventava un impegno ossessionante come se fosse la «Primula Rossa», della quale «chi è nessun lo dice, dove sia nessun lo sa» (ma almeno la Primula Rossa si faceva gli affari suoi, nella clandestinità). Difetto d'impostazione tattica, evidentemente; o per lo meno mancanza di coordinamento da parte dei tecnici seduti sulla panchina.

E non è una vittoria convincente anche perchè, proprio nel periodo iniziale della partita, durante il quale la pressione del CRDA è stata più evidente e più continuativa, le azioni da gol più pericolose, quelle cioè che, date le premesse, avevano le maggiori probabilità di giungere a segno, sono state intraprese dall'Entella, che traduceva così diligentemente in pratica la teoria per cui la squadra che gioca in trasferta deve puntare sul contropiede le proprie migliori briscole.

Ma d'altro canto non bisogna dimenticare che il CRDA, alla vigilia dell'incontro, non poteva essere un monumento di volontà e di sicurezza; che tra le sue file sfrigolavano fatalmente le scorie d'un cominciamento sfortunato, d'un cammino cosparso di delusioni; che per l'odierna partita si dovevano fare i conti con i due esordienti, e con tutte le incognite che l'inserimento drastico, senza transizione, di due nuovi giocatori in squadra comportano. Perchè anche il migliore tra i calciatori, inserito in una compagine di cui non conosce nè le caratteristiche nè il gioco, può far fiasco.

Invece la piccola ala Scarpa con i suoi dribbling, ma più ancora con la sua chiara visione del gioco, i suoi dosati passaggi, la sua intelligenza nello smarcarsi, ha entusiasmato i tifosi monfalconesi, guadagnandosi senz'altro l'appellativo di «sette bello». E anche l'altro esordiente, la mezz'ala Rossi, ha pienamente soddisfatto. Un po' lento, forse, nello scatto (ma con l'allenamento potrebbe anche migliorare), ha comunque dato prova di sapere ottimamente palleggiare, di essere pronto nello smistare la palla, e soprattutto di saper «trovare» il compagno nella posizione migliore per proseguire l'azione. Insomma con i due «nuovi» il CRDA ha acquistato incisività, e chiarezza e un coordinamento all'attacco che prima non erano altro che pii desiderii.

Le altre note positive riguardano particolarmente Fontanot, sgobbone come al solito ed elemento d'ordine e d'appoggio come pochi; Morin, sempre un «vecchio leone» pronto alla battaglia; Sortino, un'autentica roccia contro la quale s'infrangono gli attacchi degli avversari; Poletto, umile nel buscarsi i colpi quanto tenace nell'offrire all'avversario l'opportunità di... dargliell; Sorato, al quale certamente si deve se il CRDA ha vinto, poichè prima del gol di Poletto ha saputo deviare un pallone che sembrava già in rete (se vi sarebbe entrato, quasi certamente il CRDA non avrebbe saputo rimontare lo svantaggio). Valenti, poveraccio, ancora non perfettamente nella condizione migliore a causa dei postumi della febbre che l'ha colto in settimana, se l'è cavata nel migliore dei modi, non solo, ma a un certo momento (sembrava un destriero che ode lo squillar della tromba) s'è lanciato in una... carica commovente, e soltanto con un colpo proibito gli avversari hanno potuto fermarlo.

Il nocciolo della partita sta tutto nei sei minuti che intercorrono tra il 20' e il 26' del primo tempo. Al 20', su calcio d'angolo battuto dall'Entella, un difensore monfalconese respinge la palla fuori dell'area di rigore, al centro. Lì si trova Dossena, il quale con un calcio forte e ad effetto, fa compiere al pallone una rapida parabola che si concluderebbe a fil di palo, quasi sotto la traversa, alla sinistra di Sorato se costui con un balzo prodigioso non riuscisse a deviarla.

Due minuti dopo l'ala De Rossi, alle prese con Trevisan sulla sinistra dell'area di rigore, perde nel takle la palla, che il terzino smista subito a un compagno. De Rossi, indispettito, appioppa un calcio a Trevisan, che si accascia a terra. L'arbitro, giustamente, spedisce il reo nello spogliatoio.

Passano altri quattro minuti, ed ecco Scarpa che, sulla destra, fa ammattire il proprio rivale, lo scavalca, ne dribbla un altro, e poi serve alla perfezione Poletto il quale con una mezza rovesciata scaraventa il pallone contro la faccia interna, e di rimbalzo in rete. Gol bellissimo, che Scabini certamente non poteva evitare.

Così, in questi sei minuti, il CRDA ha rischiato la sconfitta, poi s'è trovato in vantaggio numerico, e alla fine ha segnato il gol, un gol che sarà poi quello della vittoria.

All'inizio della ripresa anche Rossi si fa ammirare con una cannonata da lontano che Scabini a stento devia oltre la traversa; poi Scarpa costringe il portiere ligure a tuffarsi per respingere un suo tiro, e quindi si fa vivo l'Entella, che però non ottiene altro che un tiro di Bettini, da quasi fondo campo, e sul quale interviene con un tuffo Sorato.

Ma il CRDA si risveglia, e Poletto irrompe nell'area di rigore ligure: due difensori gli si fanno incontro, lo stringono, lo gettano a terra. L'arbitro tace. Come tacerà verso la fine della partita, quando Valenti, in velocissima azione, attraversa longitudinalmente quasi tutto il campo, giunge in area di rigore, e qui viene sgambettato nel più classico dei modi. Forse il signor Pfiffner pensava di aver già castigato abbastanza l'Entella con l'espulsione di De Rossi e non aveva l'animo di infierire. Insomma una specie di condanna che lasciava il colpevole in credito con la giustizia...

Comunque, nonostante tutto, per il CRDA è finita bene.

Vittorio Biekar

LE PARTITE DEL 22 NOVEMBRE 1964

Biellese - Cremonese
Carpi - Marzotto
Como - CRDA
Entella - Treviso
Fanfulla - Solbiatese
Ivrea - Legnano
Mestrina - Piacenza
Udinese - Novara
Vittorio Veneto - Savona

Girone A

I RISULTATI

*CRDA-Entella	1-0
Como-*Cremonese	1-0
*Legnano-Vittorio Veneto	0-0
*Marzotto-Mestrina	2-1
*Novara-Fanfulla	1-0
*Piacenza-Ivrea	3-0
*Savona-Udinese	1-1
*Solbiatese-Biellese	0-0
*Treviso-Carpi	1-0

LA CLASSIFICA

Solbiatese	9	5	4	0	15	4	14	-
Novara	9	5	3	1	16	5	13	-2
Legnano	9	3	4	0	6	2	12	-2
Como	9	4	4	1	12	9	12	-1
Biellese	9	3	5	1	10	7	11	-2
Savona	9	4	3	2	11	9	11	-3
Carpi	9	2	6	1	8	4	10	-3
Piacenza	9	4	2	3	8	7	10	-4
Marzotto	9	3	3	3	8	9	9	-5
Treviso	9	4	1	4	9	11	9	-4
Vittorio Ven.	9	2	4	3	9	7	8	-5
Udinese	9	2	4	3	4	6	8	-5
Entella	9	2	4	3	5	10	8	-5
Cremonese	9	3	1	5	11	9	7	-6
Ivrea	9	2	3	4	10	14	7	-6
CRDA	9	2	2	5	3	17	6	-8
Fanfulla	9	1	2	6	2	9	4	-8
Mestrina	9	1	1	7	5	13	3	-9

Girone B

I RISULTATI

*Arezzo - Pisa	1-1
*Cesena - Prato	0-0
*Forlì - Torres	0-0
*Grosseto - Ravenna	3-0
*Lucchese - Rimini	2-0
Carrarese - *Maceratese	3-1
*Perugia - Siena	0-0
*Pistoiese - Anconitana	0-0
*Ternana - Empoli	2-0

La classifica: Ternana p. 13; Siena, Arezzo, Pisa e Carrarese p. 12; Torres e Anconitana p. 11; Grosseto p. 10; Empoli e Prato p. 9; Perugia p. 8; Maceratese e Ravenna p. 7; Rimini e Lucchese p. 6; Cesena, Pistoiese e Forlì p. 5. Rimini e Cesena una partita in meno.

Girone C

I RISULTATI

*Casertana - Salernitana	1-1
*Chieti - L'Aquila	1-0
*Cosenza - Del Duca Ascoli	1-0
*Crotone - Taranto	1-1
*Lecce - Tevere Roma	1-0
*Marsala - Trapani	2-1
*Reggina - Pescara	2-0
*Sambenedettese - Avellino	2-0
*Siracusa - Akragas	1-1

La classifica: Casertana, Salernitana e Reggina p. 12; Avellino, Taranto e Lecce p. 10; L'Aquila, Trapani, D. D. Ascoli, Siracusa e Chieti p. 9; Akragas, Sambenedettese, Cosenza e Marsala p. 8; Pescara p. 6; Crotone p. 5; Tevere Roma p. 4. Taranto, Siracusa, Sambenedettese e Crotone una partita in meno.

PER 24 MINUTI ADDIRITTURA IN VANTAGGIO

Insperato ma non immeritato pareggio dell'Udinese a Savona

Savona - Udinese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 3' Sestili, al 27' Ratti, su rigore. — UDINESE: Galli; Pin, Bernard; Zampa, Colaotto, Ferrari; Morelli, Zardo, Braida, De Cecco, Sestili. SAVONA: Semenzin; Persenda, Natta; Ratti, Ballardini, Gittone; Berto, Pittofratti, Fazzi, Pietranioni, Pozzi. ARBITRO: Vallaguzza di Lecco.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Savona, 15

Esultanza al triplice fischio finale da parte degli ospiti udinesi per il prezioso punto conquistato sul terreno del «Bacigalupo» di Savona. La formazione bianconera, scesa nella cittadina ligure decisa a non rientrare a mani vuote, è riuscita nel suo intento. Si è difesa bene contenendo le massicce puntate dei padroni di casa, sfruttando ottimamente la unica palla-gol che l'astuto Sestili, uno dei migliori uomini in campo, al 3' del secondo tempo ha saputo mettere a segno battendo con una fucilata a mezza altezza il bravo portiere Semenzin.

I locali, punti sul vivo, si spingono in avanti alla ricerca del pareggio e lo ottengono al 27': plateale fallo in area di Zampa; Ratti dal dischetto degli undici metri non perdona, portando la propria squadra in parità.

L'ultimo quarto d'ora vede i padroni di casa tutti protesi all'attacco, alla ricerca della vittoria, ma la bravura della difesa ospite e un palo a un minuto dalla fine dice di no a un colpo di testa di Natta. Dal 28' della ripresa l'undici bianconero ha giocato in dieci per l'espulsione di Zardo, reo di proteste verso l'arbitro. Calci d'angolo dieci a zero per il Savona. Spettatori tremila circa.

Natale Zamboni

AL VERTICE UN TERZETTO A PARI PUNTI

"D"

TREVIGLIESE K. O.

IL SAICI HA DIMOSTRATO UN CONFORTANTE MIGLIORAMENTO

Troppo forti gli ospiti

Saici-Falck Arcore 0-0

SAICI: Bevilacqua; Passon, Nardini; Tortolo, Battiston, Mazzolini; De Rossi, Carpin, Marini, Corso, Baron. **FALCK ARCORE:** Meroni; Ottolina, Cattaneo; Barzagni, Beretta, Bonalumi; Trenta, Motta, Mandelli, Frigerio, Cazzaniga. **ARBITRO:** Caroli di Reggio Emilia. — **NOTE:** Giornata plumbea; terreno scivoloso. Angoli 7 a 2 per il Saici. Gli ospiti hanno giocato tutto il secondo tempo in dieci uomini per infortunio di Bonalumi, e dal 22' al 31' della ripresa addirittura in nove per infortunio dell'ala Trenta. Al 32' espulsione di Passon senza apparente motivo.

DAL NOSTRO INVIATO
Torviscosa, 15

La scorpacciata di domenica scorsa lasciava supporre che, in casa, la stessa si sarebbe ripetuta. Ancora una volta, però i tifosi sono usciti dal campo con la bocca amara, nonostante le premesse che, nei primi venti minuti di gioco, parlavano nettamente in favore della squadra di casa. Invece, passato questo primo sprazzo, il grigiore è ritornato a regnare sovrano facendo il paio con il colore del cielo, e sino alla fine un senso di stizza ha invaso un po' tutti coloro che credevano nel rinnovamento di questo Saici che, rotti gli indugi, ha deciso l'esclusione di tre uomini che finora erano quasi un'istituzione: il portiere Carmassi, il centrocampista Medeot, l'interno Tonca, e di un quarto che — dopo le prime esibizioni in questo campionato — non ha dato quello che aveva promesso: Li-russi.

Queste esclusioni sembrarono aver dato i loro frutti sette giorni fa a Varedo quando vennero sostituiti con il ventiquattrenne portiere del Cormonsium, Bevilacqua, con l'ex alabardato Corso e con il rientrante Baron dopo due anni di permanenza al Tarcento. Un rinnovato Saici ringiovanito particolarmente nella prima linea, reparto che da molte settimane era il vero punto nero della compagine. Invece, come abbiamo detto, dopo una ventina di minuti scintillanti, ecco tutto ripiombare nella mediocrità.

Senonchè, dobbiamo premettere che l'avversaria odierna era di una levatura ben diversa da quella delle squadre viste finora (eccettuata la Trevigliese), e che quindi la grigia prestazione odierna trova, almeno in parte, la sua giustificazione. Gli aziendali del Falck hanno superato in tecnica, in scatto, nell'impostazione di gioco la sua odierna antagonista, e nemmeno quando era stato costretto a fronteggiarla con uno e due uomini in meno, nemmeno allora ha dato l'impressione di andare alla deriva. Si è chiuso nella sua metà campo, lasciando i soli Mandelli e Trenta a tentare il contropiede, ma in difesa ha tenuto bravamente, ribattendo colpo su colpo prima ancora che il suo portiere, Meroni, venisse a contatto con gli attaccanti avversari. Soltanto una o due volte le linee arretrate hanno barcollato sotto l'incalzare rabbioso degli avversari, ma i vari Corso, De Rossi, Marini e Carpin non hanno saputo approfittare nè dell'occasione nè di una superiorità numerica che si era creata a loro vantaggio. C'è stato, è vero, un arbitro che ha negato ai locali due calci di rigore per atterramenti in area di De Rossi e di Carpin, rigori che un direttore più casalingo avrebbe concesso; ma resta il fatto che in fase di gioco la loro forza di penetrazione ha lasciato ancor molto a desiderare, e quindi gli ospiti non hanno rubato il risultato di parità.

La nostra impressione, di carattere generale, è che il Saici, pur migliorato con l'innesto della nuova linfa, ha denunciato dei limiti tecnici che difficilmente riuscirà a superare. Contro squadre modeste sarà in grado di vincere e anche di dettar legge in questo campionato, ma di fronte alle maggiori esponenti del girone dovrà abbassare bandiera. Insomma, non potrà essere una prima attrice come lo fu lo scorso campionato, ma soltanto una comprimaria che fa da spalla ai protagonisti.

Il Saici di oggi, pur rinforzato, pur migliorato all'attacco, ha denunciato contro una squadra forte e del rango del Falck alcune deficienze sostanziali; escludendo dalla formazione Medeot, ha perduto il centrocampista e quindi la forza primaria di propulsione; inoltre quasi tutti i suoi uomini mancano di scatto, di elevazione, di anticipo e particolarmente di controllo della palla. Siamo d'accordo con Abbatematteo sul notevolissimo calo di rendimento di Medeot, calo che giustifica la sua defenestrazione, ma vero è che egli non ha ancora trovato l'uomo che lo può sostituire, anche se Baron, giocando arretrato, ha tentato di sostenere un ruolo che non gli è congeniale.

C'è poi un Corso che non deve aver trovato la sua vera forma, e lo abbiamo compreso oggi, quando il n. 4 Barzagni lo ha controllato così bene da non permettergli quasi di respirare. Il fatto che il nuovo interno sinistro abbia segnato due reti domenica scorsa conferma che Corso è uomo pericoloso ma che non ama controlli stretti di difese arroccate, e che quindi può rendere di più in trasferta, quando la squadra di casa bada più a offendere che a difendere, lasciando maggior libertà e spazio alla prima linea avversaria. In quanto a Baron crediamo che il ruolo di ala arretrata e mezzocentrocampista non gli vada a genio e meglio lo vedremmo in una prima linea così formata: Marini, Medeot, De Rossi, Corso, Baron o Carpin, purchè Medeot ritrovi la sua tenuta di fiato.

Tra i difensori che normalmente rappresentano i punti di maggior sicurezza della squadra, oggi hanno giocato al disotto delle loro possibilità Tortolo, privo di scatto, che si è lasciato scappare più volte il centravanti Mandelli e il terzino Passon che non ha saputo giocare d'anticipo su Cazzaniga o su Mandelli quando questo ultimo si spostava all'ala. Onesti invece Battiston e Nardini, mentre Mazzolini è stato il migliore delle linee arretrate sia nell'interdizione che nel rilancio. Ben poco possiamo dire di Bevilacqua che non essendo stato seriamente impegnato deve ancor dare conferma delle sue doti che lo fanno preferire a Carmassi.

Per la cronaca diremo che soltanto i primi venti minuti hanno visto un Saici attivissimo in tutte le sue linee e, durante i quali ha mancato due favorevolissime occasioni per passare in vantaggio: all'11' con Baron, che ha mancato la palla su cross di Carin, e al 14' con Corso, che non è riuscito ad agganciare la sfera dopo una bella triangolazione assieme a De Rossi e Baron. Successivamente il Falck ha preso in mano le redini, e al 24' in extremis Mazzolini ha tolto la palla a Frigerio lanciato verso rete dopo aver giocato in velocità Nardini. Al 40' Bonalumi doveva uscire definitivamente dal campo per un infortunio del quale è colpevole involontario Marini, reo di aver messo il piede sullo stinco del capitano degli ospiti, quando questi si apprestava a colpire la palla.

Nella ripresa gli ospiti si sono presentati con Motta al posto dell'infortunato Bonalumi, limitandosi a controllare l'avversario e lasciando all'attacco soltanto Mandelli e Trenta. La pressione del Saici non otteneva alcun risultato perchè i suoi uomini si facevano battere costantemente nell'anticipo e trattenevano caparbiamente la palla invece di aprire sui compagni liberi. Ciò dava modo alla difesa avversaria di piazzarsi e di sbarrare l'entrata in area di rigore. Al 22' usciva dal campo, anche l'ala Trenta, e vi ritornava soltanto nove minuti dopo e in condizioni da non poter nuocere. Nemmeno questo secondo infortunio veniva sfruttato dai locali finchè, in un contropiede, De Rossi faceva balenare la possibilità di segnare, ma in area l'azzurro andava a gambe levate sull'intervento piuttosto duro del mediocentro Beretta, intervento che l'arbitro non riteneva di punire con il calcio di rigore.

Poco dopo l'arbitro espelleva Passon per un misterioso motivo (forse una protesta?) e al 45' l'ultima occasione per il Saici veniva negata dal direttore di gara, che lasciava correre un atterramento in area di Carpin da parte del terzino Cattaneo.

Tullio Stabile

LE PARTITE DEL 22 NOVEMBRE 1964

Audace - Saronno
Bolzano - Beretta
Arcore - Schio
Gallaratese - Pordenone
Snia Varedo - Trevigliese
Pro Mogliano - Saici
Rovereto - Portogruaro
San Donà - Trento
Sondrio - Vimercatese

Girone B

I RISULTATI

*Beretta-Rovereto	0-0
*Pordenone-Pro Mogliano	0-0
*Portogruaro-San Donà	0-0
*Saici-Falck Arcore	0-0
*Saronno-Sondrio	0-0
*Schio-Snia Varedo	5-0
Gallaratese-*Trento	3-0
Audace-*Trevigliese	1-0
*Vimercatese-Bolzano	0-0

LA CLASSIFICA

Trevigliese	9	5	3	1	16	5	13
Audace	9	5	3	1	13	4	13
Schio	9	5	3	1	12	8	13
Falck Arcore	9	3	5	1	10	5	11
Saronno	9	3	5	1	8	5	11
Gallaratese	9	3	5	1	9	5	11
Bolzano	9	2	5	2	7	6	9
Rovereto	9	2	5	2	4	4	9
San Donà	9	3	3	3	8	12	9
Saici	9	3	2	4	10	11	8
Trento	9	2	4	3	6	9	8
Beretta	9	2	3	4	11	9	7
Vimercatese	9	1	5	3	8	11	7
Pro Mogliano	9	2	3	4	8	12	7
Portogruaro	9	2	2	5	6	11	6
Snia Varedo	9	1	4	4	3	12	6
Sondrio	9	0	6	3	1	8	6
*Pordenone	9	3	2	4	9	12	4

*) Penalizzato di quattro punti.

DILETTANTI Girone A

Minacciosa la Sangiorgina si avvicina all'alta classifica

POSITIVO ESORDIO DI CANELLA

Sulla stessa linea anche nel gioco

Terzo-Don Bosco 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: all'1' Pollini, al 30' Selva. — **TERZO:** Driul; Donda I, Zambon; Contin, Donda II, Roppa; Selva, Martinis, Cappelletto, Florit, Costa. **DON BOSCO:** Canella; Marchi, Albano; Peruzzi, Roncarati, Forneron; Biasiotto, Pezzot, Pollini, Gaburardi, Sburlin. **ARBITRO:** Tassinari di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 15

Era da quattro domeniche che il Terzo non riusciva più a guadagnarsi un punto, tanto che è finito all'ultimo posto della classifica. Questa volta, almeno, non è rimasto sconfitto, ed è quel che conta, tanto più che fino a questo momento lo stesso Terzo ha dimostrato di non aver trovato proprio quella forma per cui in passato era riuscito pure ad impegnarsi egregiamente, tirando spesso qualche colpo mancino sul fianco delle più agguerrite avversarie grazie al suo piglio sbarazzino di squadra d'assalto. Quello che manca ancora al Terzo, infatti, è proprio l'estro battagliero.

Nella partita odierna contro il Don Bosco è riuscito a rimediare il risultato, quando tutti ormai erano rassegnati al peggio. L'affermazione rossoblù ha sviluppato una notevole mole di azioni dirette verso la porta avversaria. Ma il suo è stato un gioco confuso; non si può nemmeno dire che il Terzo sia stato confortato dalla fortuna. Comunque, non c'è stata una manovra chiara e convincente che potesse consentirgli di arrivare con qualche possibilità di successo al bersaglio.

Nemmeno gli ospiti si sono messi troppo in luce sotto questo profilo. Anch'essi sono stati confusi nelle azioni di attacco, e ne è scaturito un incontro molto scialbo. Una nota positiva è stata data dall'esordiente portiere pordenonese Canella, che ha rivelato delle qualità non comuni. Il ragazzo fa il bersagliere a Pordenone; è giunto dalla Sicilia e si è presentato qualche settimana fa ai dirigenti del Don Bosco chiedendo di giocare. Visto che il titolare Maggi da un po' di tempo non andava troppo bene, i tecnici pordenonesi hanno creduto sulla parola al giovane Canella, che oggi ha esordito.

Al 15' del primo tempo lo stesso Canella è andato a prendersi nell'angolino un pallone di Costa, e al 18' ha deviato in angolo una fucilata di Florit: due parate di gran classe, ed ha poi effettuato numerosi altri interventi, tanto da far disperare gli attaccanti del Terzo che ormai non credevano proprio più di farcela.

Quando all'1' della ripresa Pollini riusciva a segnare la rete per il Don Bosco, per i locali sembrava che ormai non ci fosse proprio più nulla da fare. Invece il Terzo si è ricordato a questo punto di sfoderare la sua proverbiale grinta. Batti e ribatti, al 30' è venuto il pareggio: Selva finalmente ha trovato lo spiraglio incassando con un rasoterra, contro il quale neanche la bravura di Canella ha potuto rimediare. Al 33' Pezzot si è trovato tutto solo davanti a Driul ed ha sciupato l'occasione più favorevole per riportare la squadra in vantaggio. Al 38', però, Forit ha colpito il palo a portiere battuto. Parità, dunque, anche nelle occasioni mancate.

Luciano Sanson

INATTESA SCONFITTA DEI TOLMEZZINI

Dominano ma perdono

Aquileia-Tolmezzo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 30' Daminato: nella ripresa: al 18' Pecis, al 28' Scarel. — **TOLMEZZO:** Negri; Lenisa, Gasperotto; Petronelli, Tullio, Stroili Oreste; Di Gallo, Pecis, Stroili Mario, Bertolano, Ferro. **AQUILEIA:** Cocetta; Tommasin, Fogar; Ballaminut, Moro, Scarel; Momesso, Fratta, Pief, Daminato, Toppani. **ARBITRO:** Pinello di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tolmezzo, 15

Favorita da due vistosi errori della difesa locale, l'Aquileia ha conquistato i due punti in palio allo stadio tolmezzino, battendo una squadra che dalla sua più che marcata superiorità territoriale non ha saputo però cogliere alcun frutto per la mancanza di incisività e di precisione nel tiro a rete, registratasi tra le file dei suoi attaccanti.

E' stata la classica gara dominata da una sola squadra — il Tolmezzo — e vinta dagli avversari che, pur dimostratisi di tutto riguardo, e ben organizzati, hanno avuto dalla loro parte una buona dose di fortuna necessaria per salvarli da non poche imbarazzanti e pericolose situazioni. Il Tolmezzo ha messo però in evidenza delle grosse manchevolezze nel suo gioco di assieme, e non è bastato l'innesto di Pecis, il miglior uomo in campo, a dare ordine e continuità alla manovra offensiva, quasi sempre frammentaria e inconcludente, anche per la cattiva giornata di Mario Stroili, più che mai interstarditosi nel suo gioco individuale, e di Di Gallo, oggi stranamente fermo e indeciso nelle sue puntate a rete.

Abbastanza equilibrata la prima parte della gara, con prevalenza però di azioni offensive da parte dei padroni di casa, che non riuscivano a concretizzare per una vera somma di errori commessi dai suoi uomini di punta. Erano invece gli ospiti a portarsi in vantaggio, sfruttando con lo scattante Daminato un errato intervento di testa di Tullio, e una grave indecisione di Negri, estremo difensore della formazione locale. Aveva inizio da questo momento la vivace reazione del Tolmezzo, che costringeva fino allo scadere del tempo gli ospiti a una affannosa e qualche volta fortunosa difesa della propria rete.

All'inizio della ripresa i padroni di casa, dopo un susseguirsi di vivaci azioni in area avversaria e dopo aver colpito la traversa con Pecis a portiere ormai battuto, riuscivano con lo stesso giocatore a raggiungere il più che meritato pareggio. Dal diverso comportamento delle due squadre in campo, tutto lasciava prevedere una vittoriosa galoppata finale dei locali, mentre erano invece gli ospiti a realizzare quello che doveva essere il gol del loro successo in seguito a un calcio di punizione da circa quaranta metri che, battuto da Scarel, sorprendeva Negri, tuffatosi in ritardo anche perchè tradito da un vistoso secondo errore del proprio centromediano Tullio. Senza esito fino al termine il generoso, ma allo stesso tempo disorganizzato e confuso, sforzo dei tolmezzini per sovvertire l'esito dello sfortunato confronto.

Bruno Dorigo

I marcatori

7 reti: Marchetti (Codroipo);
6 reti: Pollini (Don Bosco);
5 reti: Giulio (Sangiorgina), De Lorenzi (Codroipo), Rossi (Pro Osoppo);
4 reti: Casarsa (Tarcentina), Pischiutta II (Sandanielese), Bigatto, Masolini (Sangiorgina), Piccoli (Casarsa);
3 reti: Toros (Pro Cervignano), Di Gallo (Tolmezzo), Zanello (Sangiorgina), Bressan, Damiani (Brugnera), Bazzane (Casarsa), De Pellegrin (Sacilese), Martinis (Terzo).

ATTACCO COME UN RULLO COMPRESSORE

Gol a ripetizione

Sangiorgina-Spilimbergo 7-2 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 5' Masolini, al 23' Bigotto, al 25' Zanello, al 30' Tonello; nella ripresa: al 16' Giulio, al 20' Masolini, al 30' Bartoluzzi, al 40' Pertoldi, al 42' Giulio. — **SANGIORGINA:** Farfoglia; Purinan, Del Bianco; Bigotto, Virgolini, Moro Silvano; Giulio, Minigutti, Pertoldi, Zanello, Masolini. **SPILIMBERGO:** Filiputti; Cordinotto, Sartori; Riservato, Giacomello, Tonello; Bartoluzzi, Di Bernardo, Rigutto, Sarcinelli, Bisaro. **ARBITRO:** Trusniach di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 15

La Sangiorgina continua in maniera positiva la propria marcia minacciando, con una progressività che merita tutta l'attenzione, le squadre di alta classifica. Anche oggi, con una prestazione maiuscola, ha surclassato di reti la squadra ospite, una squadra anche questa d'una certa consistenza tecnica e con una discreta posizione in classifica.

L'attacco della Sangiorgina — la più giovane del girone — si è oggi sbizzarrito a suo piacimento, segnando quando e come ha voluto. Il punteggio dice già tutto, ma oggi ancora, come contro il Casarsa, si è visto quanto è più brioso il gioco della prima linea con un Masolini al centro del quintetto di punta. Attaccando per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco, i locali hanno disorientato spesso gli ospiti, i quali per fermare l'irruenza e la superiorità di Masolini e compagni si sono spesso costretti nella propria area difendendosi disperatamente.

La Sangiorgina, ripetiamo, ha disputato un incontro ad alto livello sotto il profilo tecnico, agonistico e cavalleresco, con l'aggiunta d'una impeccabile direzione arbitrale. Il pubblico, plaudente ed euforico, ha oggi assaporato con delizia la tecnica calcistica dei ragazzi di Silvano Moro, esortando a viva voce questi giovanissimi che a poco alla volta cercano di liberarsi da quella cappa di piombo che è il nervosismo derivato dalla mancanza di esperienza, riacquistando continuamente fiducia e sicurezza nei loro notevoli mezzi.

La cronaca della partita è ricca di fasi salienti. Diamo solo le azioni di rete. All'inizio i locali partono velocissimi e già al 5' Masolini, su passaggio di Giulio, causa il primo dispiacere a Filiputti. La reazione degli ospiti è ben contenuta dalla difesa locale. Riprende quindi la Sangiorgina che si destreggia a suo piacimento, e al 23' ecco che Bigotto con un dosato colpo di testa raddoppia. Due minuti dopo Zanello, ben servito da Moro, porta a 3 le reti della propria squadra.

Alla mezz'ora di gioco, però, gli ospiti accorciano le distanze; rimessa in gioco contro la Sangiorgina, tira Tonello, riprende Sarcinelli che, dopo aver evitato un difensore, ritorna la palla a Tonello, il quale con un tiro improvviso batte Farfoglia.

Nella ripresa la musica non cambia; sono sempre i locali ad avere l'iniziativa del gioco, e al 13' Giulio con un'azione personale batte per la quarta volta Filiputti. Al 20' azione Giulio, Zanello, Masolini, il cui tiro s'insacca alla sinistra del portiere. Al 30' la difesa locale ha un attimo d'incertezza; davanti alla porta di Farfoglia c'è una mischia di uomini: ne approfitta Bartoluzzi per battere per la seconda volta il portiere sangiorgino. Al 40' Pertoldi porta a sei le reti su servizio di Zanello. Al 42' Moro dà l'avvio per la settima e ultima rete, autore Giulio.

Degli ospiti bene Tonello e Sarcinelli; per i locali, su tutti Masolini e Zanello.

Tomaso Ciccolo

Dalla metamorfosi la vittoria dei locali

Gonars-Casarsa 4-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 12' Mineo; nel secondo tempo al 6' Nardon, al 18' Tavaris I, al 21' e al 39' Colussi. **GONARS:** Flebani; Candotto, Pitta; Del Mestre, Raffin, Tavaris II; Ferro, Nardon, Carlet, Tavaris I, Colussi. **CASARSA:** Tesolin; De Lorenzi, Giordano; Colussi, Colombo, Guerrin; Persiani, Piccoli, Mineo, Bazzana, Di Filippo. **ARBITRO:** Tamburini di Trieste.

Gonars, 15

I nerazzurri, alla fine del primo tempo, erano rientrati negli spogliatoi con il fardello di una rete al passivo. Ai bordi del campo c'erano visi lunghi e parecchio malumore.

Al 12', su azione di contropiede, il Casarsa aveva usufruito di un calcio d'angolo, e Mineo era riuscito a segnare. Cos'è accaduto poi per provocare la metamorfosi e una così pesante sconfitta degli ospiti? Carlet al centro dell'attacco, nel primo tempo non si era trovato bene; lo hanno spostato all'ala sinistra e il suo posto è stato preso da Colussi.

Luigi Menon

Girone A

I RISULTATI

*Gonars - Casarsa	4-1
*Brugnera - Pro Osoppo	1-0
*Terzo - Don Bosco	1-1
Aquileia - *Tolmezzo	2-1
Cervignano - *Fiumicello	2-0
*Sangiorgina - Spilimbergo	7-2
*Codroipo - Sacilese	3-1
*Tarcentina - Sandanielese	2-2

LA CLASSIFICA

Codroipo	7	7	0	0	17	5	14
Brugnera	7	4	2	1	9	7	10
Sangiorgina	7	3	3	1	20	12	9
Gonars	7	3	3	1	9	5	9
Tarcentina	7	2	4	1	11	8	8
Cervignano	7	3	1	3	9	8	7
Sacilese	7	3	1	3	10	10	7
Aquileia	7	2	3	2	6	6	7
Don Bosco	7	1	5	1	10	11	7
Sandanielese	7	1	4	2	12	13	6
Pro Osoppo	7	2	2	3	8	10	6
Spilimbergo	7	2	2	3	10	15	6
Tolmezzo	7	1	3	3	6	9	5
Fiumicello	7	1	2	4	4	9	4
Casarsa	7	1	2	4	11	19	4
Terzo	7	0	3	4	6	10	3

IN FORMA FELICE LA CAPOLISTA

Alla distanza le cose migliori

Codroipo-Sacilese 3-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 12' Cadò, al 20' Ulian, al 33' De Lorenzi, al 44' De Sabbata. — **CODROIPO:** Totis; Giacomuzzi, Rinaldi; Corsi, Pagotto, Cadò; Vicario, D'Ulissi, Marchetto, De Lorenzi, De Sabbata. **SACILESE:** Cazzaniga; Colussi, Bortolin; Poletto, Trevisiol, Costalunga; Dal Cin, Palù, Vernier, Ulian, Camarotto. **ARBITRO:** Burdin di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Codroipo, 15

Settima vittoria consecutiva della capolista Codroipo. Anche oggi, infatti, l'ospite di turno Sacilese è stata liquidata con un punteggio che non ammette riserve. Da qualche tempo le «furie rosse» stentano a scaldarsi; quando si mettono in azione, però, son dolori per gli avversari.

Il primo tempo si è concluso a reti inviolate. Nelle due precedenti partite il Codroipo addirittura era andato al riposo in svantaggio. Ciò dimostra che la capolista è una squadra che viene fuori alla distanza: il suo è un impegno di calcolo. Anche se la giornata è stata grigia, ai bordi del campo hanno fatto ressa ben 1.500 spettatori, un vero primato nell'area del calcio dilettantistico.

Nei primi 45 minuti di gioco il Codroipo ha cercato di aggirare la difesa ospite con delle azioni combinate, ma senza riuscirvi. Gli ospiti si sono fatti in quattro per arginare l'assalto dei locali. Nella ripresa, però, hanno risentito le conseguenze di tale sforzo, e hanno finito col dover cedere di fronte alla classe dei più forti. Cadò è stato senz'altro il miglior uomo in campo. Ha rotto il ghiaccio segnando la prima rete al 12', e dopo quella del pareggio, realizzata al 20' dagli ospiti, ha dato un contributo decisivo al conseguimento della vittoria, facendosi protagonista nelle azioni che offrirono, prima a De Lorenzi e poi a De Sabbata, l'occasione di concretare la meritata vittoria.

Cornelio Lazzaris

In tono minore la ripresa

Brugnera-Osoppo 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 19' Panzeri. — **BRUGNERA:** Vecil; De Re, Gavagnin; Dall'Antonia, Canal, Panzeri; Bressan, Ulian, Ortolan, Bragagnini, Damiani. **PRO OSOPPO:** D'Agostini; Ponton I, Mattiussi I; Mattiussi II, Tabacco, Ponton II; Puppini, Zanutti, Koc, Zanotto, Forgiarini. — **ARBITRO:** Gabel.

Brugnera, 15

Partita buona per il Brugnera, che è riuscito a piegare l'Osoppo con una rete realizzata al 19' del secondo tempo. Il primo tempo è iniziato velocemente, e il Brugnera si è portato subito all'attacco. In questo inizio di partita i locali hanno mostrato un buon livello di gioco, veloce e piacevole. L'Osoppo, dal canto suo ha saputo frenare lo slancio dei locali. La ripresa non ha mantenuto però le promesse del primo tempo e il gioco è scaduto di tono. Al 19' Damiani tirava un calcio di punizione e Pangeri, felicemente appostato, girava in rete di testa.

Su tutti, per il Brugnera, Gavagnin e Panzeri; per l'Osoppo, D'Agostini.

Luigino Covre

Campionato interbanche

L'alloro dei primi alla Cassa di Risparmio

A distanza di quindici anni, la Cassa di Risparmio, aggiudicandosi questo torneo riservato esclusivamente alle formazioni delle banche locali ha rinverdito gli allori di un tempo.

La sua affermazione è stata meritata; ha collezionato sette vittorie consecutive, e soltanto all'ultima giornata è stata costretta alla divisione dei punti da parte della sua eterna rivale, l'Esattoria comunale. A ridosso dei primi è giunta la brillante compagine della Banca nazionale del lavoro, grazie ad un comportamento regolare messo in mostra durante tutto il campionato. Una sola sconfitta, quella riportata proprio ad opera della vincente, offusca lievemente il suo positivo ruolino di marcia.

Nell'ordine, a ridosso delle due prime, si sono piazzate la Banca commerciale italiana, il Credito italiano, l'Esattoria comunale e l'Interbanche, formazioni queste leggermente inferiori delle prime ma purtuttavia spesso in evidenza grazie a risultati imprevisti, che hanno vivificato ancor più l'andamento del torneo. Seguono il Banco di Roma ripresosi proprio nelle ultime battute, il volonteroso e generoso Banco di Napoli, e infine la Banca d'Italia, desolatamente sola in fondo alla graduatoria.

Risultati dell'ultima giornata

Bancoper - B.co Napoli	9-0
Credito - Comit	0-0
B.co Roma - B.ca D'Italia	4-1
Esatt. Com. - Cassa risp.	0-0

Cassa Rispar.	8	7	1	0	23	2	15
Bancoper	8	5	2	1	26	5	12
Comit	8	4	3	1	18	4	11
Credito	8	3	4	1	8	7	10
Esatt. Com.	8	3	3	2	10	3	9
Interbanche	8	4	1	3	10	8	9
Banco Roma	8	2	0	6	6	14	4
Bco Napoli	8	1	0	7	3	29	2
Bca Italia*	8	0	0	8	3	35	0

*Penalizzata di 3 punti.

NEL TORNEO PRIMAVERA

Per sei volte Zadel battuto

Padova-Triestina 6-0 (4-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 3' Bigon, al 7' e al 27' Lazzaretto, al 30' Bigon; nella ripresa: al 25' Quintavalle, al 30' Caneri. — **PADOVA:** Visentin; Forzan, Tonin II; Dalla Via, Schiavon, Rinaldo; Tonin I (Caneri), Bigon, Lazzaretto, Buia, Quintavalle. **TRIESTINA:** Zadel; Gerbini, D'Eri; Pozzecco, Canzian, Giorgiutti; Milocco, Romani, Tomasi (Schipizza), Beorchia, Milcnich. **ARBITRO:** Baioni di Cassano d'Adda.

Padova, 15

Sull'appiccicaticcio terreno del Monti, il Padova ha avuto ragione della Triestina nel confronto per il torneo Primavera, dando seguito alla serie dei suoi risultati positivi. La squadra biancorossa ha giostrato con efficienza e con ordine, svolgendo un'azione incisiva ed efficace, tale da costringere gli alabardati ad effettuare soltanto un'azione di contenimento, peraltro inefficace di fronte alla serie di manovre concertate dai patavini. I locali trovavano ben presto la via della rete — al 3' con Bigon — e non c'era più scampo per gli ospiti, perchè progressivamente, nonostante una volonterosa prestazione, dovevano lasciare via libera alla superiorità dei padroni di casa. Le reti si inseguivano al 7' e al 27' con Lazzaretto e al 30' con Bigon.

Nella ripresa al 25' era Quintavalle ad aumentare il bottino, mentre al 30' Caneri completava la mezza dozzina.

CALCIO INTERNAZIONALE

Portogallo Spagna 2-1

Oporto, 15

Il Portogallo ha battuto la Spagna per 2-1 in un incontro internazionale giocato a Oporto.

Nel primo tempo conclusosi con il punteggio di 1-1, ha aperto la marcatura lo spagnolo Este e pareggiato il portoghese Eusebio. Questi ha poi assicurato la vittoria alla sua squadra segnando ancora nel secondo tempo.

DILETTANTI II CATEGORIA

Girone G

*Audax - Manzanese B	2-0
*Cormontium - Caprivese	3-1
*Piedimonte - Libertas Capriva	5-3
*Brazzanese - San Lorenzo	3-2
*Corno R. - Moraro	1-0
*Dolegnano - Lucinico	2-1

Girone H

I RISULTATI

Mariano - *Pro Romans	1-0
Italia - Poggio	6-0
*Juventina - Pro Farra	3-3
*Villesse - Isonzo	2-1
Sagrado - *Savogna	3-1
San Marco - *Fogliano	1-0

LA CLASSIFICA

Mariano	5	5	0	0	9	1	10
Italia	4	4	0	0	16	0	8
Sagrado	5	4	0	1	12	2	8
Farra	5	3	2	0	10	6	8
San Marco	5	3	1	1	7	5	7
Juventina	5	2	2	1	7	7	6
Isonzo	5	2	1	2	6	4	5
Villesse	5	2	0	3	4	10	4
Pro Romans	4	0	2	2	1	3	2
Fogliano	5	0	0	5	6	11	0
Savogna	5	0	0	5	9	14	0
Poggio	5	0	0	5	3	16	0

Girone I

*Trivignano - San Vito al Torre	2-1
*Sevegliano - Tapogliano	3-0
*Santa Maria - Staranzano	2-0
*Ruda - Gradese	2-2
San Canciano - *Turriaco	1-0
Pieris - *Risanese	2-1

COSTANTE LA SUPREMAZIA OFFENSIVA DEL CERVIGNANO

Toros: un gol per tempo

Cervignano-Fiumicello 2-0 (1-0)

MARCATORE: Toros, al 15' del primo tempo e al 41' della ripresa. — **PRO FIUMICELLO:** Piemonte; Pozzar, Caporale; Sgubin, Glerean, Teat; Sgobbi, Meret, Zuppet, Poian, Zuppel. **PRO CERVIGNANO:** Florit; Medeot, Tortolo; Miani, Sponton, Trevisan; Pacco, Matassi, Toros, Maran, Eremondi. **ARBITRO:** Pittarella di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fiumicello, 15

Derby facile per la Pro Cervignano, finalmente al riparo, una volta tanto, dai capricci della sfortuna. Dopo le disgraziate disavventure di questo inizio di campionato, costellato da infortuni a catena, la squadra gialloblù ha trovato la sua grande giornata, vincendo chiaramente il confronto sul terreno dei sempre temibili cugini di Fiumicello.

Un gol per tempo, siglati da capitan Toros, una costante supremazia offensiva, e tante belle incredibili parate del valoroso portiere dei locali, che ha salvato la sua squadra da un passivo maggiore, sono stati i coefficienti che hanno accompagnato il successo dei ragazzi dell'Aussa.

La Pro Fiumicello sul piano agonistico ha lottato a denti stretti, dando l'animo per non soccombere, ma contro la prestazione di lusso offerta dai rivali nulla ha potuto, schiacciata sotto il peso di un giuoco di squadra nettamente superiore. Dove la compagine ospite ha mostrato la sua vera forza è stato nel giuoco espresso a centrocampo dal triangolo Miani-Matassi-Maran, puntellato a tratti da Toros e Pacco. Soprattutto Miani, liberato da compiti prettamente difensivi, ha fornito una prestazione di tutto rispetto, prima annullando il sempre pericoloso Meret (tecnicamente il migliore dei locali), per inserirsi poi con azioni personali nel giuoco di attacco. Matassi, a sua volta, ha messo il bavaglio al «tutto pepe» Teat, il più combattivo tra i padroni di casa, mentre Maran ha vinto chiaramente il confronto con Poian, suo angelo custode. Conquistato il centrocampo, tutto è stato allora più facile per i gialloblù costretto sulla difensiva, al Fiumicello non è restato altro che il contropiede affidato a Sgobbi, Zuppet e Zuppel, sempre però controllati rispettivamente da Tortolo, Trevisan, Medeot, oltre dal libero Sponton. Nel primo tempo il solo Sgobbi è riuscito ad eludere la vigilanza di Tortolo, apparso impreciso negli interventi; però è stato successivamente sempre fermato dai recuperi di Sponton (imbattibile nel giuoco alto), e di Trevisan.

Organizzato in difesa, padrone assoluto sul centrocampo, il Cervignano ha quindi operato in continue ondate offensive verso la porta avversaria, trascinato da un Toros superlativo e da un Eremondi sempre pericoloso; anche Pacco, schierato forzatamente causa un leggero infortunio di Medeot per una ventina di minuti a terzino, ha fornito un buon rendimento. Le occasioni da gol presentatesi al Cervignano sono state molto numerose; però tra i pali del Fiumicello il portiere Piemonte ha fatto miracoli, per cui il bottino degli ospiti è stato limitato a due soli gol. In buona luce nelle file dei locali anche il terzino Pozzar e il combattivo Teat.

Cronaca. Attacca subito il Cervignano e al quarto d'ora è già in gol. Fallo di Glereani su Eremondi al limite dell'area; batte proprio sul vertice sinistro Toros, di destro molto tagliato: il pallone, aggirante la barriera termina esattamente all'incrocio del primo palo. 1-0 per gli ospiti.

Psicosi pericolosa subito dopo nella barriera del Fiumicello, su un'altra punizione per gli ospiti, sciupata però da Matassi. Al 23' bravissimo Piemonte in tuffo sulla destra, su stangata di Toros in diagonale. In contropiede pericolosi i locali con Zuppel, su «liscio» di Sponton che investe Medeot: Florit salva in angolo. Pacco passa allora terzino, Medeot all'ala destra. Cambia tattica il Fiumicello: Glereani libero, Sgubin mediano. Naturalmente si avvantaggiano gli ospiti e per poco non raddoppiano al 35' quando Medeot trova Eremondi che a sua volta libera Maran: fucilata del n. 10, e Piemonte è fantastico nel volare e parare in due tempi.

Ripresa. Dopo 7' Medeot ritorna terzino. Ancora Piemonte al 10' in bella evidenza su tiro di Maran, poi al 13' Meret, su punizione, impegna seriamente Florit, che a sua volta risponde con una parata molto applaudita. Dopo un'altra bella parata di Florit su tiro di Pozzar (punizione), domina la scena il Cervignano. Al 22' Maran sulla destra serve Eremondi che libera al centro Toros: ancora Piemonte a dire di no, con una splendida parata. Al 30' si ripete il portiere dei locali su tiro di Eremondi, che al 33' offre il suo gioiello; azione dell'attacco ospite, Pacco da ultimo serve con un bel traversone Toros, tutto solo sul versante opposto: tiro violento sul quale Piemonte, in volo acrobatico sulla sinistra, riesce ancora una volta a salvare.

Al 42' il Cervignano mette la parola «fine» alle speranze dei locali; Maran serve Eremondi, sulla destra per Pacco il cui traversone supera questa volta Piemonte: Toros quindi non ha difficoltà alcuna nel toccare di testa, nella rete incustodita. Sul fischio finale di Pittarella (ottima la sua direzione di gara) via libera allo entusiasmo dei tifosi ospiti.

Remo Gessi

LE PARTITE DEL 22 NOVEMBRE 1964

Pro Osoppo - Sandanielese
Sacilese - Gonars
Terzo - Brugnera
Don Bosco - Fiumicello
Tolmezzo - Codroipo
Spilimbergo - Cervignano
Casarsa - Tarcentina
Aquileia - Sangiorgina

Ha retto bene la difesa ospite

Tarcentina-Sandan. 2-2

MARCATORI: Nel primo tempo, al 5' Casarsa, al 7' Martinuzzi (autorete), al 30' Sclausero, al 44' Munini. **TARCENTINA:** Croppo I; De Agostini I, De Agostini II Vavassori, Di Giusto, Cossettini; Moroso, Croppo II, Boldi, Carli, Casarsa. **SANDANIELESE:** Gortan; Filippini, Sclausero; Miani, Gol, Della Pietra; Fasiolo, Martinuzzi, Pischiutta II, Munini, Pischiutta I. **ARBITRO:** Volari di Duino.

Tarcento, 15

Delusione fra gli sportivi tarcentini alla fine di questo incontro fra Tarcentina e Sandanielese. I gialloblù locali, infatti, erano partiti di gran slancio e al 7' del primo tempo erano già andati in vantaggio di due reti. Poi, col passare del tempo, gli ospiti si sono fatti vivi e alla mezz'ora — sempre del primo tempo — hanno raccorciato le distanze con Sclausero, per poi giungere alla rete del pareggio al 44' con Munini.

A nulla sono valsi i reiterati attacchi scatenati più tardi dai locali, nella seconda parte della gara. La difesa sandanielese ha tenuto duro e non c'è stato verso di scardinarla. Un gran tiro di Boldi è stato parato molto bene dal portiere Gortan, che è stato uno dei migliori della squadra ospite. Bene ha giocato anche Casarsa, nel ruolo di estrema sinistra.

Giulio Mosca

I TRIESTINI SVANTAGGIATI DAL TURNO FUORI CASA SALVANO PERO' LA MEDIA

DILETTANTI Girone B

Mossa, Cividalese e Manzanese hanno staccato il Cremcaffè



EDERA - SAN GIOVANNI 1-1 Un attacco del San Giovanni (con le maglie rossonere) viene sventato dal portiere ederino Verginella, uscito di pugno (Foto de Rota)

L'ARSENALE HA ANNULLATO L'INIZIALE SVANTAGGIO

Allo sbaraglio nella ripresa

Arsenale - Cormonese 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 21' Perin II; nella ripresa: al 16' Catania, al 30' e al 35' Ruan. — **ARSENALE:** Croci; Bernes, Carone I; Bartole, Marzari, Pescatori; Dibello, Carone II, Catania, Ruan, Venturini. **CORMONESE:** Stecchina; Simonet, Nadalutti; Cattarin, Maiero, Pizzul; Brumat, Perin I, Battistutta, Drius, Perin II. **ARBITRO:** Perissinotto di Venezia.

L'Arsenale ha fatto suo l'incontro che lo opponeva alla Cormonese, nonostante un primo tempo deludente, al termine del quale pochi avrebbero scommesso su una vittoria dei padroni di casa.

I primi quarantacinque minuti nulla o poco hanno fatto vedere; entrambe le squadre hanno svolto un gioco molto scadente, caratterizzato da una grande confusione. Non si è vista nessuna azione di buona fattura: un continuo batti e ribatti da una all'altra parte del campo. Gli ospiti hanno leggermente prevalso in questa prima parte della gara, grazie ad alcune azioni in velocità che hanno messo un po' in difficoltà la difesa dell'Arsenale, imperniata su un Marzari molto sbrigativo e sicuro di sè, ma alquanto difettosa nel controllo degli attaccanti avversari. Non abbiamo notato una grande intesa tra gli uomini del reparto difensivo dove manca un'organizzazione che permetta, specialmente ai terzini, di costruire il gioco senza dover ricorrere ogni volta a rimandi... verso l'ignoto.

L'attacco dell'Arsenale, nella prima parte della gara, ha girato completamente a vuoto, anche per la stretta marcatura operata dai difensori ospiti, che hanno avuto nel terzino Simonet il miglior uomo. L'errore principale del quintetto di punta è stato quello di aver voluto giocare continuamente in una zona ristretta, dove prima o poi la palla veniva raccolta e allontanata dalla difesa avversaria. E' mancato completamente il gioco sulle ali, che per tutto il primo tempo sono state ignorate. Nella ripresa, quando i centrocampisti hanno manovrato con lunghi lanci sulle estreme, si sono viste da parte dell'Arsenale delle buone azioni, tra cui quelle delle marcature, scaturite tutte tre da traversoni felici e accorti.

Della squadra ospite va apprezzato lo spirito agonistico con il quale ha disputato l'incontro, specialmente nella ripresa quando ha dovuto subire la continua pressione dei padroni di casa. La Cormonese è dotata di una buona difesa, dove però il gigantesco Pizzul non riesce ad inserirsi proficuamente. In attacco figurano elementi molto veloci quali Perin II, Brumat e Battistuta, lasciati il più delle volte però troppo soli.

La cronaca della partita è molto povera. Primo tempo, come abbiamo già rilevato, molto scadente, caratterizzato solamente dalla marcatura della Cormonese, scaturita al 21' di gioco ad opera di Perin II che sfruttava ottimamente un traversone di Drius. Sino al termine dei primi quarantacinque minuti niente altro da registrare se non mischia in area degli ospiti, con un batti e ribatti continuo, nel corso del quale l'Arsenale ha reclamato un rigore per un presunto fallo di mano.

Nella ripresa, netta superiorità dei padroni di casa che si sono gettati allo sbaraglio nell'area avversaria. Al 16' l'azione del pareggio: traversone di Venturini e colpo di testa di Catania che anticipava l'uscita del portiere. Al 30', in occasione della seconda marcatura dell'Arsenale, si è vista la più bella azione della giornata. Bartole dal centro campo apriva su Pescatori, spostato all'estrema destra; traversone di quest'ultimo e conclusione di Ruan.

Cinque minuti dopo i padroni di casa portavano a tre le reti con un tiro di Ruan che sfruttava abilmente un errore della difesa ospite, ingannata da un traversone di Catania. Da qui alla fine nulla da segnalare: solo qualche incidente di gioco ai danni di Drius, che ha abbandonato il campo qualche secondo prima dello scadere del tempo.

Gianfranco Bernes

A GRADISCA IL CREMCAFFE' PAREGGIA AL 91'

Raddrizzata in extremis

Torriana - Cremcaffè 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 39' Montina, al 46' Modolo. — **TORRIANA:** Vendrame; Zonch, Silli; Germani, Montanari, Gioiello; Bonetti, Grion, Montina, Rossit, Calabrese. **CREMCAFFE':** Coassin; Sterle, Fontanot; Modolo, Bassanese, Curzolo; Gamboz, Baudaz, Verbacci, Fragiacomo, Zago. **ARBITRO:** Mozzon di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gradisca, 15

Una rete omicida, di quelle che fanno storia, ha permesso al Cremcaffè di raddrizzare proprio negli ultimissimi secondi di gioco un risultato che sembrava ormai irrimediabilmente compromesso. Si era già giunti in piena «zona di ricupero» ed i padroni di casa conducevano, abbastanza autorevolmente, per 1 a 0, mentre i giallorossi sparavano, invero senza eccessiva convinzione, le loro ultime cartucce. Gamboz, lanciato da Baudaz, era stato messo a terra in maniera piuttosto spicciativa da un difensore ma l'arbitro aveva fatto cenno di proseguire ed il pallone era nuovamente controllato dagli uomini di Zonch, quando si vide improvvisamente Gioiello protestare ad alta voce per chissà che cosa ed il signor Mozzon fischiare immediatamente l'inevitabile e giustissima punizione contro il n. 6 della Torriana. Pallone messo a terra al limite dell'area, barriera fittissima e batticuore ai bordi del campo. Baudaz toccava leggermente a Modolo, che lesto lasciava partire una fiondata precisa: il pallone sorvolava la selva di teste protese verso un inutile tentativo d'intercettazione e terminava sotto la traversa sorprendendo nettamente l'esterrefatto Vendrame. Il tempo di rimettere la palla al centro ed il triplice fischio dell'arbitro mandava tutti negli spogliatoi.

Al termine facce oscure e qualche parola grossa da parte dei padroni di casa, comprensibilmente delusi per essersi lasciati sfuggire di mano una vittoria che solamente con un po' di maggiore raziocinio e controllo dei nervi poteva venire catalogata oggi tra le cose più belle conquistate dalla squadra isontina. Una punizione comunque che servirà certamente di lezione per il futuro e quindi un'esperienza brutta quanto si vuole ma destinata a rimanere inchiodata nella memoria dei giocatori gradiscani, per indicare loro la strada della saggezza.

La Torriana ha giocato meglio, grazie all'inesauribile carica agonistica dei suoi uomini di centro campo e alla velocità delle proprie ali. Oggi faceva la sua ricomparsa in campo, dopo lunga inattività, il forte Bonetti, la cui prestazione può considerarsi senz'altro positiva anche se la sommarietà della preparazione non ha mancato di farsi sentire, specie nella ripresa. Due assenze per parte e tutte e due importantissime: Rajevich tra i triestini; Sirch tra i locali.

Il Cremcaffè, dopo un primo tempo piuttosto deludente, caratterizzato da una prestazione collettiva del tutto incolore, è venuto fuori abbastanza bene nella ripresa, riuscendo a contenere le pericolose sfuriate dei giallobiù e mettendo in mostra un Coassin di lusso, autore di alcuni interventi veramente provvidenziali (vedi due uscite a valanga sui piedi di Grion e Bonetti al 18' e al 36' della ripresa). Buona la partita di Fontanot e di Modolo, mentre all'attacco il solo Gamboz è stato all'altezza della situazione. Dei padroni di casa ci ha impressionato molto bene il portiere Vendrame, che ha compiuto la sua prodezza capolavoro al 12' della ripresa, bloccando magnificamente un bolide di Curzolo e facendosi ammirare nuovamente poco dopo su un forte rasoterra di Fragiacomo.

La rete della Torriana è arrivata al 39' del secondo tempo, a conclusione di tutta una serie di azioni in profondità create dalla propria prima linea. Rossit avanzava con la palla al piede e poi serviva sulla sinistra Germani, che a sua volta allungava la sfera in avanti verso l'accorrente Montina, sul quale usciva alla disperata Coassin. Il centravanti toccava la palla un attimo prima del suo avversario, spedendola per direttissima nella porta spalancata. Subito dopo Grion mancava di un soffio il raddoppio, attardandosi nell'intervenire su di un pallone calciato verso la rete triestina dall'attivissimo Zonch.

Ulderico Dolfi

LA FASE MIGLIORE, CON SEGNATURE E GIOCO, NEL PRIMO TEMPO

UNA RETE FORTUNOSA PER PARTE

Edera - San Giovanni 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 19' Schiozzi, al 30' Stigliani. — **EDERA:** Verginella; Vidoni, Mongardini; Vatta, Grimaldi, Della Valle; Schiozzi, Mosca, Braida, Tiepolo, Renier. **SAN GIOVANNI:** Dambrosi; Sillani, Petelin; Pittioni, Russo, Filippi; Stigliani, Vascotto, Memè, Vouk, Fornasaris. **ARBITRO:** Fogar di Monfalcone. — **NOTE:** Al 3' della ripresa l'arbitro ha ammonito Grimaldi per proteste. L'Edera ha giocato in maglia blu per dovere di ospitalità. Angoli 3 a 3.

Con una rete per parte, entrambe segnate nel corso del primo tempo, ed entrambe un po' fortunose, si è conclusa una partita che, specie nei primi 45 minuti di gioco, è stata avvincente e condotta alla bersagliera dai ventidue ragazzi in campo. Ma purtroppo, come spesso accade, tutta la vitalità e tutta la carica agonistica che i giocatori hanno profuso a piene mani nella prima parte della gara, sono andate via via affievolendosi, tanto che nel corso della ripresa la partita ha assunto un volto del tutto diverso da quello del primo tempo. I pochi minuti di riposo, tra un tempo e l'altro, sono stati evidentemente insufficienti a ricaricare i giocatori, sicchè alla ripresa delle ostilità il gioco è rallentato e le poche occasioni che gli opposti attacchi sono riusciti a costruire sono miseramente naufragate, non tanto per merito delle barriere difensive quanto per la stanchezza che annebbiava la vista agli attaccanti. Difatti, non altrimenti ci si può spiegare la rete banalmente fallita da Memè al 5' della ripresa quando, ben lanciato a rete egli ha sbucciato un pallone d'oro, e la sterilità delle azioni ederine che hanno caratterizzato lo scorcio di partita. Comunque, a conti fatti, il pareggio rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro ed è pertanto da ritenere che il risultato sia stato ben accolto da tutt'e due le squadre.

Per quanto riguarda il modulo di gioco addottato dalle due compagini, va sottolineata la stretta marcatura cui sono state sottoposte le due linee attaccanti, sì da impedire la conclusione delle manovre che via via venivano impiantate sugli opposti fronti, queste abbiano potuto venir realizzate soltanto con la generosa assistenza della fortuna. Nel complesso, quindi, abbiamo visto due compagini ben piantate, solide e veloci fin che il fiato ha retto, in possesso di due reparti difensivi di prim'ordine e con alcuni uomini di punta insidiosi e tenaci.

Al 5' di gioco il San Giovanni presenta il suo biglietto da visita alla difesa ederina: una veloce discesa di Stigliani lungo la linea laterale destra fino all'altezza della bandierina del calcio d'angolo mette in serio pericolo l'incolumità della rete avversaria; ma il tiro secco ed improvviso dell'ala rossonera viene brillantemente respinto da Verginella, prodottosi in un tuffo eccellente per prontezza e per intuito. Al 13' un'altra azione del San Giovanni, che Fornasaris non sa sfruttare: bella azione di Memè che inganna alcuni difensori avversari e passaggio di precisione a Fornasaris, tutto solo sulla sinistra: tiraccio di prima che esce altissimo sulla traversa. Ancora i rossoneri potrebbero andare in vantaggio al 17' con Fornasaris, ma Verginella non si lascia sorprendere dalla sua girata di testa.

Su azione di contropiede, nel periodo di massima pressione del San Giovanni, l'Edera va in vantaggio sfruttando abilmente l'unico errore della difesa rossonera: Petelin, nell'intento di passare il pallone al proprio portiere, lo mette invece sui piedi di Schiozzi, che non ha alcuna difficoltà a battere Dambrosi con un tiro teso ed angolato.

Ma il vantaggio ederino non dura più di dieci minuti poichè al 30' il San Giovanni riporta le sorti in parità.

C'è una punizione da fuori area, che l'arbitro ha concesso al San Giovanni. Siamo parecchio al di là del limite dell'area di rigore ederina, tanto che i difensori accennano appena a costruire la barriera davanti al proprio portiere. Leggera rincorsa di Stigliani e tiro micidiale, che si insacca a fil di palo sulla sinistra di Verginella, inutilmente gettatosi in tuffo.

Sembra che con queste reti le due compagini abbiano raggiunto il loro programma di massima, poichè da questo momento ben poco ci è stato offerto dalle due contendenti, tranne forse che negli ultimi dieci minuti di gioco, quando abbiamo assistito alla massiccia invasione ederina dell'area del San Giovanni. Ma tutto si è limitato nel complesso ad un lavoro di ordinaria amministrazione, per la difesa rossonera che mai ha lasciato dubitare di poter reggere all'assalto peraltro non molto organizzato degli ederini.

Publio Tadeo

I marcatori

5 reti: Braida (Edera), Belfiore (San Giovanni), Caporale (Manzanese);

4 reti: D'Odorico (Cividale), Stigliani (San Giovanni), Ruan (Arsenale);

Due volte superati i biancocelesti

Cividalese-Ponziana 2-0

MARCATORE: nella ripresa al 5' e al 17' Dorlig II. — **CIVIDALE:** Pittioni; Caporale, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Troi; Miani, Castelli, Dorlig I, Dorlig II, Lorenzini. **PONZIANA:** Degrassi; Suard, Vivoda; Farina, Bova, Framarico; Sorrentino, Michelini, Fonda, Zulich, Tauceri. — **ARBITRO:** Tuni di Monfalcone.

Cividale, 15

Netta e incontrastata la vittoria dei cividalesi, che si sono trovati di fronte all'undici del Ponziana deciso a difendere un risultato di parità sullo zero a zero. Infatti la squadra ospite ha giocato i primi quarantacinque minuti insistendo particolarmente sull'azione difensiva, tanto che ben cinque uomini hanno fatto continua barriera davanti a Degrassi. I locali ne hanno approfittato per portarsi costantemente all'attacco e stringere così tutti gli undici avversari nella loro metà campo. Questa superiorità dei cividalesi non ha dato però loro risultati tangibile, anche se al 15' un forte tiro dell'ala destra Miani da pochi metri è stato fortunosamente deviato in corner dal portiere gettatoglisi disperatamente incontro; poi alla mezz'ora Dorlig I, giunto solo a pochi passi dalla rete, causa un falloso rimbalzo della palla calciava malamente a lato. Altre azioni sempre in favore dei locali sono tutte finite di poco con la palla sopra la traversa o ai lati. L'insistenza con la quale i cividalesi hanno condotto le loro azioni dava la netta sensazione che la vittoria non poteva loro sfuggire, anche se al 41' Pittioni era chiamato ad una difficile parata su tiro di Tauceri. La risposta però a questa incursione era immediata: al 43' ancora un tiro di Dorlig II e Degrassi era costretto a parare un conseguente corner; un minuto dopo altro difficile intervento su tiro insidioso di Lorenzini.

La ripresa ha un immediato spicco bianconero. Il quintetto attaccante, ben condotto dal nuovo innesto, la mezz'ala Castelli, s'insedia nell'area di rigore biancoceleste concludendo diverse azioni con tiri a rete. E' però al 5' che Dorlig II, ripresa una palla di rimbalzo da una prolungata mischia nella area di rigore avversaria, con un tiro secco ottiene la prima rete per i propri colori

La seconda rete è dovuta ad un grave infortunio del portiere ponzianino. Un fallo punito con un calcio diretto dà modo a Dorlig II di indirizzare verso la rete avversaria un bolide; Degrassi para saltando ma la palla per la violenza gli piega entrambe le braccia e lo trascina a terra fino a finire con essa entro la propria rete.

La partita per i locali ormai s'intende conclusa. Essi seppur non lasciando l'iniziativa agli ospiti permettono che questi si spingano entro la loro area, però ogni loro azione è ben contenuta dalla difesa che inesorabilmente spezza gli attacchi biancocelesti, anche se un paio di volte questi si fanno pericolosi e creano di conseguenza altrettante mischie davanti alla rete difesa da Pittioni.

L'arbitro è dovuto alcune volte ricorrere al richiamo, segnando alcuni nominativi sul proprio taccuino, specialmente per azioni un po' troppo rudi dovute ai ponzianini, nel tentativo di alleggerire la pressione degli avversari.

Giuseppe Verdi

UN ERRORE DI MARUSSI OFFRE LA VITTORIA AL MOSSA

La «Pro» battuta nel finale

Mossa - Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: Cijak, al 43' della ripresa. — **MOSSA:** Tomasin; Mattioli, Bevilacqua; Marega, Medeot, Cijak; Casagrande, Gallas, Cresta, Concina, Margarit. **PRO GORIZIA:** Marussi; Pisch, Tuzzi; Trevisan, Marangon, Medet; Fedri, Spongia, Marson, Montegano, Visintin. **ARBITRO:** Pasian di Cervignano. — **NOTE:** Oltre settecento spettatori paganti con folta rappresentanza goriziana. Espulso Tuzzi al 30' della ripresa per proteste. Calci d'angolo 3 a 2 in favore degli ospitanti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mossa, 15

Volontà, cuore, orgoglio, sono stati gli elementi che hanno determinato la vittoria del Mossa, nel più atteso «derby» dell'Isontino; una vittoria limpida, meritata, perchè frutto di una condotta di gara intelligente, accorta, che ha assunto toni di differente calore e colore a seconda delle circostanze. Prudenza e ragionamento sono stati impiegati quando si è trattato di tenere a bada una Pro Gorizia sciolta, manovriera e in procinto di nuocere; impeto, entusiasmo e baldanza allorchè gli uomini di Orzan hanno intravvisto la possibilità di arrecare fastidio alla difesa della «vecchia Pro».

I più titolati ospiti hanno disputato una gara intelligente, ma niente di più: dapprima hanno manovrato con un perfetto 4-2-4; poi, quando Tuzzi è stato espulso, Medeot è retrocesso nel ruolo di terzino, ma in seguito, per forza di cose, tutti quanti hanno dovuto rimediare alle falle che si aprivano nel settore difensivo sotto l'incalzare dei massicci attacchi del Mossa, che si facevano pericolosissimi, specialmente quando i locali partivano da lontano e infilavano la difesa azzurra. Quando era ancora a ranghi completi, la Pro Gorizia era stata messa sul chi vive, e precisamente al 27' della ripresa, quando Concina era giunto a tu per tu con il portiere Marussi e lo aveva irrimediabilmente battuto, ma la rete era stata annullata per un presunto fallo di mano che, oggettivamente, dobbiamo riconoscerlo non esisteva.

Il successo del Mossa acquista pertanto maggior valore e dà risalto alla prestazione individuale di tutta la squadra, ma specialmente a quella di Cijak, Casagrande e Concina, che si sono prodigati oltre misura per condurre i loro compagni alla vittoria. E c'è di più: il Mossa ha meritato di vincere per quel suo generoso, incessante e garibaldino prodigarsi nell'ultimo quarto d'ora di gioco, quando oramai la fatica di una partita, condotta a tutta birra dall'inizio alla fine, incominciava a farsi sentire sui muscoli degli atleti in campo, e ancora perchè più di qualche giocatore ha subito le conseguenze dell'urto deciso dei goriziani, ma nessuno ha mollato pur di ottenere una vittoria tanto ambita e inseguita.

La Pro Gorizia ha avuto più del Mossa il controllo della fascia centrale del campo, e di conseguenza l'opportunità di puntare più spesso a rete, anche perchè ben sollecitata da una difesa che non perdeva una palla e da una mediana che bene presidiava la sua zona. Lo ha fatto però senza convinzione, o meglio, per censo, si sentiva più forte e andava alla ricerca dell'azione corale e manovrata: gli unici che ci davano dentro a tutto spiano erano Montegano (brillantissimo sino al fischio di chiusura) e Visintin, autore di entusiasmanti duelli con Mattioli. Una convinzione tra l'altro che era dettata da una paura matta di scoprirsi, vivacchiando su quel nulla di fatto che pareva la logica conclusione di un incontro disputatosi sotto l'insegna del campanilismo.

La lacuna maggiore della Pro Gorizia è risultata il portiere: incerto, indeciso, ingenuo; fonte continua di preoccupazione per i suoi compagni di difesa, che non potevano di conseguenza giocare con quella tranquillità necessaria per frenare le irruenti azioni degli avversari. Date un portiere di valore alla Pro Gorizia e vedrete che tutto il complesso girerà con più sicurezza, con più calma e naturalmente con meno timore: il campionato è lungo, ricuperare non è difficile ma il portiere è un problema impellente per l'«undici» di Marangon.

Si parte con cinque minuti di anticipo, sotto la direzione di Pasian di Cervignano: una direzione che sarebbe potuta essere ottima, se non avesse spezzettato troppo il gioco. Riguardo l'espulsione di Tuzzi non possiamo pronunciarci in quanto non sappiamo cosa abbia detto il terzino goriziano.

L'incitamento del pubblico è caloroso per ambedue le fazioni e il gioco si sposta velocissimo da una parte all'altra del campo: più ragionato quello goriziano, più improvvisato quello del Mossa. Deve passare quasi mezz'ora per assistere a un deciso «a fondo» degli uomini di Orzan, che vanno vicinissimi alla marcatura con Margarit e Cresta, i quali approfittano di un intervento difettoso di Marussi e per poco non sbrogliano subito il risultato. Si lancia in avanti Tuzzi e impegna a terra Tomasin: il calore del «derby» si fa sentire, vediamo Orzan, ex allenatore dei goriziani, fumare a ripetizione e passeggiare nervosamente lungo la linea laterale: gettiamo lì una frase a caso e la sua risposta è quasi il responso sull'incontro: «La mia squadra non deve perdere, la mia ex compagine non deve vincere». Un gioco di parole che alla fine è risultato valido e quando lo abbiamo nuovamente avvicinato, sorridendo, ci ha detto: «Mi sarei accontentato anche del pari». Un allenatore con molto «fair play».

Il tempo si esaurisce e la ripresa ricalca in pieno i temi dei primi quarantacinque minuti di gioco: Montegano si prodiga oltre ogni dire e una sua conclusione al 10' è applauditissima. Si gioca sempre in velocità e dopo l'episodio del 27' già descritto si giunge al 30'. E' il minuto chiave del «derby»: Casagrande fugge velocissimo sulla destra, in sospetta posizione di fuori gioco e tira a rete: Marussi para ma non trattiene e Casagrande sbaglia la seconda occasione offertagli. Un lungo sibilo e vediamo Pasian indicare la via degli spogliatoi a Tuzzi. Non disarmano i goriziani che si spingono in avanti alla ricerca del successo ma il Mossa è ben vigile: Cijak interrompe una loro trama a metà campo e si spinge decisamente in avanti senza essere ostacolato: giunto a una ventina di metri tira improvvisamente in porta: Marussi si tuffa in ritardo e vede la palla superarlo. E' il 43' della ripresa. Entusiasmo al diapason, in campo, e fuori. Ormai il risultato non può più cambiare in quei due restanti minuti che rimangono da giocare.

Italo Drocker

LE PARTITE DEL 22 NOVEMBRE 1964

San Giovanni - Ponziana
Cremcaffè - Arsenale
Muggesana - Edera
Ronchi - Ricreatorio
Mossa - Torriana
Cormonese - Cividalese
Pro Gorizia - Manzanese
Palmanova - Fortitudo

CAPORALE E COROLLI HANNO DEMOLITO I TENACI PALMARINI

Il diritto della più forte

Manzanese - Palmanova 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 18' Caporale, al 28' Corolli. — **MANZANESE:** Furlanich; Nazzi, Petracco; Pellizzari, Dorigo, Coffieri; Masat, Zanolla, Corolli, Sabot, Caporale. **PALMANOVA:** Travaggin; Bertossi, Bon; Gon, Sdrigotti, Turri; De Grassi, Tancredi, Fiori, Bucchini, Tirindelli. **ARBITRO:** Rosa di Casarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manzano, 15

Con un secco tiro basso, sulla destra di Travaggin, scoccato al 18' della ripresa, Caporale ha tolto ogni dubbio sulla vittoria dei padroni di casa. Fino a quel momento Manzanese e Palmanova si erano praticamente equivalse, dando vita ad azioni alterne con continui capovolgimenti di fronte che avevano sovente chiamato all'opera le agguerrite difese. Subita la rete, il Palmanova ha visto segnata la sua sorte: pochi minuti dopo, infatti, la squadra ospite veniva privata dell'apporto di Bucchini, costretto ad abbandonare il campo causa una forte ginocchiata alla milza e subiva anche il secondo gol ad opera dell'estemporaneo Corolli.

La Manzanese è ben degna di occupare quella preminente posizione di classifica di cui attualmente essa gode; sicura in difesa, con un centro campo di ottima levatura, la compagine di Bassi sa egregiamente imporsi anche nelle azioni di offesa, seppure molto spesso si concludano nel nulla di fatto per l'imprecisione degli attaccanti sotto la rete avversaria. L'attento Furlanich, i due terzini Nazzi e Petracco, ben sorretti da un Dorigo che si vale nell'opera di interdizione oltrechè di due mediani coi fiocchi, quali Pellizzari e Coffierie, anche dell'instancabile lavoro di raccordo degli interni Zanolla e Sabot, costituiscono un baluardo difensivo e di centro campo di tutto riguardo, capace di affrontare qualsiasi avversario anche di maggior levatura di quello che il calendario ha loro opposto oggi pomeriggio.

Meno convincenti invece le tre punte avanzate, fra le quali Corolli necessita di troppo spazio per concludere, mentre le due estreme peccano pur esse di personalismi troppo insistenti per rendersi efficaci nelle fasi di risoluzione. Sono queste, comunque, le uniche note negative (e del resto suscettibili di essere cancellate nel prosieguo del torneo) di una formazione che possiede tutti i numeri per continuare a recitar la parte di protagonista nel girone B dei dilettanti.

Il Palmanova ancora una volta è stato sfortunato. Meno classico degli avversari, il complesso in maglia amaranto si è battuto con slancio e volontà anche dopo l'infortunio occorso a Bucchini senza nulla lasciar intentato per rendersi minaccioso sotto la rete di Furlanich, il quale in più di una occasione è stato costretto a far ricorso alla sua capacità per evitare il peggio. Il Palmanova dispone di un estremo difensore di tutta sicurezza, cui non vanno assolutamente imputate le due marcature subite, e di un reparto difensivo robusto ed efficace, dove Bertossi, Gon e Sdrigotti difficilmente si lasciano sorprendere dalle azioni di attacco avversarie. Più debole invece l'attacco, troppo poco legato e assai spesso ingenuo allorchè si tratta di concretizzare l'enorme mole di lavoro di preparazione.

L'incontro, disputato interamente sotto una malinconica ed insistente pioggerella, ha visto un primo tempo equilibrato, durante il quale ognuna delle due squadre ha fallito buone occasioni da rete: in ispecie il Palmanova ha mancato più volte la realizzazione verso la mezz'ora per l'imprecisione di Tancredi e Bucchini.

Nella ripresa, dopo alterni attacchi da ambedue le parti, e dopo che Travaggin si era prodotto, all'11', in una parata volante su un insidioso tiro di Zanolla, si giunge alla prima rete della Manzanese. Al 18' Caporale lascia partire una fucilata da circa quindici metri contro la quale nulla può fare Travaggin, coperto dai suoi compagni. Al 25' l'incidente a Bucchini: l'attaccante ospite in una mischia a tre quarti di campo rimedia una ginocchiata all'addome e deve lasciare il campo in preda a dolori lancinanti. Al 28' Corolli, che da qualche minuto stava recitando degli splendidi assolo sotto la porta avversaria, raddoppia per la Manzanese: ricevuto un pallone in posizione centrale, il centrattacco dei locali, completamente smarcato lascia partire un bolide da distanza ravvicinata che finisce inesorabilmente alle spalle del portiere palmarino. Il Palmanova tenta con disperazione di reagire ma oramai per gli amaranto non c'è più nulla da fare. Sono anzi i padroni di casa a tessere le azioni d'attacco più pericolose con Masat, Zanolla e Corolli il quale ultimo, a due minuti dalla fine, impegna in una ardita parata il bravo Travaggin.

Luciano Golinelli

Bucchini in osservazione all'ospedale di Palmanova

Palmanova, 15

Il calciatore amaranto Bucchini, infortunatosi durante l'incontro Manzanese - Palmanova, disputatosi questo pomeriggio, è stato ricoverato in osservazione al locale ospedale. Il colpo al ventre da lui ricevuto gli ha prodotto forti dolori. Le sue condizioni fortunatamente non destano preoccupazioni.

Per gli udinesi un successo tonificante

Ricreat.-Fortitudo 3-0

MARCATORI: nel secondo tempo, al 5' Fabris, al 12' Ciroi, al 35' Buttazzi. **RICREATORIO:** Vicario; Meneghini, Zentilin; Ellero, Nilgessi, Graziani; Vanetti, Fuccaro, Ciroi, Buttazzi, Fabris. **FORTITUDO:** Pecchiari; Zacchigna, Bassi; Depase, Pugliese, Barbana; Vascotto, Bertoia, Verde, Bazzara II, Bazzara I. **ARBITRO:** De Rocco di Gorizia.

Udine, 15

Secondo successo stagionale del Ricreatorio, che ha potuto finalmente mettere in campo i ranghi al completo. La vittoria ha premiato la compagine cittadina che si è imposta per volume di gioco, ritmo e agonismo. Si può dire che il Ricreatorio è stato costantemente all'attacco, ma solo nella ripresa è riuscito a pervenire al successo.

Dopo un primo tempo in cui l'attacco del Ricreatorio non è riuscito a raggiungere la rete, di Pecchiari è stato Fabris al 5', con una rete realizzata da pochi passi, dopo un passaggio ricevuto da Buttazzi. Al 19' raddoppiava Ciroi con un abile tocco che girava in rete un pallone pervenutogli dopo un veloce scambio fra Ellero e Vanetti. Il conto delle reti veniva infine chiuso da Buttazzi al 35', con uno stupendo tiro al volo da una ventina di metri.

Isi Benini

LA MUGGESANA PERDE UN PUNTO OSPITANDO IL RONCHI

Da un errore il pareggio

Muggesana - Ronchi 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 29' Senich, al 41' Furlan. — **MUGGESANA:** Suraci; Marassi, Bornaffi; Apostoli, Brumat, Tassini; Senich, Stradi, Soban, Zapponi, Vallon. **RONCHI:** Ulian; Rossi, Moimas; Burg, Petraz, Barbana; Coslovi, Minin, Furlan, Zessar, Longo. **ARBITRO:** Driussi di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Muggia, 15

Ancora una volta la Muggesana è stata inchiodata immeritatamente sul pareggio. Pur rimaneggiata, la formazione di Giovannini ha tenuto bene il campo, offrendo una buona prestazione e solo con un pizzico di fortuna poteva ottenere il successo pieno. Assenti dalla formazione-tipo Giovannini, solitamente giocatore libero, il centrocampista Skoccaj, il forte mediano Malilovich e l'infortunato Braida, non sembrava che la Muggesana potesse avere armi sufficienti per farcela contro il ben impostato Ronchi. Invece l'intera prima fase di gioco è stata appannaggio dei muggesani, che hanno imbrigliato il gioco degli ospiti nella loro metà campo, sfiorando più volte la segnatura. Nella ripresa la superiorità dimostrata veniva meno. Ciò nonostante quasi alla mezz'ora i locali passavano in vantaggio per primi, per poi venire riacciuffati con una rete fortunosa in un gioco fattosi irruente. La segnatura dei locali è stata siglata dall'esordiente in maglia gialloverde Senich, che proviene dalle file del Cremcaffè, mentre la rete degli ospiti è uscita da un infortunio dell'estremo difensore, che si lasciava sfuggire di mano la palla già parata.

Entrambe le formazioni hanno giocato con il «libero» (Brumat e Burg) e l'impostazione classica con i terzini sulle ali. L'arbitraggio lodevole di Driussi, apprezzato dal pubblico, ha sfiorato spesso la pignoleria, ma è servito ad impedire anche il solo accenno al gioco pesante, cui siamo da troppo tempo assuefatti. E ciò va a tutto vantaggio del buon gioco che si desidera anche nei campi minori.

Nel primo tempo, come dicevamo, maggiore incisività muggesana. All'11' Senich, ricevuto quasi sul dischetto del rigore un passaggio di Soban, imbeccava l'accorrente Vallon che alzava troppo il tiro sul bersaglio. Prima occasione sprecata. Passavano due minuti e ancora Vallon aveva il tiro buono su suggerimento di Zapponi. Il tiro forte e frontale sfiorava la traversa. I ronchesi si chiudevano vieppiù nell'area e inutili si dimostravano tutti gli sforzi locali. Al 37' c'era l'unico tentativo a rete degli ospiti, con un tiro nell'angolo basso facile preda di Suraci. Pochi momenti più tardi ancora un'occasione propizia sfumata per i locali. Vallon superava in dribbling il suo gendarme e solo dinanzi a Ulian già tuffatosi tirava. Pur a terra il portiere ospite riusciva però con un grande sforzo a respingere.

Nella ripresa il tono del gioco calava e rientrava quel po' di grinta e di dinamicità che la Muggesana aveva messo in atto prima. Al 28' un atterramento di Furlan nell'area locale, mentre era lanciato in porta, faceva gridare i tifosi del Ronchi al rigore ma la «spinta» di Brumat, poichè laterale, era a nostro avviso ed anche a quello dell'arbitro del tutto regolare. Niente rigore dunque e il gioco cambiava fronte.

Un lancio indovinato di Stradi a Senich portava la prima rete. L'ala muggesana, sfuggendo al controllo di Moimas, riusciva a tirare un preciso pallone che trovava la via della rete tra le gambe di Ulian e il montante. Il gioco si animava allora per lo slancio generoso di tutta la squadra ospite, tesa alla ricerca del pareggio. Questo usciva per un infortunio del portiere locale su tiro di Longo: Suraci in tuffo parava ma non tratteneva. Un attimo di indecisione di Brumat che stentava a liberare e la zampata di Furlan decideva il pareggio.

Enzo Deluchi

GIRONE B

I RISULTATI

*Edera-San Giovanni	1-1
*Arsenale-Cormonese	3-1
*Muggesana-Ronchi	1-1
*Mossa-Pro Gorizia	1-0
*Ricreatorio-Fortitudo	3-0
*Manzanese-Palmanova	2-0
*Cividalese-Ponziana	2-0
*Torriana-Cremcaffè	1-1

LA CLASSIFICA

Mossa	7	5	1	1	13	4	11
Cividalese	7	5	1	1	11	3	11
Manzanese	7	5	1	1	8	2	11
Cremcaffè	7	4	2	1	7	3	10
Torriana	7	3	3	1	10	6	9
San Giovanni	7	3	2	2	11	9	8
Edera	7	2	3	2	11	6	7
Pro Gorizia	7	2	3	2	7	6	7
Muggesana	7	1	5	1	8	7	7
Ponziana	7	2	3	2	6	6	[illegible]
Arsenale	7	2	1	4	8	9	[illegible]
Cormonese	7	2	1	4	6	10	[illegible]
Ronchi	7	1	3	3	3	10	[illegible]
Palmanova	7	2	0	5	4	9	4
Ricreatorio	7	2	0	5	7	13	4
Fortitudo	7	0	1	6	2	19	1

Con i campionati di Serie «A» è cominciata la stagione del basket

SCONFITTA LA SANGIORGESE 82-55 (37-24)

Lusinghiero inizio della Ginnastica Triestina

GINNASTICA: Fortunati 19, Schergat 17, Acunzo 4, Antonini, Castronovo 9, Bianco 4, Tarabocchia 18, Käfer 2, Franceschini 9, Weiker. SANGIORGESE: Angelini 4, Alocco 12, Reali 3, Felsi 16, Valentini, Romanelli 18, Torchia, Bernardi 2, Spagnolini, Passerini. ARBITRI: Saltarelli e Valenti di Bologna. — NOTE: Usciti per cinque falli: Felsi, Castronovo e Franceschini. Tiri liberi realizzati: Ginnastica 12 su 24, Sangiorgese 13 su 22.

La Ginnastica Triestina al momento di scendere in campo, lamenta, oltre alle già note defezioni, anche l'assenza per malattia di Grancini, per cui in formazione appaiono molti giovani del vivaio sociale, e ricompare un Franceschini che giovane non è più, ma che potrebbe ancora essere utile alla squadra in questi tempi di magra.

L'avversaria in questa prima uscita in campionato si dimostra subito per quella che è, cioè una formazione sufficientemente veloce ed aggressiva, ma piuttosto digiuna di tecnica di squadra, sì che difficilmente troverà modo di farsi valere fuori casa. La Sangiorgese infatti resiste solo pochi minuti al quintetto inizialmente mandato in campo da Salich (Fortunati, Schergat, Bianco, Tarabocchia, Franceschini); Tarabocchia inizia bene e disputa una partita da elogiare, Schergat affianca bene Fortunati nelle fiondate a canestro, Bianco e Franceschini orchestrano bene il gioco dei compagni, anche se la tonante ed incessante verbosità del secondo nominato è superflua e forse controproducente (in campo gli ordini li deve dare uno solo, e questi è l'allenatore).

Comunque la prima frazione di gioco è condotta ad un ritmo eccellente, a tratti fa capolino un po' di confusione, ma ciò è inevitabile, visto che anche la Sangiorgese gioca alla garibaldina ed accetta la battaglia sul piano che i biancocelesti sembrano preferire.

La partita prosegue anche nella ripresa su un piano tecnico non eccezionale, ma è sempre alquanto veloce, dando così luogo ad uno spettacolo accettabile. Il vantaggio della Ginnastica, di tredici punti a metà incontro, aumenta lentamente e verrà raddoppiato alla fine, a testimoniare dell'effettivo divario dei valori in campo. I giocatori nominati in precedenza continuano a dettare legge e ad essi si alternano dapprima un Castronovo che, come irruenza ed aggressività, non la cede a Fortunati, e poi anche le matricole Kafer, Antonini ed Acunzo, che indubbiamente nel futuro saranno più volte chiamati a compiti più difficili.

Quanto alla Sangiorgese, ha avuto in Felsi, fin che è rimasto in campo, l'uomo più pericoloso, mentre il lungo Romanelli ha avuto più volte la occasione di portare lo scompiglio nell'area avversaria, non sempre presidiata come si conviene. Infatti la Ginnastica ha allargato progressivamente la marcatura nel finale, ovviamente senza apprezzabili conseguenze, e questa è un'altra ragione per cui bisogna attendere i biancocelesti, ieri risultati superiori all'attesa, ad una riprova contro avversari di levatura maggiore. Comunque lo inizio del campionato è stato favorevole, e speriamo si tratti di un buon auspicio per il futuro di una squadra che, rinnovata, non deve farsi soverchie illusioni, ma nemmeno rassegnarsi al ruolo secondario che la logica le assegnerebbe.

Aldo Vidulich

Serie «A» maschile

RISULTATI

*SAFOG-Robur Ravenna	93-64
*La Torre R.E.-Recoaro	65-53
*Victoria Pesaro-Lav. Udine	69-43
*SGT-Sangiorgese	82-55
*APU Lignano-Roseto	78-66

CLASSIFICA

SAFOG Gorizia	1	1	0	93	64	2
S. G. Triestina	1	1	0	82	55	2
Victoria Pesaro	1	1	0	69	43	2
A P.U. Lignano	1	1	0	78	66	2
La Torre R. Emilia	1	1	0	65	53	2
Recoaro Vicenza	1	0	1	53	65	1
Roseto	1	0	1	66	78	1
Lavoratore Udine	1	0	1	43	69	1
Sangiorgese	1	0	1	55	82	1
Robur Ravenna	1	0	1	64	93	1

Le partite del 22 novembre: Roseto-S.G.T.; Robur-A.P.U. Lignano; Recoaro-SAFOG; Lav. Udine-La Torre; Sangiorgese-Victoria Pesaro.

PORCELLI GRAN REGISTA

A porte chiuse
Lignano-Roseto (78-66)

APU LIGNANO: Miari 7, Triches 7, Bulzicco 6, Porcelli 15, Paschini 1, Tavano 21, Musetti 2, Maset 2, Burdini 17. ROSETO DEGLI ABRUZZI: Verrigni 9, Peracchia 8, Ippoliti 25, Pincelli, Serzetti 5, Marini 3, Corini, Maestri 16. ARBITRI: Maggia e Visentin di Padova.

Udine, 15

A porte chiuse, a causa della squalifica riportata lo scorso anno dopo la partita contro la Reyer di Venezia, l'APU Lignano ha esordito con una vittoria nel campionato di pallacanestro di Serie A. Questa vittoria è stata ottenuta dagli udinesi sulla modesta compagine di Roseto degli Abruzzi, che solo negli ultimi giorni è stata immessa nella Serie A a causa della fusione di due società pesaresi.

Nel primo tempo, dopo una girandola di azioni, l'Udinese ha subito imposto la propria superiorità con una valanga di canestri che, dopo i primi venti minuti, avevano portato il punteggio sul tabellone a 43 a 18.

Regista impareggiabile della partita è stato il triestino Porcelli, il quale ha servito i compagni di gioco come meglio non avrebbe potuto, mettendo anche a segno un buon numero di canestri. Fromboliere della partita è stato il bravissimo Tavano.

Gli ospiti hanno reagito nella ripresa tentando di risalire il pesante svantaggio e ci sono riusciti solo in parte. Essi hanno avuto in Ippoliti e in Maestri i due uomini di maggior spicco della compagine.

Isi Benini

EUROPEO DI BASKET

Il girone dell'Italia

Monaco, 15

Nel quadro dei tornei di qualificazione per la partecipazione ai campionati europei maschili di pallacanestro del 1965, l'Italia è stata inclusa nel girone con la Spagna, la Svizzera, l'Olanda. Tale torneo si svolgerà in Spagna tra il 22 gennaio ed il 5 febbraio 1965, molto probabilmente a San Sebastiano.

Tale decisione è stata presa oggi dalla commissione della Federazione internazionale di pallacanestro, riunita a Monaco.

I sei posti ancora vacanti per completare il quadro dei partecipanti agli «europei» (si sono infatti già qualificati la Russia, la Polonia, la Jugoslavia, la Ungheria, la Bulgaria, la Germania orientale, la Finlandia, la Svezia, la Romania e la Grecia) saranno assegnati al termine di tre tornei.

Oltre a quello in cui è stata inclusa l'Italia, un altro torneo di qualificazione si svolgerà a Giessen (Germania) dal 21 al 24 gennaio, con la partecipazione della Germania occidentale, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, dell'Austria e del Belgio; il terzo torneo si svolgerà in Francia con la partecipazione delle formazioni della Francia, di Israele, del Lussemburgo e dell'Inghilterra.

La commissione internazionale ha espresso inoltre parere favorevole alla proposta che la Coppa dell'Europa Centrale, competizione che si svolge ogni due anni, venga considerata nel 1965 come torneo di qualificazione per i campionati di Europa dello stesso anno.

Le «amichevoli»

A Varese la Ignis ha battuto la Libertas Biella 94-74; a Padova il Simmenthal ha sconfitto il Petrarca 74-72.

Clay e Liston sul ring in maggio

Boston, 15

Bill Faversham, procuratore del campione mondiale dei massimi Cassius Clay, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che Clay, operato d'urgenza l'altra notte per un'ernia strozzata, non potrà difendere il titolo prima del prossimo maggio, secondo il parere degli stessi medici.

Faversham ha poi confermato che Clay è tenuto per contratto a disputare il suo prossimo combattimento per il titolo contro l'ex campione del mondo Sonny Liston, e che questi non può disputare prima dell'incontro con Cassius Clay alcun combattimento, tranne un'esibizione in quattro riprese. Faversham ha aggiunto di essere personalmente favorevole a concedere a Liston un incontro di preparazione prima del suo non più imminente combattimento con Clay.

Intanto Cassius Clay si sta rimettendo, ed è lieto «nonostante l'operazione di ernia che lo ha costretto a rinviare il combattimento per la difesa della sua corona dei pesi massimi contro Sonny Liston».

Ma l'ex campione, Sonny Liston, che sperava di riconquistare il titolo, ha dichiarato in una conferenza stampa di sentirsi molto depresso. «Ero pronto», ha soggiunto.

I medici hanno dichiarato che le condizioni di spirito di Clay sono ottime e che si sta rapidamente riprendendo. Gli organizzatori dell'incontro non sono altrettanto contenti. Hanno perso 75 mila dollari, senza contare una perdita variante fra i 100 mila e i 140 mila dollari sugli incassi per il circuito televisivo chiuso.

Liston ritiene che il rinvio non lo danneggerà.

Per l'incontro Clay-Liston di lunedì prossimo, erano già stati venduti biglietti per 275 mila dollari, e si prevedeva un incasso complessivo di 400 mila dollari.

Rodriguez batte Morgan per k.o.

Città del Messico, 15

Il cubano Luis Manuel Rodriguez, sfidante n. 2 del campione mondiale dei pesi welters, Griffith, ha battuto per k. o. alla seconda ripresa l'americano Morgan.

Un altro cubano, Josè Angel Napoles, classificato secondo tra gli aspiranti al titolo dei leggeri di Ortiz, ha confermato la sua superiorità sul messicano Alfredo Urbina battendolo per k. o. tecnico alla terza ripresa.

Nella riunione di Città del Messico un terzo combattimento è finito prima del limite delle 10 riprese: il campione messicano dei pesi gallo, Efren «Alacran» Torres, ha messo k. o. alla seconda ripresa il connazionale Mauro Miranda. Infine Raymundo «Battling» Torres ha conquistato il titolo nazionale dei pesi medi junior battendo ai punti in 12 riprese il detentore Alvaro Gutierrez.

VITALISSIMA LA SAFOG CON LA ROBUR (93-64)

Turra ha fugato lo spettro della crisi

SAFOG: Venturini 3, Rossi 5, Plessini, Turra 42, Carini, Medeot 15, Brumatti 4, Ortali 10, Illicher, Scappin 14. ROBUR RAVENNA: Pierfederici 21, Orioli, Bruschi 7, Mamini 4, Scaioli, Minguzzi 18, Venturini 3, Fenati 11, Mazzotti, Bertondini. ARBITRI: Casale di Bolzano e Pressanto di Vicenza. — NOTE: Tiri liberi realizzati: 19 su 30 dalla Safog; 16 su 26 dalla Robur. Usciti per cinque falli. Fenati e Mamini (Robur).

Gorizia, 15

Lo spettro della crisi che era aleggiato alla vigilia di questa partita d'esordio, è stato fugato in maniera sorprendente da una SAFOG apparsa per dir poco vitale. Il miracolo ha nome soprattutto Turra.

L'ex giocatore della Goriziana è stato strepitoso ed ha fatto certamente struggere dal rimpianto chi lo riteneva per liquidato.

Turra ha fatto letteralmente il vuoto: la sua percentuale di realizzazioni 21 canestri 21 su 32 tiri tentati testimonia eloquentemente il valore della sua prestazione. Venuto alla SAFOG con già buoni attestati di «cecchino» per la buona vena nei tiri da lunga e media distanza, Turra si è fatto valere anche nelle entrate, nei tiri da sotto e nei rimbalzi ed in difesa ha contribuito non poco a chiudere i varchi.

Si inganna comunque chi da questa prestazione può ritenere che la SAFOG sia solo Turra: infatti, a fianco di Medeot e Scappin che sono stati dopo Turra i migliori della formazione aziendale, hanno giostrato assai bene, pur mostrando i limiti della loro esperienza e della loro preparazione una schiera di altri validi elementi. Sarà certo da forgiare questa SAFOG, ma il diavolo non appare così brutto come lo si dipingeva.

A questo punto bisogna però dire che dai ravvenati ci si attendeva qualcosa di più; quello in meno che hanno fatto è andato naturalmente a tutto vantaggio della SAFOG che pertanto si è trovata a sfiorare il tetto dei cento punti senza neanche premere sull'acceleratore.

Sorta dalla fusione della Soja con la Robur, la squadra allenata da Lelli ha conservato parecchi elementi visti lo scorso campionato. L'anziano Minguzzi ha cercato invano di trascinare dietro di sè gli altri: l'unico a venire fuori con bella evidenza è stato Pierfederici. Fenati, Mamini e Bruschi hanno invece deluso.

Passando alla cronaca non si può parlare altro che di monologo: la partita è stata infatti ad un solo binario dall'inizio alla fine.

La «rivelazione» Turra si è messa in moto subito ed al 9' con un vantaggio di 20-5 per i padroni di casa, il giustiziere di turno aveva già messo la sua firma su 12 dei 20 punti. Poi la SAFOG ha rallentato alquanto il ritmo delle sue azioni, cercando Gubana di approffittare dell'occasione per mettere alla prova i rincalzi. La situazione di stasi permaneva così fino al termine del tempo e continuava per la prima parte della ripresa. Turra peraltro non si concedeva tregua. Con l'uscita di Fenati e Mamini per 5 falli, la SAFOG poteva avere una nuova impennata facendo segnare negli ultimi otto minuti di gioco un significativo 25-11. Il tetto dei «cento» non avrebbe aggiunto molto.

In questi tempi di arbitraggi assai grigi, consolante quello ottimo di Casale e Pressanto.

Giancarlo Bulfoni

PALLAVOLO

Conclusa la Coppa Autunno

Esattamente a un mese dalla data d'inizio, la «Coppa Autunno» di pallavolo è giunta alla sua conclusione. E' prevalsa la formazione «A» della Bor, sestetto indubbiamente più completo ed omogeneo di tutte le altre partecipanti. A ridosso della prima, separata di soli due punti, si è piazzata la rinvigorita compagine della Libertas, la quale nel corso dell'intero torneo ha mantenuto costantemente un'andatura regolare: la sua marcia è stata interrotta unicamente dalla sconfitta subita ad opera della Bor.

Particolarmente utile è stato il successo colto dalla Libertas nell'ultima partita in programma, contro la discontinua formazione del CRDA «A», ancora alla ricerca della forma e dell'inquadratura migliore. Senza dubbio le prove offerte dai cantierini, squadra «A» e squadra «B», sono state un po' deludenti; senz'altro nei loro confronti ha influito, negativamente, la indisponibilità della propria palestra sino a poche settimane fa.

I Vigili del fuoco «A», sebbene piazzatisi al terzo posto, hanno costituito la vera e propria delusione del torneo. Si pensava alla vigilia che, nonostante i punti di vantaggio che dovevano accordare alle squadre militanti nelle categorie inferiori, essi sarebbero egualmente riusciti ad imporsi. Invece, ricorrendo ai rincalzi, i vigili hanno perso contro la Bor «A» e contro la Libertas, e così è sfumata la possibilità di conquistare il primo posto.

Discretamente si è comportata la formazione minore dei Vigili che ha dimostrato di possedere degli elementi suscettibili di miglioramento.

L'ACEGAT, l'ultima arrivata nella Serie C, tuttora ancora lontana da un buon rendimento, ha raccolto sconfitte un po' dappertutto. Si è salvata peraltro nell'ultimo turno allorchè è riuscita a raccogliere gli unici suoi due punti battendo la formazione giovanile del CRDA.

CLASSIFICA FINALE: Bor «A» p. 14; Libertas p. 12; VV. FF. «A» p. 10; CRDA «A», Bor «B» e VV. FF. «B» p. 6; A.C.E. G.A.T. p. 2; CRDA «B» p. 0.

V. F.

SFORTUNATO ESORDIO DELLE BIANCOCELESTI

All'ultimo istante prevale il Venezia (31-30)

VENEZIA: Ferro, Boschian 8, Zaniol, Ardit, Pezzile 2, Donaggio, Pontini 4, Lucatello 5, Bognolo 12, Cozzi. GINNASTICA: Grandi, Brombara 4, Caradonna, Cerar 2, Pacorini 4, Carlon 10, Maggio 4, Rauber 2, Tauri 4, Amodio. ARBITRI: Trentini e Mingozzi di Ferrara. — NOTE: Uscita per cinque falli Pontini. Tiri liberi realizzati: Venezia 2 su 12, Ginnastica 2 su 20. Lunghe discussioni prima dell'inizio tra l'allenatore veneziano Bognolo (privo della tessera, chiama in causa la FIP) e la coppia arbitrale, assai pignola in questa circostanza.

La Ginnastica ha perduto l'incontro d'esordio nel massimo campionato femminile contro il «ripescato» Venezia a causa di un preciso piazzato messo a segno dalla Boschian esattamente all'ultimo secondo di gioco. Questo dice dell'equilibrio sostanziale che ha caratterizzato la gara, ma serve anche a puntualizzare la poco brillante condizione della formazione biancoceleste, che ha dimostrato di risentire oltremisura della rinuncia, che potrebbe essere definitiva, della Tarabocchia.

In effetti la sola Carlon ha avuto un rendimento costante e vicino al suo normale standard, mentre la Brombara dopo un buon inizio ha ancora iscritto a suo favore alcune coraggiose iniziative nella ripresa, che purtroppo non hanno avuto esito positivo. Tutte le altre hanno lasciato parecchio a desiderare, specialmente le più esperte, dimodochè un Venezia che poteva contare su tre sole giocatrici di un certo peso è riuscito a reggere il confronto da pari a pari. Molto dimesso è stato il livello tecnico dell'incontro, ed in particolare il primo tempo ha lasciato a desiderare, elargendo segnature con il contagocce. Allorchè le due giovani Cerar e Tauri sono state affiancate alla Brombara, alla Carlon e alla Maggio, nel finale del tempo, la Ginnastica è riuscita ad avvantaggiarsi sensibilmente, sfruttando a proprio favore, la poca incisività all'attacco delle ospiti lagunari, che affidavano ogni loro speranza ai tiri da fuori.

Nella ripresa la situazione è stata a lungo stazionaria, nonostante il risveglio della Bognolo e della Lucatello in apertura, ma poi la prima nominata passava a giocare sotto canestro anzichè esterna e metteva a segno una doppietta, che unitamente ad un canestro della Boschian operava il ricongiungimento. La frastornata Ginnastica non riusciva a cavare un ragno dal buco in attacco ed ai cinque minuti era indietro di tre punti; il Venezia giocava accortamente al rallentatore, però più volte tentava l'avventura del tiro da fuori, senza esito, e dava così alla Ginnastica la possibilità di riportarsi all'attacco. La Rauber e la Pacorini finivano per approfittare dell'occasione, portavano avanti la Ginnastica di un punto, ma poi era la pur brava Carlon a pasticciare una palla in difesa offrendo a sua volta alle veneziane l'occasione favorevole per rovesciare il risultato, occasione che la Boschian sfruttava proprio allo scadere del tempo.

In definitiva abbiamo visto in campo due squadre delle quali il Venezia difficilmente andrà molto lontano in campionato, mentre la Ginnastica, che però migliorerà certamente in seguito, deve confidare nel rientro della Tarabocchia per potersela cavare senza patemi.

A. V.

Serie «A» femminile

RISULTATI

*Portorico-Standa	57-48
*Fiat-Omsa Faenza	58-40
U. C. Venezia-*SGT	31-30
S. M. Mobili-*Napoli	44-35
Treviso-*Brescia	50-40

CLASSIFICA

Fiat Torino	1	1	0	58	40	2
Bristot Treviso	1	1	0	50	40	2
S. M. Mobili Bol.	1	1	0	44	35	2
Portorico Vicenza	1	1	0	57	48	2
U C. Venezia	1	1	0	31	30	2
S. G. Triestina	1	0	1	30	31	1
Standa Milano	1	0	1	48	57	1
Napoli	1	0	1	35	44	1
Pejo Brescia	1	0	1	40	50	1
Omsa Faenza	1	0	1	40	58	1

Le partite del 22 novembre: S. M Mobili-SGT; Standa Milano-Napoli; Treviso-Portorico; Fiat-Brescia; Venezia-Omsa.

Mortale incidente a un pilota americano

Buenos Aires, 15

Il corridore automobilista argentino Juan Oscar Facchini è rimasto oggi ucciso insieme ad uno spettatore presso Trandil, a 350 km. a sud di Buenos Aires, quando la sua vettura sport ha violentemente cozzato contro una Giardinetta in sosta spaccandola in due durante lo svolgimento di una corsa automobilistica; undici altre persone sono rimaste ferite.

Durante lo svolgimento della corsa si sono verificati anche altri incidenti che hanno visto macchine in gara andare a finire contro gli spettatori: sette altre persone sono rimaste ferite.

Clamoroso a Brisbane: Roy Emerson, il n. 1 del tennis dilettantistico mondiale, è stato battuto oggi dal connazionale Fred Stolle nella finale del torneo tennistico del Queensland. Stolle ha vinto per 6-3, 8-6, 3-6, 4-6, 7-5.

Folledo riconquista il titolo spagnolo

Madrid, 15

Luis Folledo ha riconquistato il titolo di campione spagnolo dei pesi medi battendo Vincente Maknar per arresto del combattimento alla seconda ripresa. Il titolo era vacante da alcuni mesi in seguito alla decisione di Folledo di fare il torero.

IL CAMPIONATO DI RUGBY SERIE «B»

Troppo tecnico il Chicken per la Fiamma (16-0)

MARCATORI: Marano al 10' meta trasformata da Veronelli, calcio franco di Veronelli al 37' del I t.; Mosconi III al 25' meta trasformata da Veronelli, Maraschin al 29' del II t. meta non trasformata da Veronelli. CHICKEN: Spangaro II, Marano, Spangaro I, Veronelli, Pilippini, Sparviero, Guizzardi, Maraschin, Petrini, Mosconi III, Radice, Bolli Senatore, Meroni, Zanella. FIAMMA TRIESTE: Barbieri, Grebello, Furlan, Brigante, Di Blas, Giorgi, Miami, Cacian, Zavadlal, Ursini, Rossimel, Valecic, Susa, Battig, Colombo. ARBITRO: Bolzanella di Padova. NOTE: Freddo, nebbia; terreno in buone condizioni; nessun incidente di rilievo.

Milano, 15

Disco rosso per la Fiamma Trieste sul terreno del Giurati. I volonterosi viola hanno trovato oggi un Chicken eccezionale, esploso improvvisamente e autore di una gara quasi irripetibile. La vittoria è andata ai gialloverdi, che oltre ai due punti hanno guadagnato un pingue bottino. La compagine giuliana ha lottato con molto agonismo, con tanta rabbia, ma mettendo in vetrina una tecnica rudimentale e scarsezza di idee. Forte nel pacchetto di mischia, pronta nelle touches, l'équipe viola si è spesso invischiata in un gioco caotico, fatto di coraggiosi spunti personali ma quasi mai di trame corali.

Atleticamente prestanti, i ragazzi della Fiamma hanno cercato lo sfondamento personale facilitando così il compito del Chicken, oggi abilissimo sia nel difendersi che nella ricerca dell'affondo risolutore. In sintesi i triestini hanno palesato di non comporre un assieme omogeneo e di non sapere sfruttare appieno le loro notevoli doti fisiche. Gli unici a salvarsi dalla nebbia generale sono stati i mediani Giorgi e Miami. A proposito di quest'ultimo va detto subito che ha giostrato a ritmo sostenutissimo, incitando continuamente e cercando di dare quel l'ordine e quella penetrabilità che sono le doti prime di una équipe che punta al successo.

Opposta ad un «quindici» tecnico sino ad essere quasi lezioso, la rappresentativa in casacca viola, dopo un primo tempo discreto, ha abbandonato i primitivi moduli di gioco per ricercare invece di contrastare i gialloverdi nel loro terreno preferito: la tecnica. Detto ciò, si spiega facilmente il gravoso punteggio con cui sono stati sconfitti i triestini.

Auspicabile che questa battuta d'arresto serva di lezione ai viola e li sproni ad abbandonare quelle velleità stilistiche che non fanno parte del loro repertorio per impugnare l'arma dell'agonismo e far valere la loro indubbia prestanza fisica e la loro magnifica preparazione atletica.

Del Chicken, ottimi Veronelli, Mosconi III, Marano e Petrini.

Le marcature per i milanesi sono avvenute nel seguente ordine: al 10' Marano, meta trasformata di Veronelli e mezzo regalo dei difensori viola; al 37', sempre nel primo tempo, precisa fucilata di Veronelli su calcio franco. Nella ripresa, al 25', meta di Mosconi III, trasformata da Veronelli; Marcatura ottenuta dopo una entusiasmante e lunga discesa del bravo Mosconi III; e al 29' meta di Maraschini non trasformata da Veronelli.

A. M.

GLI ALTRI RISULTATI

San Donà - Mirano	11-3
Venezia - Brescia	8-0

Serie di Eccellenza

Risultati della settima giornata del Campionato italiano di eccellenza di rugby:

A Padova: Fiamme Oro batte Petrarca 6-3 (0-0). A Milano: Milano batte Parma 8-0 (0-0). A Napoli: Partenope batte Amatori 23-8 (5-0). A Roma: Ignis Roma batte Metalcrom Treviso 11-0 (6-0). A Genova: Italsider Genova batte Frascati 22-3 (6-3). A Firenze: Cus Firenze-Rovigo 3-3 (3-3).

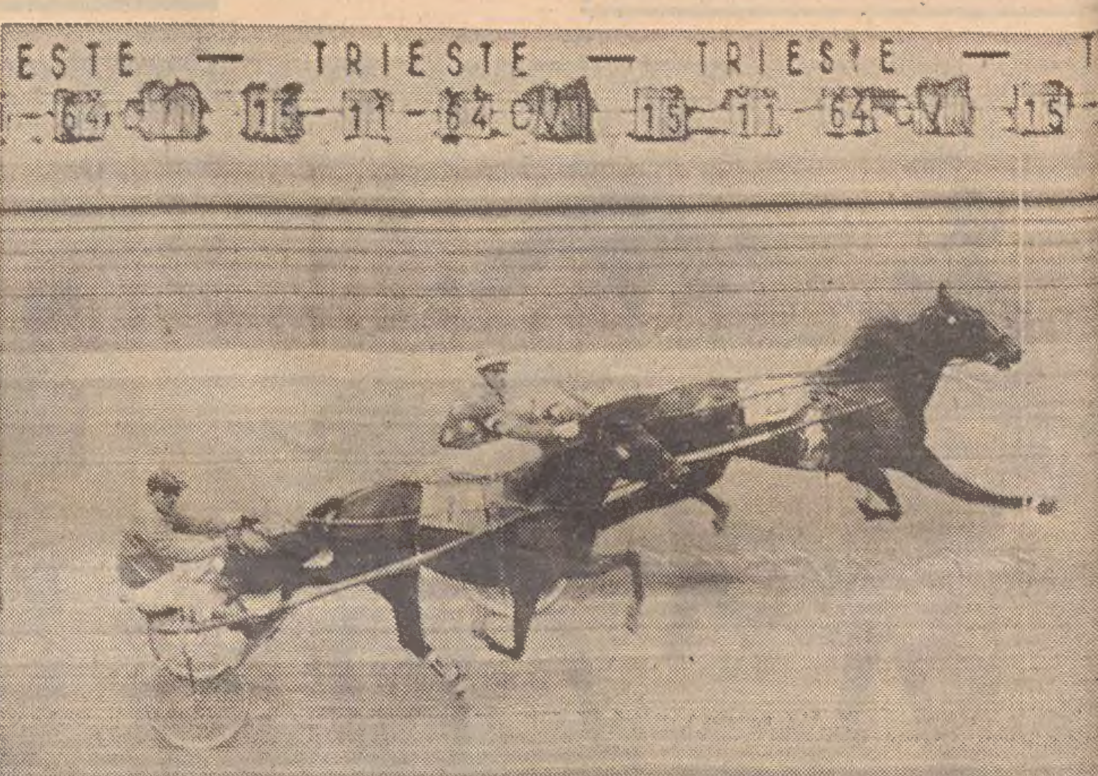
LA CLASSIFICA. Partenope p. 14; Rovigo 12; Ignis Roma 11; Parma e GBC Amatori 9; Fiamme Oro 8; Metalcrom TV e Milano 5, Petrarca 4; Frascati e Italsider 3; Cus Firenze 1.

A Bucarest, in una partita internazionale amichevole di rugby disputata allo stadio Dynamo, la Romania ha battuto la Germania Occidentale per 19 a 3 (13-3).

L'ungherese Gyorgy Foedelevich ha migliorato il primato mondiale juniores sollevamento pesi per i piuma nello strappo con 105 kg.

A MANDARINO LA TOTIP DI MONTEBELLO

Vano l'attacco finale di Nadila



L'arrivo della «Totip» disputata a Montebello. Mandarino, al suo primo impegnativo confronto con gli anziani, riesce a controllare l'irrompente Nadila per circa una lunghezza di vantaggio

Domenica senza vento, quindi clima accettabile a Montebello per il consueto convegno festivo imperniato sulla Totip Premio dei Rioni. Vi era aspettativa per vedere all'opera i nuovi «assunti» Desaix e Fer i quali però in questa circostanza si trovavano in condizioni di «start» non troppo propizie dovendo rendere trenta metri al plotone. Infatti la difficoltà del compito si è ben presto disegnata in special maniera per Fer che sbagliava al via e più tardi per Desaix il quale nel suo ricupero finale risultava relegato talmente al largo da sfiorare quasi la staccionata.

Logico che se la situazione appariva talmente scabrosa per Desaix e Fer, ben differente doveva sembrare per i partenti allo «start». E fra questi particolarmente propizia doveva dimostrarsi la mossa di Mandarino il «quattro anni» che per la prima volta sfidava gli anziani fiducioso nelle sue possibilità. Infatti il figlio di Mimosa Gialla dava presto battaglia a Loietto, più veloce di Nadila al via, battaglia che vinceva d'acchito avendo preferito l'allievo di Bragaloni rinunciare a uno spargimento di forze contro un avversario talmente prestante come Mandarino.

Si era a cinquecento metri dal via e Mandarino aveva già posto una seria ipoteca sulla vittoria. Il gruppo in quel momento era scosso da una iniziativa di Rango il quale in poche battute arrivava a contatto con Loietto che seguiva sempre il battistrada Mandarino. Anche Wander, vittima di un errore sulla prima curva, si portava all'attacco pervenendo all'altezza di Nadila. Per Mandarino dopo la sgroppata iniziale era quello logicamente un momento di pausa. Però il ritmo riprendeva quota nel penultimo rettilineo dove Ortalio si eliminava con un errore e dove Vispo da Enea cercava di prendere la ruota di Rango sempre proteso al fianco di Loietto, mentre anche Desaix, fino allora confuso nella retroguardia si annunciava insidioso.

Nella dirittura d'arrivo Mandarino si scrollava di dosso Rango sul quale gravitavano immediatamente sia Loietto — che liberava Nadila fino allora in posizione disperata — che Desaix. Rango si difendeva allargando e allora Nadila in possesso di tutte le sue energie, poteva con rapido volo allungarsi sulle peste di Mandarino. L'allievo di Mescalchin aveva però un considerevole vantaggio che gli permetteva di vivere di rendita sino sulla linea del traguardo sulla quale circa una lunghezza lo divideva dalla coraggiosa rivale. Terzo, dopo l'esame del «fotofinish» concludeva Desaix su Loietto e Rango, in un 1.22.8 che attesta la difficoltà incontrata dal penalizzato figlio di Cremona.

Il convegno si era iniziato con la prova dei puledri di «due anni» che Altinella faceva sua sfoggiando un «rush» efficace contro il quale nulla poteva Calabresina battistrada dal via. Poi era la volta di Piove di cogliere la sua più bella vittoria, in campo «gentlemen». Il figlio di Tryhussey condotto con decisione da Buda riusciva ad imporre il suo «serrate» travolgente alla favorita Bucasprint dietro alla quale terminava la non meno attesa Etole de Bien. Per Piove un successo qualitativo attestato dalla conquista del nuovo record, ora portato a 1.24.2.

Non c'erano dubbi nel Premio Obelisco che l'ottimo Trivento l'avrebbe spuntata e così in effetti è stato avendo il figlio di Cronus dominato dal primo all'ultimo metro. Più sorprendente invece si è dimostrato il secondo posto di Platero venuto nel finale a piegare Picciotta occasionando un «en plein» per i colori del signor Tomaso Prioglio. La prima divisione della periziata si è risolta con una passeggiata di Deità passata a condurre con piglio deciso a un giro dall'arrivo, dopo una scaramuccia iniziale fra Nairobi e Splendidus, e poi incontrastata dominatrice sino sulla linea del traguardo. Alle spalle della figlia di Samba terminavano nell'ordine Olinto e Ozzano.

Randolina una «tre anni» figlia di Assisi ha messo tutti nel sacco (avversari e scommettitori) nel Premio Tergeste nel quale s'imponeva, all'esordio sulla pista e con i colori di Spartaco Valente, con franca disinvoltura. Da notare che nella brillante circostanza, Randolina abbassava di ben due secondi e due decimi il suo record ora portato a 1.25.2. Per l'accoppiata con Narbruna il totalizzatore pagava ben 1158 lire ogni 10. Per i favoriti disco rosso con il solo Batan nel marcatore, al terzo posto davanti a Proceno.

Nota tecnica del convegno nel Premio Vedetta d'Italia per merito di Brighenti stupendamente in palla tanto da cogliere con spregiudicata sicurezza lo ennesimo traguardo. Invano Spriano ha... bussato alla porta di Brighenti dopo mezzo giro, l'allievo di Mazzuchini rispondeva picche e Spriano era costretto a desistere. Poi Brighenti continuava da par suo finendo ancora in bellezza in 1.23.4 sui 2080 metri e lasciando a distanza il decoroso Iraniano.

Spicco per Homo nella seconda divisione della periziata dopo che Bizza aveva condotto sino all'ingresso della dirittura d'arrivo. I quotati Pappone e Illuso mancavano di autorità e allora su Bizza pervenivano prima Homo e poi il superpenalizzato Ordonez che terminavano nell'ordine ai primi due posti.

Tre bei traguardi nel convegno con «Checco» Mescalchin vittorioso con Mandarino, Deità e Altinella, due successi per Amerigo Mazzuchini con Brighenti e Homo.

Mario Germani

Premio Faro (L. 275.000, m. 1650): 1) Altinella (F. Mescalchin); 2) Calabresina. 6 part. Tempo al km. 1.30.4. Tot.: 29; 17, 25; (44).

Premio del Campanone (L. 250.000 m. 1680): 1) Piove (F. Buda); 2) Bucasprint; 3) Etoile de Bien. 8 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 197; 19, 12, 11; (154) 728.

Premio Obelisco (L. 262.500, m. 2075): 1) Trivento (U. Belladonna); 2) Platero; 3) Picciotta. 9 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 21; 12, 23, 15; (158) 339.

Premio Lanterna - 1.a div. (L. 112.500, m. 2040): 1) Deità (F. Mescalchin); 2) Olinto. 7 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 37; 20, 16; (48) 63.

Premio Tergeste (L. 525.000, m. 1680): 1) Randolina (A. Spadera); 2) Narbruna; 3) Batan. 9 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 565; 56, 18, 14; (1558). Duplice senza vincitori.

Premio Vedetta d'Italia (L. 300.000, m. 2080): 1) Brighenti (A. Mazzuchini; 2) Iraniano. 4 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 17; 13, 13; (37) 2982.

Premio dei Rioni (L. 610.000, m. 1670, corsa Totip): 1) Mandarino (F. Mescalchin); 2) Nadila; 3) Desaix. 10 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 40; 13, 14, 17; (73) 54. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 375.440 lire per 100.

Premio Lanterna - 2.a div (L. 225.000, m. 2020): 1) Homo (A. Mazzuchini); 2) Ordonez; 3) Bizza. 8 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 60; 26, 17, 22; (106) 322.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Maris	1
	2) Bauto	X
2.a CORSA:	1) Dossor	X
	2) Biavarol	1
3.a CORSA:	1) Martinengo	1
	2) Umbria	X
4.a CORSA:	1) Golgonda	1
	2) Banana	2
5.a CORSA:	1) Iena	1
	2) Ilex	2
6.a CORSA:	1) Mandarino	X
	2) Nadila	2

Le quote: ai vincitori con punti 12 andranno lire 210.693 circa; ai vincitori con punti 11, lire 16.838 circa; ai vincitori con punti 10, lire 2457 circa.

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti 8 dodici, 67 undici e 482 dieci. A Trieste presso la rivendita giornali Zanor su una scheda sistemistica sono stati totalizzati un dodici, sette undici e 19 dieci. Un altro dodici a Trieste è stato realizzato al Bar Ginnastica. Un dodici è pure a Udine presso la rivendita della stazione ferroviaria, e un dodici a San Vito al Tagliamento presso l'Antico Bottegon.

Ambu vince il campionato di maratona

Genova, 15

Antonio Ambu ha mantenuto le promesse vincendo con un ottimo tempo il campionato italiano di maratona, svoltosi oggi sull'anello di Corso Europa, a Genova. Il giovane sardo non ha però potuto prendersi la rivincita sul genovese Jegher, cui aspirava dopo la maratona di Tokio, perchè il campione italiano uscente non ha preso parte alla gara. Jegher è stato sconsigliato dai medici a partecipare alla corsa, a causa del notevole sforzo compiuto nella maratona olimpica.

ORDINE DI ARRIVO

1) Ambu Antonio (Snia Varedo) che compie i km. 42,195 in ore 2.15'42"6; 2) De Florentis (G.S. Italsider) in 2.15'57"4; 3) Conti Livio (Atletica Schio) 2.18'55"6; 4) Longo Mario (Snia Varedo) 2'23'30"; 5) Rurini Elio (Reggio Emilia) 2.23'53"; 6) Assi 2.24'40"; 7) Laganà 2.24'42"3; 8) Pericooli 2.25'8"6.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Ministro della Difesa tedesco von Hassel a colloquio con il collega McNamara

CONTRO LE VELLEITA' RIVOLUZIONARIE DI UN GOVERNATORE

Drastiche misure militari adottate a Rio de Janeiro

Evitato all'ultima ora uno scontro armato con le forze ribelli Situazione incerta nel paese - Una serie di azioni terroristiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 15

Dopo diversi mesi di relativa calma, che hanno fatto seguito al colpo di stato contro il Presidente Joao Goulart, in Brasile si è tornato oggi a parlare di una rivolta contro il Governo centrale: la minaccia è venuta dallo Stato del Goias, che si trova nell'interno e comprende geograficamente la capitale federale, Brasilia.

Il Governatore del Goias, accusato di sovversione e corruzione (accuse che sotto l'attuale presidenza del generale Castelo Branco sono state sovente rivolte a oppositori del regime), si è rifiutato di presentarsi dinanzi alle autorità federali. Ha anzi risposto all'intimazione del Governo di cessare la propria resistenza con il concentrare tutta la polizia statale nella capitale Goiana, e con l'armare migliaia di volontari: a Goiana sono state scavate trincee e fortificazioni attorno al palazzo del Governo.

Il Presidente Castelo Branco è stato altrettanto energico: mentre nella capitale sono state mobilitate le forze armate, per mettersi al sicuro contro un eventuale colpo di mano del troppo vicino avversario, una colonna di truppe è stata inviata a Napolis, la seconda città dello Stato. Un comunicato del Governo afferma che la città era stata lasciata completamente sfornita di funzionari e agenti di polizia.

Veniva intanto preparato un piano per schiacciare la rivolta capeggiata da Borges: il Governo disponeva l'attacco a Goiana da parte di truppe motorizzate e appoggiate da aerei. Un alto ufficiale a Brasilia diceva che il Governo federale era pronto a intervenire «con energia e rapidità» per stroncare «se necessario» con la forza la rivolta del Governatore.

In serata, infine, avveniva un primo colpo di scena; prima che gli armati delle due parti venissero a contatto, il Governatore Mauro Borges annunciava che «allo scopo di mantenere l'ordine, la pace e l'integrità delle istituzioni nazionali del Brasile», era disposto a collaborare con il Governo. A tal fine, avrebbe rimesso al giudizio della Corte suprema federale una propria richiesta di «habeas corpus». Il Governatore Borges sembra così aver compiuto un gesto distensivo e di conciliazione; si è notato comunque che la natura della sua richiesta — quella di essere lasciato a piede libero — lascia intatta ogni sua iniziativa futura.

In questo senso, l'episodio di Goiana, comunque vada a finire, si inquadra in un'atmosfera molto incerta, che si sta creando nel Paese: da Anapolis è stata denunciata ieri la scomparsa di 64 fucili e di un'ingente quantità di munizioni da un deposito governativo. Tre giorni or sono, la polizia aveva invitato la popolazione a non credere alle voci secondo cui una organizzazione terroristica sarebbe entrata in azione in Brasile contro il Governo federale; il giorno prima, in un cinema di Rio de Janeiro era esplosa una bomba. Un rapporto della polizia, pubblicato lunedì scorso, parlava di un attentato dinamitardo contro la casa del Governatore di Guanabara (Rio de Janeiro), Carlos Lacerda, sventato in tempo. Lacerda è uno dei massimi esponenti dell'estrema destra brasiliana, nemico acerrimo di Joao Goulart, alla cui caduta ha tanto contribuito.

E' impossibile dire se tutte queste diverse azioni siano dovute a iniziative individuali e concomitanti, o facciano parte di un piano per mettere in difficoltà le autorità di Brasilia.

A. P.

UN'IMPORTANTE SCOPERTA NEGLI S.U.

Nuovo antibiotico contro le ustioni

La «gentamicina» avrebbe dato esiti favorevoli nel 90 per cento dei casi

Atlanta, 15

Dal fango raccolto nel fondo di alcuni laghi è stato ricavato un nuovo potente antibiotico che riduce drasticamente il numero dei decessi fra pazienti gravemente ustionati. Due chirurghi di Atlanta, il dott. Harland Stone e il dott. Martin jr. hanno somministrato l'antibiotico, denominato «gentamicina» a 26 pazienti dati per sicuramente condannati alla morte: di costoro, 24 sono sopravvissuti.

Senza la «gentamicina», sarebbero tutti morti, ha affermato Stone: «Un cambiamento nelle ferite è apparso, nettissimo e sorprendente, nello spazio di appena 24 ore — ha dichiarato il chirurgo — dopo sei giorni, tutte le ferite avevano espulso i tessuti morti e presentavano una superficie sana e granulosa. Usiamo la «gentamicina» da più di un anno e abbiamo salvato il 90 per cento di ustionati gravi, che pensavamo sarebbero certamente morti».

Il farmaco, che non è ancora in vendita, attacca con successo i batteri che producono le infezioni cui sono addebitabili la maggior parte dei decessi nel caso di ustioni di estrema gravità. La «gentamicina», secondo Stone, rende inoltre possibile la applicazione di tessuti estranei e accelera il processo di rimarginazione.

Il nuovo antibiotico, secondo Stone, si rivela efficace anche nella cura della peritonite, della polmonite e delle infezioni del tratto genito-urinario.

RIPRENDE STAMANE A BOLOGNA IL PROCESSO NIGRISOLI

Ancora di scena il curaro nelle provette dei tossicologi

Eventuali esperimenti aggiuntivi potrebbero comportare la decisione di rimettere gli atti al giudice istruttore

Bologna, 15

Il processo Nigrisoli sarà ripreso domani, alla Corte d'Assise di Bologna e, se verranno disposti nuovi accertamenti peritali aggiuntivi dei precedenti, l'ipotesi più probabile è il trasferimento dei giudici a Firenze (o Milano o Roma) per assistere agli esperimenti che farebbe lo stesso prof. Niccolini, con la collaborazione del prof. Trabucchi. A Bologna, infatti, non esistono le apparecchiature per la prova gas-cromatografica che, secondo il perito di parte, è l'unica valida per accertare la presenza del curaro nelle urine e, d'altra parte, il codice di rito non consente, a dibattimento aperto, che il processo si fermi per dar modo ai periti di procedere isolatamente a esperimenti o prove. Solo il trasferimento della Corte — o di un giudice da questa delegato — potrebbe ovviare alla decisione di rimettere gli atti al Giudice istruttore, il che vorrebbe dire, praticamente, riprendere da zero, e chissà quando, tutta la causa.

Un trasferimento fuori della sede bolognese devè però tener conto non soltanto degli impegni dei giudici connessi con la tornata elettorale (dal 20 al 28 novembre, la Corte, infatti, non è disponibile) ma anche delle modalità tecniche attinenti i tempi delle prove. Il Presidente dott. De Gaetano ha già fatto chiaramente intendere che questi nuovi accertamenti peritali (e non «superprova») se disposti non dovranno avere carattere sostitutivo dalla perizia Niccolini — che resta il pilastro della sentenza di rinvio a giudizio — ma integrativo e aggiuntivo.

Sarà possibile portarli a compimento in pochi giorni o occorreranno esperimenti ben più complessi e tali da impegnare alcune settimane? Come è noto, alla prova gas-cromatografica si aggiungerà la ripetizione di quella biologica. Fu, appunto, in relazione alla complessità di queste prove che il Presidente De Gaetano invitò i due docenti, Niccolini e Trabucchi, a mettere per iscritto le rispettive metodologie di ricerca e a compiere esperimenti in «bianco», il primo col metodo della gas-cromatografia su urine di operati con anestesia curarizzante e il secondo col metodo cromatografico su urine dello stesso tipo.

In sostanza, al prof. Niccolini venne affidato l'incarico di svolgere l'esame col metodo ritenuto valido dal prof. Trabucchi, e al prof. Trabucchi venne affidato l'incarico di provare le urine col metodo usato dal prof. Niccolini.

Le posizioni dei periti sono apparse in aula inconciliabili non solo nei risultati ma anche nel metodo da adottare per la ricerca degli ortocurarici. Il prof. Niccolini ha dichiarato di riporre assoluta fiducia nel sistema biologico (che impiega un organo «in vivo» o «in vitro») da lui adottato nella perizia ordinatagli dal Giudice istruttore col risultato di accertare la presenza del curaro (risultato confermato dalla successiva prova cromatografica o chimica). Secondo Niccolini, l'analisi gas-cromatografica, valida per le anfetamine, si trova ancora in fase sperimentale per i curari e pertanto essa potrebbe avere valore solo come prova di controllo dei risultati già ottenuti con la reazione biologica.

Secondo il prof. Trabucchi, anche altre sostanze, sottoposte alle esperienze del prof. Niccolini, presentano gli stessi effetti del curaro. Non solo, ma, secondo Trabucchi, la prova dell'errore commesso dal prof. Niccolini è evidente nei risultati raggiunti dall'analisi chimica (prova cromatografica). Il perito d'ufficio indicò in 0,70 l'indice «R. F.» (rapporto di flusso) raggiunto dal solvente dove erano stati immersi fogli di carta speciale contenenti alla base le urine di Ombretta. Stando al metodo prescelto dal prof. Niccolini, che prende il nome del suo ideatore, il prof. Marini-Bettolo di Roma, l'indice «R. F.» — ha dichiarato in aula il prof. Trabucchi — avrebbe dovuto essere intorno allo 0,40-0,45. Eccezionalmente può arrivare a 0,50 ma mai, e in nessun caso, a 0,70 da aggiungere che, anche in questo secondo caso — ha detto Trabucchi — la vitamina «B 1» ha lo stesso «R. F.» del curaro.

Secondo Trabucchi, dunque, soltanto la gas-cromatografia può dare risultati attendibili. Al solvente liquido della cromatografia si sostituisce l'azoto: gas e sostanze da analizzare vengono sottoposte a temperatura elevatissima e ridotte tutte allo stato gassoso. L'azoto e le altre sostanze corrono poi all'interno di una colonnina di vetro con tempi diversi, ma fissi, di uscita: di qui la possibilità di individuarle anche se le quantità sono minime. Perfino dell'ordine di un milionesimo di grammo.

Punto di partenza comune per queste indagini è la molecola curarica, ma a venti mesi di distanza sarà ancora possibile rintracciarla? Il prof. Peter Waser, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Zurigo, parlando l'11 novembre scorso alla «Fondazione Carlo Erba» di Milano sulla tossicologia del curaro, disse che «la presenza del curaro nelle urine si può svelare, in alcuni casi, anche a distanza di mesi». Ma il problema, secondo il prof. Waser, non è soltanto il tempo. Egli, ad esempio, dichiarò di preferire la cromatografia (uno dei due metodi usati dal prof. Niccolini) alla gas-cromatografia, perchè la molecola curarica, essendo molto grossa, ha un alto punto di fusione e, quindi, non si volatilizza con facilità: la gas-cromatografia, secondo l'esperto svizzero, è insuperabile per le molecole più piccole, come gli ormoni, l'anfetamina, l'adrenalina ecc.

Richiesto di esprimere una preferenza tra la prova biologica e quella cromatografica (la gas-cromatografia è un perfezionamento di quest'ultima), il prof. Waser dichiarò che nessuna delle due di per sè sola è sufficiente, perchè una prova biologica positiva si può avere anche se nelle urine è presente chimina e cloridrato di magnesio; così, la prova cromatografica può riuscire positiva anche per la presenza di sostanze di tipo curarico.

Prima dei periti tossicologici prenderanno la parola, domattina, i periti settori prof. Paolo Manunza e prof. Pier Ludovico Ricci. Secondo i due periti, Ombretta Galeffi morì per «asfissia rapida» con paralisi respiratoria. I quadri anatomici e istologici da loro osservati rientrano senz'altro nelle morti da curaro. A conclusioni totalmente opposte è giunto, invece, il prof. Caio Mario Cattabeni, Rettore dell'Università di Milano, perito di parte, il quale sarà presente all'udienza di domattina: «Fra tante incertezze — così egli ha concluso la sua consulenza — una sola cosa può escludersi con assoluta certezza: che la causa della morte di Ombretta Galeffi possa identificarsi in un avvelenamento curarico».

Anche domani, dunque, alle Assise di Bologna ci sarà battaglia.

LA PROLIFERAZIONE DELLE ARMI ATOMICHE

Anche l'Indonesia prepara la sua bomba

Secondo notizie di fonte ufficiale dovrebbe essere fatta esplodere entro l'anno prossimo

Giacarta, 15

L'Indonesia ha in progetto la esplosione di una bomba atomica e il lancio di missili teleguidati di sua fabbricazione per una data imprecisata dell'anno venturo. Lo ha detto il generale Harono, direttore dell'arsenale dell'esercito indonesiano, alla agenzia «Antara». Hartono non ha voluto dire di più, limitandosi ad affermare che «sono in corso ricerche in quella direzione».

Hartono ha inoltre rivelato che l'Indonesia ha cominciato a esaminare la possibilità di produrre missili balistici intercontinentali.

Fughe dall' Est

Monaco, 15

Heinz Edelmann, un meccanico di 21 anni, di Guenzburg (Baviera), è riuscito a far passare la moglie Monika dalla Cecoslovacchia nella Germania occidentale, nascondendola nel portabagagli della sua automobile. La giovane era nascosta in un vano lungo 75 centimetri, largo 65 e alto 35.

Da Norimberga si apprende che un membro dell'«Esercito popolare» della Germania orientale è passato in Baviera in uniforme. Come motivo della sua decisione, egli ha indicato «il malcontento generale suscitato dal regime tedesco-orientale».

«Operazione ritorno» per Peron in Argentina

Buenos Aires, 15

Circa 400 delegati, rappresentanti tutti i movimenti peronisti argentini, hanno approvato durante una «riunione segreta», svoltasi a Buenos Aires, un piano di agitazioni volto a creare in tutto il Paese un clima psicologico favorevole al ritorno di Peron. La riunione è stata presieduta da Antonio Caffiero, ex ministro del Governo Peron, il quale ha tracciato il bilancio dell'operazione «ritorno» e ha sottolineato la necessità, per concretizzarla, di «scendere nelle strade» e di creare un clima di agitazione.

Un dirigente sindacale, Adolfo Cavalli, ha elencato, prima dell'approvazione, i temi di questa campagna, tra i quali figurano la creazione di «commandos» di attivisti, un'intensa propaganda con volantini e manifesti murali, sfilate e varie manifestazioni pubbliche.

Il gen. Pedro Aramburu, ex Presidente della Repubblica e avversario di Peron, interrogato sull'eventuale ritorno dell'ex dittatore ha dichiarato: «Io non credo che ritorni». Secondo il gen. Aramburu, potrebbe trattarsi di una operazione diretta da alcuni uomini politici che approfitterebbero dell'agitazione peronista, per tentare un colpo di Stato.

A Madrid, una fonte altamente qualificata ha reso noto che il Governo spagnolo sta considerando l'opportunità di adottare provvedimenti contro Peron. La fonte ha precisato che «gli è stato fatto pervenire un serio avvertimento affinchè ponga fine alle sue attività politiche, che imbarazzano le buone relazioni fra Spagna e Argentina». La fonte ha ricordato che la questione dell'esilio di Peron in Spagna venne studiata e risolta dai due Governi sulla base della promessa dell'ex dittatore di abbandonare qualsiasi attività politica durante il suo soggiorno spagnolo.

Inondazioni in Macedonia

Atene, 15

Piogge torrenziali si sono abbattute in questi ultimi giorni sulla Macedonia, provocando vaste inondazioni. Alcune case invase dalle acque sono crollate a Kato Ghefires. In prossimità di Salonicco, un treno rapido proveniente da Belgrado è rimasto bloccato per più di 12 ore a Castania, presso la frontiera greco-jugoslava. Le zone più provate dalle inondazioni sono quelle di Kilkis, Pieria e Trikala.

L'Arcivescovo di Atene sul «Primato» del Papa

Atene, 15

Il quotidiano «Cathimerini» pubblica una dichiarazione del Primate ortodosso di Grecia mons. Crisostomos sui lavori della conferenza pan-ortodossa di Rodi. L'Arcivescovo di Atene si dichiara molto soddisfatto delle decisioni adottate, e aggiunge: «La posizione della Chiesa greca circa il dialogo con la Chiesa cattolica è chiara: attendiamo dal Vaticano un'indizione di buona volontà, che non si è ancora manifestata».

Dopo aver accennato ai problemi sollevati dal «Primato» del Pontefice romano e della sua «infallibilità», il capo della Chiesa ortodossa greca così conclude: «In una recente Enciclica, il Papa ha sottolineato in effetti che sarebbe erroneo pensare a un abbandono di tali privilegi del Papa».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

L'INCREDIBILE VENDETTA A GINEVRA DI UN INSERVIENTE LICENZIATO

Uccide nella «hall» del cinema il figlio del suo ex datore di lavoro

Quattro coltellate al petto e al collo della vittima - Viva indignazione per l'atroce delitto - L'assassino è un giovane di origine calabrese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 15

Il «vendicatore incredibile» ha tenuto fede al suo soprannome: con quattro coltellate al petto e al collo, ha ucciso in un cinema di Ginevra il figlio del proprietario del locale, reo di averlo esonerato due mesi or sono dalle sue mansioni di «maschera» nel cinema stesso.

L'assassino si chiama Giovanni Capris e ha 29 anni. Di origine italiana — è nato in Calabria — andò giovanissimo in Australia, dove si naturalizzò. Recentemente aveva voluto tornare in Europa e aveva fatto tappa a Ginevra, dove aveva trovato lavoro. Il Capris, che frequentava l'ambiente dei lavoratori italiani nella capitale della Svizzera francese, si era fatto tra questi cattiva fama per certe caratteristiche di temperamento, che gli avevano guadagnato appunto il soprannome di «vendicatore incredibile». Per di più, l'emigrato non appariva sempre in pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Due mesi or sono, quando il proprietario del cinematografo, signor Desponds, gli avea comunicato, tramite il figlio Roland, che era costretto a licenziarlo, il Capris aveva profferito oscure minacce nei suoi confronti e si era acquetato soltanto dopo la promessa, fattagli da Roland Desponds, di trovargli un altro posto altrove. I Desponds non avevano poi tenuto fede alla promessa e, anzi, avevano evitato successivamente di incontrarsi col Capris, che aveva fatto per alcuni giorni la posta al locale, nella speranza di incontrare il proprietario o suo figlio.

Ieri sera, poco prima dello inizio della proiezione delle 20.30, mentre i primi spettatori si accingevano a prendere posto in sala, Roland Desponds — un uomo di 45 anni — ha attraversato la «hall» del cinematografo per recarsi a parlare con la cassiera. Giovanni Capris era in agguato. Quando il Desponds gli è passato innanzi, lo ha abbrancato per una spalla e lo ha costretto a volgergli il viso. Quindi gli ha lanciato alcune accuse e con il coltello che impugnava nella destra, un'arma larga e piatta, ha preso a colpirlo.

Il Desponds ha tentato invano di sottrarsi ai colpi mortali. Quattro coltellate ben profonde lo hanno raggiunto al petto e al collo. La vittima s'è ripiegata su se stessa e, barcollando, senza più rendersi conto di quanto faceva, s'è diretta verso la sala del cinema, dove le luci erano accese. Gli spettatori lo hanno visto entrare, percorrere venti o trenta metri con le mani strette alle ferite e quindi crollare proprio davanti allo schermo, dove tante volte, per finzione, identici avvenimenti erano stati vissuti dagli attori.

Quando i primi accorsi lo hanno avvicinato, l'uomo era già morto. Fuori, nella «hall», stralunato e con l'arma del delitto ancora in mano, Giovanni Capris è passato tra i presenti ed è uscito in strada.

In quel momento, arrivava il custode del cinema, Piero Balduzzi, un italiano di 25 anni, che per la strada aveva incontrato il Capris. Alla vista della scena e alle grida della cassiera, il giovane si è lanciato nella strada alla ricerca dell'uomo, mentre la donna, che si era riavuta dallo spavento telefonava alla polizia. L'assassino è stato ritrovato poco dopo vicino alle sponde del Rodano nelle cui acque aveva gettato l'arma del delitto. Due poliziotti lo hanno bloccato, senza che l'italiano opponesse alcuna resistenza.

Al Commissariato di polizia, durante la perquisizione a cui è stato sottoposto, al Capris è stato trovato in tasca un foglietto di carta con le parole a stampatello: «Vendicatore incredibile».

La tragedia ha suscitato a Ginevra viva emozione, una grande folla si è riunita davanti al cinema, manifestando la sua indignazione per il crimine anche con grida ostili.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Chicago — Un furioso incendio è divampato per 17 ore nei grandi magazzini «Goldblatt», distruggendo completamente l'edificio di cinque piani: quarantaquattro vigili del fuoco sono rimasti feriti nella dura lotta contro le fiamme, i danni si calcolano in milioni di dollari

FALLA NELLA STIVA DI UN MERCANTILE

NAUFRAGIO AL LARGO DELLE COSTE MESSICANE

Tutto l'equipaggio tratto in salvo

Long Beach, 15

Il mercantile liberiano «Archangelos» di 7.155 tonn., è naufragato ieri notte a circa 700 miglia a Sud di Long Beach (California), al largo della costa occidentale del Messico.

Alle 20,16 di ieri (5,16 di oggi, ora italiana), il mercantile aveva lanciato un «SOS» precisando di avere bisogno di «immediata assistenza» a causa di una falla nella stiva. Pochi minuti dopo, il servizio della Guardia costiera americana aveva captato un altro messaggio della nave, che annunciava che tutti i membri dell'equipaggio avevano preso posto sulle scialuppe di salvataggio.

Il mercantile «Avaros», giunto questa mattina sul luogo del naufragio, aveva comunicato di aver trovato soltanto alcuni rottami, ma successivamente un altro messaggio informava che tutti i 29 uomini dell'equipaggio della «Archangelos», salvatisi a bordo delle scialuppe, erano stati presi a bordo dal mercantile liberiano.

L'«Archangelos», un mercantile di tipo «Liberty», era partito da Vancouver e navigava verso il Canale di Panama con un carico di grano.

E' morto a Firenze l'avv. Guido Treves

Firenze, 15

E' morto a Firenze il cavaliere del lavoro avv. Guido Treves. L'avv. Treves era nato il 1.o dicembre del 1864 e fra 16 giorni avrebbe compiuto cento anni. Era presidente delle Compagnie di assicurazione del gruppo Fondiaria e Reale Grandine. E' stato sepolto nel cimitero israelitico di Firenze e la notizia dela sua scomparsa è stata comunicata a esequie avvenute.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 30361 C

A.A. GIOVANE pratico qualsiasi lavoro ufficio patente B con lunga pratica guida referenziato, offresi. Cassetta 50077 C - UPI.

CC Lavoro a domicilio

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via San Zenone 6, telefono 50895. 71254 CC

D Off. d'impiego L. 35

DEGUSTAZIONE cerca apprendista banconiera-e. Telef. 31342. 50045 D

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO Romagna (parco) pronta entrata, signorile, vista panoramica, 2 camere letto cameretta salone grande cucina grande terrazza bagno doppi servizi calenafta, affittasi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 1000 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMA entrata zona centro, 3-4 camere accessori calenafta affitti aggiornati. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1001 I

A.A.A. AFFITTIAMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta; ammezzato. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9160 I

A.A.A. AFFITTIAMO centralissimo 3 stanze, stanzetta, termobagno, ascensore. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9161 I

A.A.A. AFFITTIAMO ufficio 6 stanze, centralnafta, pianoterra, zona Tribunale. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9162 I

A.A.A. AFFITTIAMO negozietti magazzini zone diverse. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9163 I

AFFITTANZA cedesi appartamento casa nuova camera soggiorno cucinino bagno calefazione zona Baiamonti. Altri affittansi uso ufficio. Locali d'affari adatti qualunque attività affittansi. Camera cucina per una persona affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9180 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, gabinetto, affitta compensando Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 71228 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, completamente rinnovato affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 71228 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 71228 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzino, centrale 25.000 affittasi poche spese; altro quadristanze, bagno, centralissimo 30 mila affittasi; altro quadristanze riscaldamento autonomo, 45 mila affittasi. Magazzino 50 mq. centrale affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14537/13 I

MAGAZZINO centrale 250 mq. montacarichi affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14537/9 I

MAGAZZINO centrale 40.000 mensili e spese affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14537/10 I

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, soprammobili, stanze letto, salotti, cucine. Telefonare 23485. 30739 N

COSE usate, mobili, ferro, metalli, sgombero soffitte domicilio. Telefonare 23076. 50092 N

Q Auto, moto, cicl. L. 50

FIAT 600 D '62: 1200 g.l. '60; 1100 103 '55, '54 e Familiare; Appia '55; Giulietta Sprint; 500 C belvedere. Permute, rateazioni. Sanzio 27. 30711 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. AFFARONE: Terreno per costruire quattro case con progetto approvato via Costalunga piccolo prezzo vendesi. Cassetta 9170 R - UPI.

A. BAR centralissimo consumo kg. 4.500 garantiti, cause di famiglia vendiamo 6.500.000. Cassetta 9168 R - UPI.

A. BAR paraggi piazza Goldoni vendesi 6.500.000 oppure darebbesi gestione: Cassetta 9169 R - UPI.

A. LICENZA alcoolici superalcoolici; altra alcoolici trasferibile qualsiasi posto cedo. Cassetta 9171 R - UPI.

A. STUDIO fotografico e negozio ottico centralissimo, vendesi. Tel. 28286 ore 12.30-15.30. 716 R

AFFARONE: Latteria condominio zona portici Chiozza vendesi 5.500.000. Cassetta 9167 R - UPI.

ALBERGO Lignano Sabbiadoro frontemare 48 letti bar buffet ristorante solaio giardino arredamento nuovo modernissimo casa nuova vendesi causa partenza facilitazioni pagamento vantaggiose. Altro albergo vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9175 R

BAR superalcoolico con ricevitoria Totocalcio unico in zona vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14537 R

BAR latteria paraggi XX Settembre 3.600.000; altro S. Giacomo 2.800.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14537/1 R

BAR analcoolico paraggi Severo 3.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14537/2 R

BAR buffet fortissimo lavoro vendesi 7.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14537/8 R

BAR centralissimi tutte licenze gelateria vendonsi occasione eventualmente condizioni pagamento. Altri bar buffet ristorante vendonsi. Altri cedonsi gerenza famiglia numerosa. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9179 R

DROGHERIA Muggia, compreso condominio nuovo, licenza, merce, 4.200.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14537/5 R

LATTERIA paraggi Giardino lavoro signorile 3.200.000 AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14537/7 R

LATTERIA fortissimo lavoro 2.500.000 vendesi; altra 1.700.000 vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 14537/3 R

LICENZA trattoria, vera occasione cedesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14537/15 R

MACELLERIA bovina centralissima modernamente arredata vendesi causa ritiro rara occasione. Drogheria vastissima licenza unica grande rione vendesi causa ritiro. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9176 R

NEGOZI alimentari vendonsi. Negozi frutta verdura lavoro sicuro vendonsi vero affarone. Latterie centralissime vendonsi occasione. Trattoria centrale vendesi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 9177 R

NEGOZIO elettrodomestici vastissimo locale eventualmente adatto altra attività vendesi vero affarone. Salone parrucchiere centralissimo piano I arredamento nuovo vendesi causa espatrio vero affarone. Altro salone vendesi occasione. Negozio pelletterie vasta licenza vendesi causa partenza. Altro pellami calzature vendesi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 9178 R

NEGOZIO mercerie, confezioni, centralissimo vendesi lire 3.200.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14537/4 R

TRATTORIA centrale ottimo affare 3.000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14537/11 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centralissimi zona Stazione centrale, varie dimensioni, tutti comforts, disponibili ancora piani alti ed attici; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA - SETTEFONTANE, posizione soleggiata, appartamenti di diverse dimensioni, ancora disponibili piani alti; consigliabili anche per investimento di capitale. ACCETTANSI ALDISIANI. REVOLTELLA ALTA: 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-wc, centralnafta, ascensore, disponibile anche attico con enorme terrazza; consegna entro l'anno. BAIAMONTI: 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, centralnafta, tutti i comforts; altro già affittato in casa di un anno con ottimo reddito. MADDALENA: casa in fase di ultimazione, aria, luce, 1-2 stanze, cucina, tutti i comforts, mezzi di comunicazione. NICOLINI, Studio Tecnico Edile Immobiliare, via Maiolica 1, I p., telefono 50861, è a Vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con Voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. Se SIETE IMPOSSIBILITATI A VENIRE DA NOI, TELEFONATECI, VI RAGGIUNGEREMO A CASA O SUL POSTO DI LAVORO. Altri appartamenti pronta consegna o già affittati o in corso costruzione nelle zone di Pindemonte, Udine, Rossetti, Roncheto, D'Annunzio, lussuosissimo attico pronto ingresso via Franca. Studio NICOLINI, MAIOLICA 1. 14540 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VILLE panoramiche centro città con annessi terreni; altro terreno 1200 mq. Barcola con annessa villa zona C-I, vendonsi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1.

A.A.A. APPARTAMENTO signorile palazzina, grande salone, 4 stanze, 2 bagni, ascensore, terrazze, garage, vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9164 S

A. PREZZI incredibili vendonsi appartamenti e locali centralissimi e periferici. Telefonare 35598. 30896 S

ALIMENTARI periferia vendesi oppure affittasi. Cassetta 50071 S - UPI.

APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts Padovan Settefontane vendonsi. Visione plastico giornalmente: Settefontane 51. 30896 S

APPARTAMENTI centralissimi 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vende FACILITAZIONI; consegna primavera Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 71229 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova pront'entrata 2 camere cucina bagno ripostiglio calefazione. Altro due camere cucina bagno garage giardino. Altro centralissimo due camere soggiorno grande cucinino bagno poggiolo ripostiglio ascensore calefazione centrale. Altri appartamenti casa nuova occupati fitto aggiornato vendonsi per investimento. Altri occupati vendonsi causa partenza. Altro Sangiacomo camera cucina gabinetto, libero vendesi occasione. Altro piano V due camere camerino cucina vendesi lire 1.500.000 contanti. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9172 S

APPARTAMENTO centrale bistanze, cucina, bagno, 5.500.000 vendesi: AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14537/14 S

APPARTAMENTO consegna fine anno: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 71228 S

APPARTAMENTO zona SANZIO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 71229 S

APPARTAMENTO prontingresso paraggi via dell'ISTRIA: 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 71229 S

APPARTAMENTO seminuovo, bicamere, cucina, bagno, 100 mq. terrazza, vendesi: AGENZIA GENTILE TORO 8.

APPARTAMENTO tristanze cucina bagno seminuovo vendesi AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14537/12 S

BISTANZE cucina bagno vendesi 3.550.000. Via S. Marco 16, VI p., ore 10-12, 16-18. 300 S

CASETTA nuova Cacciatore, 2 stanze, cucinino, bagno, vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9165 S

CASETTA vecchia via Istria 3 stanze cucinino, vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9166 S

LOCALI d'affari condominio piccoli grande vendonsi. Altri affittati vendonsi per impiego capitale. Altro adibito trattoria 90 coperto 100 mq. giardino vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9173 S

SIGNORILE, tristanze, salone, terrazza, biservizi, ascensore, garage, centralnafta, zona verde vendesi inintermediari. Telefonare 90698. 71171 S

VILLA zona panoramica bellissima garage giardino veranda terrazzo bagni calefazione libera vendesi rara occasione. Casetta due appartamenti orto libera vendesi occasione. Terreni per costruzione case ville vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9174 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia, coincidenza per Milano
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale